

# Manuale di buone pratiche

Polonia, Italia, Spagna e Portogallo



## EcoHeritage

**EcoHeritage: ecomuseums as a collaborative approach to recognition, management and protection of cultural and natural heritage**

Project N°: 2020-1-ES01-KA204- 082769

EcoHeritage: ecomusei come approccio collaborativo al riconoscimento, gestione e tutela del patrimonio culturale e naturale



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

**UJa.**  
Universidad de Jaén



**UNIVERSIDADE  
LUSÓFONA**

**SocioMuseologia**  
**M**  
Universidade Lusófona  
Lisboa - Portugal

**Universidad  
de Alcalá**

**on**  
projects

**Ecomuseo  
del paesaggio**  
**Parabiago**

**Ecomuseo**  
Regione Lombardia

**MiLA**  
Fondazione MiLA e ICOM-ICOM

**MINOM-ICOM**

**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO  
BICOCCA**

This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

## MANUALE DI BUONE PRATICHE PER GLI ECOMUSEI

L'obiettivo principale di questo manuale è quello di creare risorse per gli ecomusei esistenti e di incoraggiare la creazione di nuovi ecomusei in Europa (attraverso l'analisi di esperienze reali di ecomusei di successo).

Questo manuale raccoglie una serie di casi di studio che rappresentano buone pratiche di promozione e gestione degli ecomusei. Sono stati selezionati 13 diversi casi di studio relativi a iniziative ecomuseali in Europa, in Spagna, Portogallo, Italia e Polonia.

Le migliori pratiche sono state selezionate in base al modo in cui gli ecomusei hanno sviluppato strategie per affrontare sfide quali le difficoltà economiche, il coinvolgimento della popolazione rurale e il riconoscimento a livello legislativo, tra le altre cose. Le migliori pratiche sono state selezionate in base, tra gli altri criteri, all'impatto sul pubblico in termini quantitativi (numero di utenti) e qualitativi (maggiore consapevolezza del territorio) e qualitativamente (maggiore consapevolezza del patrimonio culturale e naturale locale e partecipazione della popolazione locale al processo decisionale relativo alla sua gestione). Sono stati presi in considerazione altri aspetti come il carattere innovativo complessivo, l'accessibilità, l'inclusione, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e altri ancora.

La struttura delle informazioni fornite per ogni caso di studio è la seguente:

1. Dati Ecomuseo
  1. Descrizione dell'Ecomuseo
  2. Addetti dell'Ecomuseo
  3. Formazione
2. Finanziamenti e Risorse
3. Partecipazione Sociale e Comunitaria
  1. Popolazione locale
  2. Ambiente sociale
  3. Sito web analisi
4. Innovazione e Ricerca
5. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)
6. COVID-16

È inoltre possibile accedere a tutte le informazioni sui casi di studio attraverso il sito <https://learning.ecoheritage.eu/it/casi-studio>, dove si trovano una mappa interattiva e diversi filtri per una ricerca personalizzata.

### **Manuale di buone pratiche. Coordinamento scientifico:**

Leandro França, Barbara Kazior, Óscar Navajas, Manuel Parodi-Álvarez, Lisa Pigozzi, Raul dal Santo, Julio Seoane, Maristela Simão.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

## INDICE

1. Ecomuseo delle Case di Terra Villa Ficana - Italia
2. Ecomuseu de les Valls d'Àneu - Spagna
3. Ecomuseum of the Caicena River – Spagna
4. Museological Network of the Municipality of Peniche – Portogallo
5. São Brás de Alportel Costume Museum – Portogallo
6. Corvo Ecomuseum – Portogallo
7. Roztoka-Brzeziny Mill Village – Polonia
8. Carp Valley Ecomuseum – Polonia
9. Dunajec River Villages Ecomuseum – Polonia
10. Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane – Italia
11. Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros – Italia
12. Parabiago's landscape ecomuseum – Italia
13. La Ponte – Spagna



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

italy

# ECOMUSEO DELLE CASE DI TERRA VILLA FICANA



Sito web

## 1. Dati Ecomuseo



### Nome Ecomuseo

Ecomuseo delle  
Case di Terra Villa  
Ficana

### Data di creazione

21/05/2016



### Indirizzo

Borgo Santa Croce  
87, 62100, Macerata  
(MC) Italia

### Telefono

+39 0733/470761



## 1.1. Descrizione dell'Ecomuseo

L'ecomuseo sostiene i programmi scolastici, consolida e valorizza l'identità locale, organizza raccolte-collezioni, promuove il patrimonio in situ, gestisce il patrimonio per promuovere lo sviluppo locale, tutela il patrimonio, interpreta il patrimonio, sostiene le attività economiche della comunità, offre attività, organizza mostre, promuove i diritti umani e l'inclusione sociale, promuove il turismo, affronta le sfide locali, nazionali e internazionali della società.

Valorizzazione del territorio, della cultura locale e del patrimonio architettonico in terra cruda.

Gestisce – all'interno di una rete internazionale (Associazione Internazionale Città delle Terra Cruda) – un centro di documentazione reale e virtuale sull'architettura in terra cruda. L'Ecomuseo è un luogo di studio, condivisione e valorizzazione del patrimonio locale; promuove inoltre l'uso contemporaneo e futuro della tecnologia del crudo in chiave sostenibile.

## 1.2. Addetti dell'Ecomuseo

Nome del responsabile	Martina Fermani
Posizione	Coordinatore
Contatto	+39 0733/470761
Numero di membri del team dell'ecomuseo	Martina Fermani – Coordinatrice – Maturità Artistica – Responsabile dell'offerta didattica dell'Ecomuseo Anna Paola Conti – Responsabile Scientifico Ecomuseo – Architetto e membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Ass. Internazionale Città della Terra Cruda

### Qualificazione/formazione dei membri del team

A Ficana, oltre che svolgere attività di tipo culturale e sociale, si lavora nel campo squisitamente tecnico. Il lavoro svolto nel campo dell'architettura in terra cruda e la sinergia con l'*Associazione Internazionale Città della terra Cruda* permette all'Ecomuseo di mettersi in relazione con una platea nazionale ed internazionale di persone interessate e di tecnici che lo considerano un punto di riferimento riguardo allo specifico settore tecnologico.

L'ecomuseo inoltre promuove:

1. La valorizzazione del territorio e del patrimonio materiale e immateriale attraverso il progetto di rigenerazione culturale, urbana e sociale, l'integrazione e il dialogo intergenerazionale
2. La realizzazione del centro di documentazione fisico e virtuale sulle tecniche costruttive in crudo;
3. La creazione dell'archivio dei beni immateriali attraverso il progetto „*Raccontami le tue tradizioni*“;
4. Percorsi di apprendimento per la popolazione attraverso visite guidate e laboratori sul patrimonio architettonico, le tecniche costruttive, la storia e il patrimonio locale;
5. Diffusione di buone pratiche e corretti stili di vita attraverso sfide innovative nel campo dello sviluppo sostenibile;
6. Partecipazione a progetti europei in un'ottica di inclusione e multiculturalità;
7. Formazione rivolta a professionisti e tecnici del settore edile.

## 1.3. Formazione

## Alcuni esempi di bisogni formativi individuati

AREA /CAMPO	DESCRIZIONE	MODO DI FORMAZIONE (VIRTUALE / IN LOCO / LABORATORI / ECCETERA.)	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Gestione e pianificazione partecipativa	Sviluppo di strumenti e metodi per il coinvolgimento e la partecipazione attiva di abitanti, cittadini, turisti	Corsi tenuti da professionisti esperti (online/presenza) formazione, formazione continua; <b>Scambio di esperienze con altri ecomusei</b>	X	
Educazione museale	Approccio al tema specifico; adattamento del concetto di Educazione museale al concetto di Ecomuseo. Innovazione dei metodi	Approccio didattico all'Educazione museale con esperti; Materiale guida, Corso online, formazione online (ad es. Webinar, tutorial, video), attraverso seminario / breve formazione, formazione continua, assistenza esperta nello sviluppo di nuovi progetti) <b>Scambio di esperienze con altri ecomusei</b>	X	
Strategie di comunicazione per la promozione dell'Ecomuseo	Sviluppo delle metodologie comunicative digitali e non per la promozione delle attività e dell'Ecomuseo stesso	Materiale guida, Corso online, formazione online (ad es. Webinar, tutorial, video), attraverso seminario / breve formazione, formazione continua, assistenza esperta nello sviluppo di nuovi progetti; <b>Scambio di esperienze con altri ecomusei</b>	X	
Soluzioni tecnologiche per l'inclusione	Metodologie innovative	Materiale guida, Corso online, formazione online (ad es. Webinar, tutorial, video), attraverso seminario / breve formazione, formazione continua, assistenza esperta nello sviluppo di nuovi progetti; <b>Scambio di esperienze con altri ecomusei</b>	X	

## 2. Finanziamenti e Risorse

Tipo di entità	Ecomuseo
Proprietà	Pubblico con gestione privata affidata con bando pubblico per 15 anni ad un gruppo di associazioni
Status ufficiale	In corso di riconoscimento
Bilancio annuale	€ 35.000 circa, spesi per 1 dipendente part-time, utenze, sito web, materiali di consumo.

La partecipazione a progetti di Volontariato Europeo (Corpo Europeo di Solidarietà) permette la nascita e il mantenimento economico dell'Ecomuseo, poiché esso viene finanziato con una parte dei fondi destinati all'ospitalità dei volontari europei.

Ulteriori finanziamenti per le attività vengono recuperati attraverso la partecipazione delle associazioni che gestiscono l'Ecomuseo a bandi regionali e nazionali.

L'Associazione Internazionale Città della Terra Cruda contribuisce con finanziamenti dedicati a singoli progetti.

Un'altra forma di finanziamento avviene attraverso l'organizzazione di laboratori e attività didattiche interne, oltre che dalle offerte dei visitatori per i gadget realizzati dai volontari dell'Ecomuseo.

## 3. Partecipazione Sociale e Comunitaria

Ficana nasce alla metà del 1800 come borgo rurale abitato da marginali e accompagnato da cattiva fama. Negli anni 70 se ne decide l'abbattimento per far posto a moderni condomini. L'operazione non va in porto per motivi economici; nasce invece un movimento dal basso che vuole promuovere la sua tutela. Il lavoro più efficace viene realizzato da una scuola elementare che a metà anni 90 aderisce al progetto nazionale "La scuola adotta un monumento", scegliendo come bene da tutelare Ficana. Il lavoro dei bambini, affiancati dai familiari, fa riscoprire alla città le potenzialità del quartiere, attivando un meccanismo virtuoso che arriva agli Amministratori.

Il risultato è l'apposizione del vincolo da parte della Soprintendenza, la redazione del Piano di Recupero e il restauro della metà delle abitazioni, realizzato dal Comune anche grazie a fondi Europei. Da pochi anni, gli abitanti sono tornati: assistiamo oggi alla rinascita della comunità e dei legami sociali tra la gente. Per agevolare questa rinascita, l'Ecomuseo promuove momenti di condivisione e coinvolgimento, ad esempio le interviste agli abitanti storici per raccoglierne la memoria, o l'esposizione di manufatti risultato della creatività personale. E' in corso un progetto fotografico che racconta gli abitanti e la loro vita in spazi così particolari come quelli di Ficana.

### 3.1. Popolazione locale

Numero di abitanti del territorio/località in cui si trova l'ecomuseo

Il borgo è abitato da circa 160 persone

Numero di membri della popolazione locale coinvolti nell'ecomuseo

circa 20/25 persone

#### Modalità di partecipazione

Il dialogo con le persone del quartiere è la più importante memoria storica, in quanto esistono pochissime testimonianze scritte che raccontano la vita di Ficana. Per la stesura di mappe di comunità e itinerari culturali, la metodologia scelta per la ricerca è stata quella del racconto: ad un primo approccio conoscitivo con gli abitanti del borgo e del quartiere seguiva un ulteriore incontro per la registrazione audio/video e per la raccolta del materiale; le persone intervistate sono state collaborative e felici di aiutare in questo progetto, e i volontari – divisi in gruppi di lavoro su diversi temi (*ricette, luoghi, folklore, storia etc.*) si sono adoperati per realizzare un prodotto utile per tutta la comunità. Tale attività è inoltre affiancata da incontri con altri soggetti che condividono le finalità dell'ecomuseo e che sono depositari in particolare, di altri aspetti della memoria, come il cibo, le tradizioni popolari, la musica, etc.



## 3.2. Ambiente sociale

Numero di visitatori dal territorio/località in cui si trova l'ecomuseo	Non misurabile
Numero di visitatori stranieri	Non misurabile

### Forme di coinvolgimento

Il numero dei visitatori nei primi 5 anni di vita dell'Ecomuseo (2016/2021) che hanno partecipato ad eventi, visite guidate, workshop è stimato intorno alle 11.000 presenze. Non è infatti possibile conteggiare in maniera precisa il numero delle persone in quanto l'Ecomuseo non prevede un biglietto di ingresso; si tratta inoltre di un borgo con libero accesso che permette perciò visite in autonomia.

Per incrementare la partecipazione turistica, l'Ecomuseo Villa Ficana ha attivato i seguenti progetti:

1. Audioguide in italiano e in altre lingue, disponibili sulla [piattaforma gratuita izi.Travel](#), che permettono la visita del borgo in autonomia
2. Guida in Braille, strumento permanente di supporto ai visitatori ipovedenti e ciechi.
3. E' in corso di pubblicazione la guida cartacea dell'Ecomuseo (in italiano e inglese) che sarà a disposizione gratuitamente presso il bookshop del nostro Centro Visite (la guida sarà realizzata in collaborazione con il Comune di Macerata grazie alla partecipazione di quest'ultimo ad un bando Regionale)
4. [Visite guidate nel quartiere e su temi specifici](#), inserite nella proposta culturale della città di Macerata
5. [Passeggiate culturali con degustazioni di prodotti tipici attraverso le quali il turista scopre il territorio](#), motivando e attivando la collaborazione con i produttori locali
6. [Attività specifiche per famiglie e bambini](#)
7. Promozione dell'Ecomuseo attraverso la diffusione di materiale divulgativo presso i luoghi ricettivi della città.
8. Partecipazione al [progetto „IL GIOVANE GAMBERO – Un progetto innovativo di risorse online“](#) a cura dell'Associazione Nazionale Piccoli Musei di cui l'Ecomuseo è socio

## 3.3. Sito web analisi

Tipi di interventi possibili dal sito web

Solo informazioni	Possibilità di suggerire azioni	Reclami o complimenti	Acquisto dei biglietti	Accesso aperto o in fase di registrazione
	X	X		aperto

Tipi di suggerimenti disponibili

Proporre l'oggettomuseale ives	Sulle questioni di finanziamento	Informazioni sulla pianificazione museale	Sull'accessibilità
X		X	X

Qualità del feedback

Viene inviato il messaggio di ricezione	La proposta è discussa a livello di gestione museale	I risultati della discussione vengono inviati
	X	X

L'Ecomuseo ha un sito web accattivante ed è ottimizzato per la visualizzazione da dispositivi mobili.

Il sito fornisce le informazioni necessarie ad effettuare ricerche approfondite sulla terra cruda e le tecniche costruttive connesse, storiche e attuali; è inoltre possibile beneficiare delle competenze e accedere agli archivi dei partner istituzionali attraverso appositi link.

[Città Internazionale della Terra Cruda](#)

[Ced Terra](#)

Sono presenti gallerie fotografiche in continuo aggiornamento e un [link diretto al canale youtube](#) che offre materiale culturale, tecnico, antropologico e storico.

Il sito offre perciò una visione d'insieme del progetto Ecomuseo Villa Ficana, della storia del borgo e delle attività che vi vengono effettuate.

## 4. Innovazione e Ricerca

E' stata avviata una ricerca, ancora in corso, sugli abitanti e sui mestieri storici di Ficana e del quartiere che ospita l'Ecomuseo, per favorire una maggiore partecipazione degli abitanti, e per conoscere e poter condividere ancora più informazioni sulla storia e sul vissuto del borgo. Ciò ha portato anche ad un primo contatto con il Museo dell'Emigrazione Marchigiana per un'ulteriore tappa della ricerca storica.

E' stato realizzato ed è costantemente aggiornato l'inventario degli oggetti presenti nella casa museo, composto da schede tecniche con notizie storiche, provenienza e utilizzo di ogni singolo utensile.

Nell'ambito prettamente formativo, l'Ecomuseo propone corsi di formazione, cicli di conferenze ed esposizioni focalizzati sulla terra cruda, che offrono crediti formativi per i tecnici partecipanti.

La formazione interna continua realizzata per i volontari italiani ed europei invece permette ai partecipanti l'acquisizione di conoscenze sulla terra cruda, rendendo anche possibile l'individuazione di tale tecnica costruttiva nei loro territori e la diffusione delle tematiche affrontate.

E' avviato un accordo di collaborazione scientifica con *l'Università degli Studi di Macerata – Dipartimento di Scienze della Formazione, dei beni culturali e del turismo*, al fine di fornire a laureandi e dottorandi un campo di ricerca su valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale e sulla comunità dell'Ecomuseo delle Case di Terra Villa Ficana.

Rimanendo nell'ambito delle collaborazioni scientifiche, sono in fase di avvio scambi internazionali con altre realtà ecomuseali italiane e straniere, focalizzati su specifici temi, in ambito ecomuseale, artistico, del patrimonio materiale e immateriale, e sulla sostenibilità economica e ambientale.

Il partenariato istituzionale con l'Associazione Internazionale Città della Terra Cruda ci permette di essere inseriti in progetti nazionali e internazionali di cui la stessa associazione è partner.

# 5. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

## Progetti/azioni relativi agli SDG

PROGETTI / AZIONI	BREVE DESCRIZIONE	SDG
Valorizzazione del sistema costruttivo tradizionale in terra cruda e consapevolezza delle sue potenzialità per lo sviluppo futuro	Rivalutazione delle qualità del materiale terra finalizzata al suo inserimento nell'edilizia moderna	Buona salute e benessere
Educazione al patrimonio culturale	La conoscenza del patrimonio culturale locale quale importante modalità di condivisione, di giustizia sociale, di educazione civica	Istruzione di qualità
Condivisione di esperienze e di vita tra abitanti e volontari europei ed italiani	La contaminazione delle idee e della cultura come miglioramento della società finalizzato all'accettazione dell'altro	Riduzione delle disuguaglianze
Promozione di metodi costruttivi sostenibili e naturali	La conoscenza di tecniche costruttive sostenibili può aiutare i cittadini a scegliere consapevolmente la qualità della propria casa e della comunità in cui vivono	Città e comunità sostenibili
Economia della sostenibilità	Lo sviluppo di un'economia locale del km 0, in collaborazione con i produttori locali, e la conoscenza delle filiere produttive per scelte di vita consapevoli, sane e giuste per tutti	Consumo e produzione responsabili

## IMPATTI

Pensiamo che l'Ecomuseo possa essere un mezzo utile alla conoscenza degli obiettivi sostenibili e alla loro condivisione, attraverso le sue attività e alle buone pratiche che diffonde.

Guidato dal riconoscimento del valore culturale di Ficana (*cfr. motivazioni che hanno determinato l'apposizione del vincolo*) e dalla presa d'atto della forza e della vitalità delle sue matrici identitarie, coerentemente con la profonda attenzione dimostrata per le tematiche relative, soprattutto in campo edilizio, allo sviluppo sostenibile ed al risparmio energetico, l'Ecomuseo si pone come Centro di documentazione e luogo di riferimento per tutti coloro che, a livello nazionale ed internazionale, si occupino di architettura in terra cruda e di architettura sostenibile.

In questo senso, la stessa struttura fisica degli edifici si presta ad essere letta come caso di studio sia del restauro di una tecnologia storica da decenni abbandonata – dopo aver dimostrato la possibilità concreta di farla rinascere – sia dell'utilizzo dell'antica tecnica per nuove costruzioni. Ciò costituisce inoltre un esempio della disseminazione di buone pratiche, non solo a livello architettonico ma anche sociale, territoriale ed economico: dalla rigenerazione dei luoghi che può evitare un consumo ostinato ed inutile del territorio, alla promozione dell'utilizzo di prodotti locali, biologici, a filiera corta, anche attraverso la conoscenza dei produttori locali, che vengono invitati a raccontare il loro lavoro, e che a loro volta sono i protettori del paesaggio culturale nel quale operano.

Tra le buone pratiche attive c'è la collaborazione con le scuole per coadiuvare gli insegnanti in un percorso che sottolinei costantemente l'attenzione al risparmio energetico, alla salute, al rispetto dell'ambiente e alla conoscenza delle potenzialità del territorio.

## 6. COVID-19

Durante la pandemia l' Ecomuseo è stato parzialmente chiuso ai visitatori, ma i volontari hanno continuato il loro lavoro di ricerca e promozione "a distanza", imparando e sperimentando nuove metodologie di comunicazione e implementando al massimo l'utilizzo delle piattaforme social facebook e instagram. Sono stati proposti contest fotografici, attività per bambini, video racconti su temi chiave della storia del borgo, ampliati e modificati per essere fruibili online.

La chiusura al pubblico del centro visite e la conseguente sospensione delle visite guidate in presenza ci ha fatti ragionare su modi diversi di visitare il borgo: il fatto che sia fruibile e aperto a tutti ha permesso ai visitatori, nei momenti meno duri del lockdown, di passeggiare tra le vie accompagnati da un percorso audio/video appositamente realizzato e reso riconoscibile dalla scelta del colore dei cartelli posizionati nelle vie: un rosa, in forte contrasto con i colori naturali del luogo, scelto proprio perché potesse essere subito notato e quindi di facile approccio. E' stato realizzato un nuovo percorso di visita tramite l'applicazione gratuita izi.Travel, e i luoghi posti all'interno (casa museo/ stanza del murale) sono stati resi fruibili grazie a dei brevi video.

[Per le vie del borgo](#)

[La casa museo](#)

[Le erbe che calpesto](#)

[Meet & Speak – Conversazioni in lingua con i volontari](#)

[IL SILENZIO DELLA TERRA – contest internazionale per racconti brevi, fotografie, video](#)

[Villa Ficana partecipa all'iniziativa nazionale "Piccoli Musei Narranti" e il video](#)

Anche la didattica "in presenza" è stata sospesa, ma grazie alla disponibilità di alcune insegnanti, siamo riusciti a raggiungere delle classi della scuola primaria attraverso racconti realizzati appositamente (alcuni corredati da audio, altri da immagini da colorare), riuscendo a mantenere vivo il rapporto, che è stato molto utile anche per la promozione della nuova offerta didattica (2021/2022), strutturata con visite teatralizzate, letture animate, etc.

[Calendario dell'Avvento 2020](#)

[Ecomuseo da colorare](#)

Le attività formative e i laboratori sono stati sospesi per la scarsa efficacia del mezzo audiovisivo in quel periodo altamente inflazionato da incontri e conferenze online.



Cofinanziato  
dall'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza "Creative Commons Attribution 4.0 International".

spain

# ECOMUSEU DE LES VALLS D'ÀNEU



Sito web

## 1. Dati Ecomuseo



### Nome Ecomuseo

Ecomuseu de les Valls d'Àneu

### Data di creazione

1994



### Indirizzo

Carrer del Camp, 22-24, 25580 Esterri d'Àneu, Lleida (Spagna)

### Telefono

+34 973 62 64 36



## 1.1. Descrizione dell'Ecomuseo

L'ecomuseo de les Valls d'Àneu è stata una delle prime esperienze museologiche di questa tipologia in Spagna. L'inizio dell'iniziativa è nel 1969 con il movimento socioculturale che permise, due anni più tardi, al comune di acquisire la **fattoria Closeta de Gassia** (attuale nucleo e sede centrale dell'ecomuseo), che insieme ai terreni adiacenti, costituirono un costituivano un gruppo di case *Pallaresa*. L'obiettivo era la costruzione di una scuola, che tuttavia non si portò a termine. L'insieme delle proprietà rimase senza essere utilizzato, il che spinse il comune a metterlo in vendita nel 1979.

Il destino di questo complesso patrimoniale cambiò nel 1983, anno in cui si creò il Consiglio Culturale della Valls d'Àneu, con l'idea di potenziare e sviluppare la cultura e il patrimonio del territorio. Questa entità era presieduta per un gestore culturale e contava sull'appoggio dell'amministrazione locale. Infatti, nel 1985 si creò l'**Arxiu Històric de les Valls d'Àneu** (archivio storico) e nel 1987 l'*Escola de Natura-Camp d'Aprenentatge* (la Scuola della Natura-Campo di Apprendimento). Sempre nel 1987 si redattò il primo progetto dell'ecomuseo, sovvenzionato dalla Generalità della Catalunya, con l'appoggio die quattro Comuni che compongono la Valls d'Àneu, facenti parte della comarca (organizzazione di comuni) Pallars Sobirà (Alt Àneu, Espot, Esterri d'Àneu y Guinegueta d'Àneu). Questa comarca si estende per 407 chilometri quadrati e negli anni 80-90 contava circa 1300 abitanti, distribuiti in ventiquattro paesi tra i 900 e i 1400 metri di altitudine.

Il primo progetto aveva un marcato accento accademico, e in questo senso idealista, e, sebbene avesse uno sguardo contemporaneo, in realtà non permise di sostenere (economicamente) questo progetto. Tuttavia, sebbene la realtà locale potesse partire da questa visione, aveva bisogno di una dimensione territoriale, qualcosa di applicabile ad una realtà locale. L'impulso definitivo del progetto arrivò nel 1988, con la celebrazione del simposio *Antropologia y Patrimonio Cultural*, dove si formò un gruppo nell'Università di Lleida per lo stimolo e la ricerca del patrimonio locale. Il Consiglio Culturale delle Valli d'Àneu incaricò, nel 1991, il piano definitivo dell'ecomuseo a due antropologi del gruppo dell'Università di Lleida, Xavier Roigé e Llorenç Prats.

Il secondo progetto si riformulò includendo la formazione di guide della zona, stimolando la trasmissione di conoscenze alle generazioni più giovani: l'avviamento di una fattoria che fosse una nuova estensione dell'ecomuseo; il miglioramento della

sede centrale, includendo una revisoone **dell'esposizione e un negozio**, e potenziando le estensioni dell'ecomuseo originale, che presero il nome di radiali. Il nuovo progetto doveva andare oltre ad un semplice recupero patromoniale, e arrivare alla costituzione di un'entità avviabile economicamente ed autogestibile.

La prima attività che diede vita all'ecomuseo fu nel 1991: un'esposizione inaugurale dal titolo; "L'Ecomuseo delle Valli d'Àneu: l'identità di un territorio". L'esposizione si strutturò in tre sezioni: (1) Uomo, territorio e tempo; (2) Patromonio Integrale; (3) Diffusione, conoscendo le Valli d'Àneu. Si pensava ad una presentazione della dimensione sociale e territoriale per la comunità, che ricdonosceva il progetto dell'ecomuseo. Nel 1993 si inaugurò la prima fase, dove si presentò il risanamento e la ristrutturazione della casa Gassia d'Esterris, il recupero della segheria idraulica de Alós, della Chiesa d'Isil, e la programmazione dei diversi itinerari.

Ufficialmente l'ecomuseo aprì nel 1994, anno in cui si creò il suo ente gestore: il **Consorzio e Patronato dell'Ecomuseo**, formato da quattro comuni, il Parco Nazionale de Aigüestortes i Estany de Sant Maurici, l'Universidad di Lleida e il Consiglio Culturale delle Valli d'Àneu. Questa formula gli permetteva, da un lato, tenere unite diverse entità della comarca, dall'altro, un'autonomia di bilancio e di azione, qualcosa di fondamentale per tessere vincoli con la popolazione ed il territorio.

L'Ecomuseo si sviluppò con un modello di tipo centralizzato, con una sede ubicata in un edificio del secolo XVIII, la Casa Gassia ad Esterris d'Àneu. Lavora come museo dove si rappresenta la vita socioeconomica della regione, e serve come centro di accoglienza per i visitatori e luogo di gestione ed amministrazione. Possiede una serie di **radialità (antenne)** che completano e strutturano il territorio:

- La Casa Gassia de Esterris d'Àneu, casa musealizzata originaria del secolo XVIII, situata nel pieno centro storico della località. Un esempio di casa agropastorale, rappresentativa della base economica locale. Mantiene la sua struttura originale e mostra i modi di vita famigliari e dello spazio domestico. Insieme alla casa si sono conservati, museografati /museificati e convertiti in spazi polivalenti: **il negozio, la scuola di musica ed il deposito**. Inoltre, si sono sviluppati in città l'itinerario urbano d'Esterris d'Àneu con pannelli esplicativi.
- La falegnameria di Alós, dove si spiega il modo dell'elaborazione forestale e dove recentemente si è valorizzato il patrimonio proveniente dall'esilio di Francia, causato durante la Guerra Civile ed il Franchismo.
- Il Congiunto Monumentale di Son, formato dalla Chiesa dei Santi Justo e Pastor, il campanile longobardo, il cimitero, la torre dell'orologio. Al suo interno si può vedere la pala dell'altare, un'opera d'arte del gotico leridiano realizzata da Pedro Espallargues.
- Patrimonio ecclesiastico, come il Monastero di Sant Pere del Burgal, Sant Joan d'Isil, Sant Julià d'Unarre, Sant Pere de Burgal e Santa Maria d'Àneu.
- La *Formatgeria de la Roseta de Gavàs*. Questo caseificio è un progetto globale per la lavorazione di formaggi della zona, dove tutto il processo funziona nello stesso modo: allevamento del bestiame, lavorazione del formaggio e vendita.
- Itinerari dei bunker della Guingueta d'Àneu. Insieme ai cammini dell'esilio, si sono recuperate strutture fortificate del periodo della Guerra Civile e del Franchismo, che fungono da elementi per mostrare l'evoluzione del paesaggio e per collegare altre parti dei pirenei, dal momento che queste costruzioni si realizzarono per tutta la cordigliera dei Pirenei.

Questi radiali sono essenziali per la dinamicità dell'ecomuseo, soprattutto per stabilire connessioni con i bisogni della popolazione ed i diversi collettivi: allevatori, settore turistico, parco nazionale etc. Recentemente il suo raggio di azione si è ampliato con altre attrezzature e risorse patrimoniali. La scarsità delle risorse umane e finanziarie impedisce di gestire direttamente altre risorse e spazi patromoniali, che però sono supportati dalle iniziative istituzionali e cittadine. Tra le più recenti troviamo la dichiarazione come Patromonio Immateriale dell'Umanità delle **«Fallas del Pirineo»**.

Attualmente l'Ecomuseo è iscritto al Registri dei Musei nella Generalità della Catalonia, è stato antenna dell'Osservatorio per la ricerca Etnologica in Catalonia e del Centro di Promozione della Cultura Popolare e Tradizionale Catalana, ed è membro della Rete dei Musei di Etnologia della Catalonia, **dell'Istituto per lo Sviluppo e la Promozione degli alti Pirenei e i Aramn (IDAPA)**, de **la Xarxa de Musei ed Attrezzature Patrimoniali degli Alti Pirenei e Aran**, e della **la Xarxa de Museus delle Terre di Lleida e Aran**.

L'Ecomuseo delle Valli d'Àneu è stato nominato ed ha ottenuto premi e riconoscimenti. Nel 1995 il Premio Nazionale della Cultura Popolare, assegnato dal Dipartimento della Cultura e della Generalità della Catalonia. Nel 1998 è nominato al Premio Museo Europeo dell'anno. Nel 1999 ottiene il Premio del Ministero dell'Ambiente per la contribuzione e la conservazione degli spazi Naturali Protetti in Spagna. Nel 2002 riceve la menzione speciale dei giudici del VI Premio della Narrazione Letteraria Pirenei, per il lavoro e la disseminazione della cultura dei Pirenei nel Pallars Sobirà, e per la sua collaborazione e partecipazione con tutti i mezzi per farla conoscere. Nel 2005 è candidato ai premi di museologia, assegnati dall'Associazione Catalana di Museologia, nella categoria dedicata a progetti, esposizioni, esperienze ed attività e istituzioni, per la messa in funzionamento di un progetto patrimoniale e museistico di azione determinante nel territorio dove si trova, per la sua singolarità e per la trascendenza nella sua azione; un museo incorniciato nel suo contesto che permette di relazionare elementi monumentali, naturali, etnografici con il paesaggio in cui si trovano. Nel 2010 ottiene il premio straordinario di museologia dell'Associazione *Associació de Museòlegs de Catalunya*. Nel 2007, selezionato con votazione popolare, è stato nominato, tra le 100 proposte che aspiravano a diventare meraviglie della Catalonia, come una delle meraviglie dei Pirenei in un'iniziativa spinta e sviluppata dall'Organizzazione *Capital de la Cultura Catalana y Cataluña Radio*

meraviglie del Frenet, in un'iniziativa spinta e sviluppata dall'Organizzazione Capital de la Cultura Catalana y Catalana Radio per selezionare le 7 meraviglie del Patrimonio Cultural Material della Cataluña.

L'Ecomuseo delle Valli d'Àneu è nato sotto l'influenza diretta degli ecomusei francesi. Strategicamente, e dopo venticinque anni di attività, l'ecomuseo va oltre la presentazione di un patrimonio e punta a conseguire una dinamica per convertirsi in un continuo osservatorio del territorio, capace di partecipare a progetti locali e globali, lavorando dal locale al globale. Attualmente la sua linea strategica è costituirsi come uno "spazio di prossimità" con la "capacità di autogestione", non dipendere solo dal comune.

## 1.2. Addetti dell'Ecomuseo

Nome del responsabile

- Jordi Abella. Direttore (jabella@ecomuseu.com)
- Cristina. Interpretazione del Patrimonio, guida (ecomuseu@ecomuseu.com)
- Josep. Parte tecnica (ecomuseu@ecomuseu.com)
- Marc. Tecnico, amministrazione (ecomuseu@ecomuseu.com)
- Ignasi. Ricerca (ecomuseu@ecomuseu.com)

Numero di membri del team dell'ecomuseo

5 persone a contratto, 1 direttore e 4 tecnici. Durante l'anno si realizzano tra gli 8 e i 9 contratti temporanei.

### Qualificazione/formazione dei membri del team

I membri ed i collaboratori dell'ecomuseo hanno questa formazione:

- Museologia
- Archeologia.
- Antropologia / etnografia.
- Interpretazione del Patrimonio.
- Musicologia.
- Storia.

## 1.3. Formazione

Durante la lunga vita dell'ecomuseo si sono sviluppati corsi, giornate e laboratori di formazione. Alcune di queste azioni si sono portate a termine nelle installazioni dell'ecomuseo stesso, mentre altre, in collaborazione con l'Università di Lleida, nel campus della stessa. Come si può vedere nel riquadro più in basso, la formazione è stata destinata a tre ambiti: (1) il settore turistico, (2) museologia e patrimonio, (3) gestione delle risorse e spazi patrimoniali. Nel settore turistico si sono realizzate azioni di formazione volte a formare guide ed interpreti del patrimonio e della gestione del pubblico. Per quanto riguarda la museologia e il patrimonio, ci si è focalizzati a generale riflessioni e dibattiti per il futuro del settore. Infine, per quanto concerne la formazione in patrimonio e musei, si ha una specializzazione nella gestione e direzione di spazi patrimoniali con l'obiettivo di professionalizzare il settore.

Per quanto riguarda i bisogni formativi, l'ecomuseo è cosciente di avere carenze e ha bisogno di formarsi in materie come: gestione ed amministrazione (risorse finanziarie, contabilità, etc.); utilizzo delle Nuove Tecnologie per poter esplorare nuove forme di comunicazione e finanziamento, così come per la creazione di nuovi prodotti; gestione della memoria orale e delle competenze sociali per comunicare con le comunità, politiche di accessibilità.



## Alcuni esempi di formazione offerti dall'Ecomuseo

CORSI	DESCRIZIONE	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Interpretazione del Patrimonio.	Corso di specializzazione in metodologia dell'Interpretazione del patrimonio per la guida di gruppi di visitatori e turisti. Offerta al personale dell'ecomuseo ed ai professionisti e le imprese del settore turistico.	X	X
Sicurezza e gestione dei visitatori	Corso focalizzato nella capacitazione per la gestione del turismo negli spazi patrimoniali. Offerto al personale dell'ecomuseo, ai professionisti ed alle imprese del settore turistico.	X	X
Direzione strategica dei musei	Corso realizzato in collaborazione con l'università di Lleida per professionisti, accademici, ricercatori e studenti.	X	X

## Alcuni esempi di bisogni formativi individuati

AREA /CAMPO	DESCRIZIONE	MODO DI FORMAZIONE (VIRTUALE / IN LOCO / LABORATORI / ECCETERA.)	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Gestione	Amministrazione e gestione di istituzioni/entità, contabilità, etc.	Presenziale	X	
Nuove Tecnologie	Uso degli strumenti tecnologici per generare nuovi processi e prodotti.	Presenziale	X	
Gestione della memoria	Formazione per applicare le conoscenze della memoria collettiva in modo che abbia impatti sul presente.	Presenziale	X	X
Accessibilità	Interpretazione del Patrimonio, nuovi prodotti, bisogni speciali, diversità culturale ecc.	Presenziale	X	X

## 2. Finanziamenti e Risorse

Tipo di entità	Museo.
Proprietà	Pública.
Status ufficiale	Museo.
Bilancio annuale	250.000 €.

Il finanziamento dell'ecomuseo proviene da diverse fonti:

- **Il Consorzio e Patronato.** L'entità alla quale appartiene l'ecomuseo apporta 40.000 euro.
- **Risorse proprie.** La vendita di biglietti, i prodotti del negozio ed altre attrazioni producono annualmente circa 60.000.
- **Sovvenzioni e progetti di ricerca.** L'ecomuseo ha la capacità di poter sollecitare, sia individualmente, sia con diversi soci, progetti di ricerca e sovvenzioni che gli apportano circa 80.000 euro annuali. L'ecomuseo lavora in numerosi progetti locali, nazionali ed internazionali. Tra gli altri: il progetto **PATRIM+ che esamina il patrimonio transfrontaliero.**
- **Consulenza tecnica.** Infine, l'ecomuseo si è posizionato come un'enclave strategico per la ricerca e la consulenza tecnica dentro e fuori dal territorio, che gli ha permesso di avere incarichi da altre istituzioni per lo studio in diverse materie (storia locale, etnografia, biodiversità etc.), nonché ad avere una fonte di finanziamento.

I finanziamenti ottenuti hanno fatto sì che l'ecomuseo possa funzionare con libertà di azione, senza nessuna imposizione istituzionale o politica, dal momento che non chiede risorse finanziarie, e non crea problematiche. Questa formula di raccolta fondi è stata fondamentale per essere denominato consorzio, denominazione che gli permette di avere una capacità di autogestione e indipendenza rispetto al comune. Il processo di municipalizzazione significherebbe avere meno risorse, dal momento che economicamente, e da un punto di vista della pianificazione, l'Ecomuseo dipenderebbe dal budget ottenuto dal comune. Il consorzio invece gli permette di avere una dimensione più ampia per poter agire nel territorio, nelle diverse comunità e nel momento di chiedere aiuti, sovvenzioni e progetti.

## 3. Partecipazione Sociale e Comunitaria

Dalla metà del XX secolo, il sistema agropastorale di sussistenza, basato sull'agricoltura, sullo sfruttamento dei boschi e dei pascoli, si andò a sostituire con il lavoro salariato nelle centrali idroelettriche e con un'economia di mercato concentrata sul turismo invernale; questo ha implicato una trasformazione costante nella popolazione locale e nei flussi di popolazione, visitatori e turisti fuori dalla comarca. Nonostante questi cambiamenti, il territorio ha storicamente sofferto squilibri demografici, una crisi d'identità prodotta dai continui cambi del contesto socioeconomico, oltre alla perdita di popolazione migrata verso i centri urbani.

Questo panorama ha creato, nel territorio nel quale lavorava l'ecomuseo, una complessa diversità di comunità. L'ecomuseo considera le comunità come una ragnatela dove si generano dibattiti, sinergie e conflitti, da questo intendimento deriva l'obiettivo dell'ecomuseo. L'azione de ll'ecomuseo è promuovere la relazione ed il dibattito locale con l'obiettivo di proporzionare diverse posizioni e modelli per il futuro; il vantaggio della vicinanza è dato dalla complessità delle relazioni e molteplicità delle comunità e dei collettivi sul territorio dell'ecomuseo.

L'ecomuseo lavora come entità di vicinanza, cercando di generare sinergie e reti, tra gli operatori e la sua popolazione. Negli ultimi anni si è posizionato come l'entità museologica di riferimento nella zona, dando appoggio tecnico ai musei locali di minore entità che hanno carenza di servizi di conservazione, restauro, formazione ecc. L'ecomuseo è un centro neuralgico per i dibattiti locali tra i collettivi di pastori, ecologisti e settore turistico, e funziona come entità ricettrice delle inquietudini della popolazione: la scuola di musica, l'appoggio all'educazione non formale, la proposta di esposizioni e ricerche locali, la donazione di beni patrimoniali, ecc.

Attualmente, l'ecomuseo si occupa del coinvolgimento dei differenti attori della popolazione. Da una parte, le diverse associazioni del territorio trovano uno spazio nell'ecomuseo dove poter partecipare in forma bidirezionale, dall'altra parte, ogni azione che si genera dall'ecomuseo è sviluppata con i settori economici che potrebbero essere coinvolti, e questo permette che un'azione non si converta in un'attività isolata, ma in un elemento della dinamica sociale.

### 3.1. Popolazione locale

Numero di abitanti del territorio/località in cui si trova l'ecomuseo

1.400 abitanti nella valle e nella comarca, e 700 abitanti nel municipio di Esterri d'Àneu

#### Modalità di partecipazione

L'ecomuseo considera che ci siano tre gruppi di membri della comunità in funzione della loro funzione e vincolo con l'ecomuseo:

1. Passivi. Quelli che non realizzano nessuna azione o attività con l'ecomuseo. Potrebbero essere chiamati non-pubblico o non-attori.
2. Usuari. La popolazione che si rivolge all'ecomuseo, le cui azioni si limitano però alla partecipazione alle attività che organizza l'ecomuseo.
3. Proattivi. Sono quelli con cui si ha un vincolo bidirezionale, realizzano le attività dell'ecomuseo e propongono azioni. Questo gruppo si divide in collettivi: insegnanti, terza età, allevatori, settore turistico ecc.

I meccanismi di partecipazione sono i seguenti:

- **Esperienze.** Sono itinerari che si strutturano lungo la comarca e servono per unire elementi patrimoniali e popolazioni.
- Corsi, laboratori e giornate. L'ecomuseo organizza giornate, promuove sezioni di documentari, ospita conferenze, ecc.
- Tavoli di collettivi. E' in progetto la creazione di un tavolo permanente dei differenti collettivi (sociali ed economici) che sia uno spazio di dialogo, dibattito, riflessione ed innovazione per i bisogni attuali e futuri dell'ecomuseo.
- Convegni. Le radialità sono elementi patrimoniali pubblici e privati, gestiti dall'ecomuseo attraverso CONVENIOS convenzioni. Questo è un esempio di lavoro che si realizza a partire dell'ecomuseo per stabilire ENTABLAR sinergie con i diversi collettivi.

- Scuola di musica folk. L'ecomuseo ha creato una scuola di musica nel comune di Esterrì d'Aneu per insegnare la musica tradizionale. La scuola è orientata ad un pubblico di educatori e si sono formati alcuni gruppi musicali locali nella stessa.
- Economia locale. L'ecomuseo promuove ed appoggia i prodotti locali e prova ad essere uno spazio per la loro visibilità. Il negozio ha articoli della zona, con un marchio di qualità creato dall'ecomuseo con i collettivi di artigiani della zona. I **prodotti sono di artigianato** (legno, cesteria, metallurgia, tessile, ecc.), per non entrare in conflitto con i produttori agroalimentari..

## 3.2. Ambiente sociale

Numero di visitatori dal territorio/località in cui si trova l'ecomuseo	20.000.
Numero di visitatori stranieri	20.000 (non si possiedono dati scomposti tra n. di visitatori locali e n. Di visitatori stranieri).

### Forme di coinvolgimento

I meccanismi di partecipazione sono:

- **Le esperienze**, disegnate per sensibilizzare la popolazione sul proprio patrimonio e per fornire un'offerta alla popolazione straniera.
- **Visite teatralizzate**. Si sono create visite interpretative teatralizzate nelle quali si esplorano diversi discorsi e narrazioni: genere, identità, tradizioni popolari, stregoneria, ecc. In questa sezione si notano anche le azioni in didattica del patrimonio organizzate da diversi collettivi e settori della popolazione..
- **I Radiali**, risorse patrimoniali che servono per far conoscere il territorio e la sua identità ai visitatori.
- La pagina web e le reti social sono un meccanismo di interazione.
- **Le pubblicazioni**. L'ecomuseo realizza diverse pubblicazioni, sia in ambito divulgativo, sia in quello scientifico: studi di toponimia, recupero delle tradizioni, libri per bambini, ecc.

### 3.3. Sito web analisi

Le risorse digitali dell'ecomuseo si strutturano sia come una vetrina di vendita di prodotti dell'istituzione, sia come un meccanismo di socializzazione per le comunità e per il territorio. Se si esamina la pagina web dell'ecomuseo ed i differenti canali che utilizza (Youtube, Facebook, Instagram, ect) si apprezza che sono strumenti che visibilizzano la sua azione sul territorio, il suo lavoro di ricerca, e la vendita (di prodotti, prenotazioni di visite, ecc). Il suo vero lavoro rimane sempre nei canali tradizionali, la presenza, anche con la popolazione più giovane, che ha bisogno come non mai di prossimità ed empatia.

#### Tipi di interventi possibili dal sito web

Solo informazioni	Possibilità di suggerire azioni	Reclami o complimenti	Acquisto dei biglietti	Accesso aperto o in fase di registrazione
X	X	X	X	

#### Tipi di suggerimenti disponibili

Proporre l'oggettomuseale ives	Sulle questioni di finanziamento	Informazioni sulla pianificazione museale	Sull'accessibilità

#### Qualità del feedback

Viene inviato il messaggio di ricezione	La proposta è discussa a livello di gestione museale	I risultati della discussione vengono inviati
X	X	X

La maggiore interazione dell'ecomuseo si realizza attraverso i canali di *Twitter*, *Instagram*, *Facebook*, *Youtube*, e i commenti che lasciano gli utenti nella pagina web. L'ecomuseo considera che i mezzi tecnologici sono necessari, però non fondamentali in un territorio dove c'è tanta vicinanza con la popolazione. Gli aspetti che sono più sviluppati sono la trasparenza, la vendita di prodotti e le prenotazioni.

Nella pagina web si può realizzare una [visita in 3D del nucleo centrale dell'ecomuseo](#).

## 4. Innovazione e Ricerca

L'ecomuseo si considera un'entità che va al di là del museo tradizionale. Questa visione lo fa diventare qualcosa di innovativo, sia al momento di capire il suo ruolo nel territorio e nella comunità, sia nella percezione di chi si avvicina all'ecomuseo. Tra gli aspetti che si considerano essere innovativi, si trovano:

- L'elaborazione e il lavoro di diversi discorsi ed esperienze. Ad esempio il *Juego de Damas* (Gioco di Dame) o la teatralizzazione durante le visite.
- Il patrimonio come prodotto e elemento di sviluppo locale. Questo porta ad una consolidazione delle imprese locali e all'accettazione del prodotto locale. Si deve immaginare un contesto territoriale nel quale si è sviluppato un turismo invernale di massa, uno sfruttamento delle risorse idriche per l'installazione delle imprese di energia, e la protezione del patrimonio naturale. Parte del lavoro dell'ecomuseo è favorire un equilibrio tra lo sfruttamento delle risorse naturali, lo sviluppo economico, la protezione e la diffusione del patrimonio.
- Durante la pandemia si sono creati progetti interessanti, come: *Etnologia dell'isolamento*, un progetto iniziato su Facebook, nel quale la stessa comunità caricava la sua quotidianità, un'etnologia della quotidianità. Un altro progetto è stato: *Memorie della pandemia*, processi della pandemia nel contesto locale.

L'ecomuseo intende l'innovazione come conoscere il contesto e anticipare le necessità. Ovvero, la capacità di generare proposte che diano soluzione a future necessità.

## 5. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Numero di SDG su cui l'ecomuseo sta lavorando (SDG)	6
SDG preferenziali (SDG)	4, 5, 8, 11, 12 y 17

### Progetti/azioni relativi agli SDG

PROGETTI / AZIONI	BREVE DESCRIZIONE	SDG
Joc de Dames	Itinerario con una visione integrale, di genere, che narra di uomini e donne che fecero la storia.	5
Casa Gassia	A partire dall'esposizione, capiamo perfettamente le attività che si realizzano all'interno di una casa, le relazioni tra i membri che ci vivono, come si dividevano le faccende e le responsabilità domestiche e come si concretizzano i principali fattori di cambiamento da allora fino ai giorni nostri.	8, 11
Caseificio La Roseta de Gavàs	Presentazione del modo tradizionale di produrre il formaggio in relazione al contesto e all'attivazione dell'economia locale	12
I bunker della Guingueta d'Àneu	Apprendimento della storia e della memoria del postguerra in un momento in cui la popolazione civile era immersa nella povertà e sottomessa ad una dura repressione.	4

L'ecomuseo lavora direttamente con il Parco Nazionale d'Aigüestortes i Estany di Sant Maurici, con il *Parque Natural del Alto Pirineo*, e con i collettivi e gli attori implicati nella sostenibilità ambientale ed economica del territorio, come i gruppi di ecologisti, gli allevatori, le imprese agroalimentari, le imprese idroelettriche, il settore turistico ecc. Tra le azioni implementate si sono sviluppate ricerche sulle usanze locali con la meteorologia, e si sono ottenuti certificati di qualità luminosa del cielo e di *Wild-Rivers*; quest'ultimo è un progetto europeo che ha come obiettivo localizzare e potenziare le risorse idriche non contaminate.

## 6. COVID-19

Durante i mesi di isolamento/lockdown l'ecomuseo ha evidenziato che la cosa più importante è stata la creazione di processi di coesione fra diversi attori e settori del territorio. La sua percezione è che si generò una solidarietà a livello generale, per esempio: si sono mantenute le convenzioni, si sono tessute strategie di connessione, si sono prodotti processi di riflessione, ecc.

Al contrario, uno degli aspetti che si considera non aiutò il panorama museologico e patrimoniale in generale è che si è verificata un'ossessione per la digitalizzazione, e questo si considera un errore. Un museo locale non può competere con questo mondo, la sua ragion d'essere non è tanto l'accessibilità digitale dei contenuti, al contrario è essere uno spazio d'incontro sociale e di riflessione sul futuro. Un altro degli aspetti negativi è stato il dover fermare i progetti di memoria orale con la terza età.

Senza dubbio, durante l'isolamento dovuto alla pandemia, si sono potuti sviluppare progetti interessanti, come: *Etnologia del confinamento*, un progetto su Facebook, dove è stata la comunità stessa a condividere la sua quotidianità, un'etnologia della quotidianità. Un altro progetto è stato: *memorias de la pandemia*, processo della pandemia nel contesto locale.

La scalata dell'isolamento e la "nuova normalità" ha innescato il turismo di prossimità. Si è dovuta ristrutturare la dinamica degli usi patrimoniali. I visitatori e i turisti volevano visitare spazi e risorse patrimoniali all'aria aperta, scartando i luoghi chiusi, che è stata un'opportunità per **creare itinerari e, soprattutto, narrative che spiegassero le risorse patrimoniali in connessione con il territorio e la sua evoluzione.**



Cofinanziato  
dall'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza "Creative Commons Attribution 4.0 International".



spain

# ECOMUSEO DEL RÍO CAICENA



Sito web

## 1. Dati Ecomuseo



### Nome Ecomuseo

Ecomuseo del río  
Caicena

### Data di creazione

1994



### Indirizzo

Ayuntamiento-Pza.  
Constitución, s/n  
Almedinilla 14812  
(Córdoba)

### Telefono

+34 957 702021



## 1.1. Descrizione dell'Ecomuseo

L'Ecomuseo del Rio Caicena è un progetto municipale di sviluppo, di carattere territoriale, che mira a ricercare, conservare, divulgare e formare in patrimonio nella località di Almedinilla (Córdoba), considerato in maniera estesa ed interdisciplinare (patrimonio storico, naturale, etnologico, umano) e che si concepisce come strumento di partecipazione cittadina e riflessione sul presente a partire dalla conoscenza degli sviluppi passati.

La spina dorsale dell'Ecomuseo è, tuttavia, il patrimonio storico, come riflesso di quel passato condiviso che spiega in gran parte il nostro presente e in parte condiziona il nostro future. Il futuro di una piccola città di 2.500 abitanti, immersa nell'ambiente naturale delle Sierras Subbéticas Cordobese, in un mondo rurale in trasformazione, dipendente e minacciato.

Il fiume Caicena spiega all'abitante e al visitatore cosa ha trovato e trova nel suo corso: la foresta lungo il fiume, che forma il fiume stesso e i suoi paesaggi di cascate e frutteti tradizionali, la Sierra de Albayate (Complesso di interesse ambientale di Serrano), le industrie che ne muovevano la forza (farina e frantoi), l'urbanistica montana, o gli stessi siti archeologici che sorgono ai suoi piedi.

L'Ecomuseo si concretizza in una serie di nuclei museali: l'Aula Contadina, l'Aula del Caicena e il Percorso di Educazione Ambientale, il Mulino e la Sala Cereali, il Centro di Accoglienza ed Esposizioni Temporanee, la Sala Convegni e Laboratori, la Biblioteca Specializzata e gli Alloggi per Ricercatori, l'Officina e il Magazzino di Restauro, I giacimenti archeologici visitabili (come ad esempio l'insediamento iberico di Cerro de la Cruz e la villa romana di El Ruedo), i Percorsi escursionistici, e il Museo Storico, l'edificio principale dell'Ecomuseo da cui si parte per esplorare il territorio.

## 1.2. Addetti dell'Ecomuseo

Nome del responsabile	Ignacio Muñiz Jaén
Posizione	Director
Contatto	+34 671 948168
Numero di membri del team dell'ecomuseo	6

### Qualificazione/formazione dei membri del team

1 archeologo, 1 tecnico di archeologia e restauro, restauración, 1 facilitatore-dinamizzatore culturale, 2 guide turistiche turísticos, 1 impiegato in amministrazione

## 1.3. Formazione

- Metodologie e sistemi di catalogazione e inventario
- Tecniche di ricreazione storica
- Interpretazione del patrimonio

## Alcuni esempi di formazione offerti dall'Ecomuseo

CORSI	DESCRIZIONE	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Archeologia musicale	Studio e ricerca delle tradizioni musicali del territorio.		X
Bio-costruzione	Laboratori per costruzioni bioclimatiche	X	X
Antropologia forense	Agli sforzi archeologici sono collegati workshop sulla ricostruzione di antichi insediamenti.	X	X
Conservazione del patrimonio	Workshop che evidenzia il valore del recupero del patrimonio culturale	X	X
Facilitazione-dinamizzazione culturale	Laboratori di vario tipo che cercano di dare vita alle aree rurali nel raggio d'azione del Museo.	X	X
Rievocazione storica	Laboratori per la messa in scena del patrimonio culturale, patrimoniale e paesaggistico.	X	
Orme e tracce di uccelli	Diversi laboratori di birdwatching		X

## Alcuni esempi di bisogni formativi individuati

AREA /CAMPO	DESCRIZIONE	MODO DI FORMAZIONE (VIRTUALE / IN LOCO / LABORATORI / ECCETERA.)	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
	Apprendimento di metodi bibliografici e archivistici	Virtuale	X	
Tecniche per la rievocazione storica	Apprendimento empatico e divertente dell'esposizione al patrimonio culturale	In presenza	X	
Interpretazione del patrimonio	Workshop di specializzazione sui diversi aspetti del patrimonio e della sua interpretazione.	In presenza	X	
Hackcamp: patrimonio culturale, turismo dell'entroterra e sostenibilità	Workshop sulla didattica del turismo sostenibile	In presenza		X
Rete collaborativa di appoggio al patrimonio locale	Laboratori di rivitalizzazione sociale e culturale	Virtuale		X

## 2. Finanziamenti e Risorse

Tipo di entità	Museo Comunale
Proprietà	Pubblico
Status ufficiale	Museo Comunale
Bilancio annuale	100.000€ (l'intero Ecomuseo) Museo Storico (20.000€)

Il progetto è comunale e vi viene investito fino al 10% del bilancio comunale; per la gestione è stata creata la società per azioni Somnus. Oltre a questo, e per azioni specifiche, sono stati sviluppati una moltitudine di progetti, e vi è stata la partecipazione ad altri promossi dal Comune (LEADER, PRODER, *Casa de Oficios*, *Escuela Taller comarcal...*). Il lavoro svolto dall'Ecomuseo è determinante, in relazione alle Norme Urbanistiche sussidiarie del comune a tutela del paesaggio agrario tradizionale dei frutteti, di quello montano, stradale in raccordo con una di una serie di edifici e ambienti urbani.

Attualmente, l'Ecomuseo del fiume Caicena è integrato alla Rete degli Spazi Culturali dell'Andalusia (RECA), alla Rete dei Centri di Interpretazione Etnologica (CIE), alla Strada della Bética romana (RUBERO), alla Rete delle Ville Romane dell'Hispania, all'Associazione dei Musei Locali della Provincia di Córdoba, al Viaggio al tempo degli Iberici, ai Tesori del sud di Córdoba. L'Ecomuseo ha ricevuto i seguenti riconoscimenti: il Premio Expobética 1999; il Premio CIT Subbética, 2000; il Premio Juan Bernier, 2000; il Premio per il miglior prodotto turistico innovativo, 2004; Finalisti ai Premi I Progressi per lo Sviluppo dei Comuni dell'Andalusia, 2004; il Premio ai Campi di Lavoro di Almedinilla per la XXV Giornata dell'Andalusia, 2005; il Premio Cultura dell'Associazione dei Comuni della Subbética Cordobesa, 2007; Hasdai Ibn Shaprut Communication Awards, 2016 alla conferenza FESTUM Ibero-Romana.

## 3. Partecipazione Sociale e Comunitaria

L'Ecomuseo è nato a seguito del lavoro di catalogazione di risorse, diagnosi e obiettivi, svolto dalle associazioni locali (Maquica, Waska). In seguito, il Consiglio comunale ha approvato il progetto, e da allora vi partecipano diverse associazioni locali. L'ecomuseo collabora inoltre con molte altre associazioni provinciali e regionali, tra cui vanno segnalate: l'Associazione dei musei locali di Córdoba, e l'Associazione Center for Bastetan Studies (che ha ceduto la sua biblioteca specializzata all'Ecomuseo).

Attraverso la card AMICITIA, l'Ecomuseo intreccia una rete di "amici", che possono beneficiare di prezzi e attività speciali.

### 3.1. Popolazione locale

Numero di abitanti del territorio/località in cui si trova l'ecomuseo	2.500
---	-------

Numero di membri della popolazione locale coinvolti nell'ecomuseo	200
---	-----

#### Modalità di partecipazione

La partecipazione avviene attraverso incontri e assemblee in cui sono previste attività e spettacoli annuali. In particolare, la partecipazione è indirizzata ad attività specifiche come il *FESTUM Ibero-Roman Conference*, che dura 10 giorni e si tiene ogni anno.

## 3.2. Ambiente sociale

Numero di visitatori dal territorio/località in cui si trova l'ecomuseo	3.000
Numero di visitatori stranieri	12.000

### Forme di coinvolgimento

I visitatori collaborano attraverso proposte come AMICITIA, una carta amici che facilita i contatti, e partecipano inoltre ai corsi e laboratori che l'Ecomuseo organizza.

## 3.3. Sito web analisi

### Tipi di interventi possibili dal sito web

Solo informazioni	Possibilità di suggerire azioni	Reclami o complimenti	Acquisto dei biglietti	Accesso aperto o in fase di registrazione
X	X	X	X	Accesso aperto

### Tipi di suggerimenti disponibili

Proporre l'oggettomuseale ives	Sulle questioni di finanziamento	Informazioni sulla pianificazione museale	Sull'accessibilità

### Qualità del feedback

Viene inviato il messaggio di ricezione	La proposta è discussa a livello di gestione museale	I risultati della discussione vengono inviati
X		

Il sito dell'Ecomuseo e di Almedinilla Turismo va migliorato, ed è necessario creare una rete digitale a supporto del patrimonio locale, collegandosi con altre esperienze.

## 4. Innovazione e Ricerca

L'Ecomuseo del fiume Caicena ad Almedinilla è un progetto la cui azione museologica si inquadra nel contesto della perdita di importanza del mondo rurale, della sua economia, della sua popolazione e dei suoi modi di vita, e dove il mimetismo culturale verso i valori urbani provoca un progressivo degrado e costante dei valori di questi territori. L'ambiente naturale della Sierra de Albayate, e il resto del confine municipale sono rimasti fuori dal Parco Naturale delle Sierras Subbéticas e sono quindi più soggetti ad aggressioni ambientali, provenienti da tre fronti principali: l'agricoltura monocolturale (con la perdita della biodiversità), i forti processi erosivi e il prelievo abusivo di acque sotterranee.

L'economia di Almedinilla ruota attorno alla monocoltura degli uliveti (coltura che si sta imponendo nel territorio dal 1950 rispetto alle zone dei cereali, dei frutteti e della montagna), con piccoli e medi agricoltori che, per la maggior parte, sfruttano il terreno sotto un regime di proprietà, e con l'aggiunta di alcuni frutteti e bestiame (maiali e pecore) a conduzione familiare. Esistono industrie di trasformazione delle olive (6 frantoi, di cui uno cooperativo), ma la commercializzazione diretta dell'olio è insufficiente (tra il 30-40% della produzione), con un'economia orientata al raggiungimento della massima produzione e la conseguente perdita del tradizionale rapporto tra l'agricoltore e la terra (nonostante la crescente presenza dell'agricoltura biologica) e la dipendenza dalla Politica Agricola Comunitaria dell'Unione Europea. Tuttavia, la traballante realtà economica del paese è stata attutita, nell'ultimo decennio, dal miglioramento delle comunicazioni, dai maggiori servizi nel comune, dal freno all'emigrazione, dalla migliore formazione dei giovani e da altri aspetti – come la promozione dell'olio di oliva di qualità (dalla creazione del Consiglio Regolatore della Denominazione di Origine *Priego*), e la creazione della zona industriale Los Bermejales (che concentra e organizza le industrie locali: mobili, abbigliamento, aziende di confezionamento alimentare, salsicce, pavimenti industriali...)-.

Il patrimonio storico di Almedinilla offre inoltre un insieme di elementi architettonici tradizionali, che spaziano dalle industrie del frantoio e dei molini ai sistemi di irrigazione idraulica dei frutteti, passando per un'urbanistica montana e un insieme di paesaggi agrari tradizionali. All'interno del patrimonio storico, il patrimonio archeologico di Almedinilla ha una ricchezza unica, che è stata la forza trainante del resto del progetto dell'Ecomuseo, nella sua concezione ampia e dinamica del patrimonio.

L'Ecomuseo Fluviale Caicena opera da 27 anni nella catalogazione, nella ricerca, nella conservazione, nella valorizzazione e nella divulgazione del suo ricco patrimonio storico e ambientale, da una concezione territoriale e partecipativa che vede come agente attivo la popolazione di Almedinilla, e la creazione di reti di collaborazione come strumento per dare una mano alle iniziative dei cittadini, dell'amministrazione e dell'impresa privata.

Tutto questo, con l'obiettivo finale di sviluppare un modello che vada oltre i cambiamenti formali, e proponga un approfondimento che si allontani da proposte museologiche meramente adattive.

Si rivendica, quindi, la gestione comunale del patrimonio di un determinato territorio, con la partecipazione diretta dei residenti, e il coinvolgimento dell'iniziativa privata, a partire dalla cornice della cosiddetta Nuova Museologia. Questo intendimento della museologia evita a molti musei comunali di ristagnare, e di restare ancorati ad una museologia tradizionale che è poco didattica, e permette a queste realtà di sopravvivere con budget minimi, senza personale a contratto, senza dirigenze professionali, senza attività di ricerca, senza nemmeno orari di apertura stabili.

# 5. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

## Progetti/azioni relativi agli SDG

PROGETTI / AZIONI	BREVE DESCRIZIONE	SDG	IMPATTI
Piano Zurreon	Miglioramento del canale fluviale	6, 11, 13, 15	Restauro e ristrutturazione della villa romana di El Ruedo, e della struttura iberica di Cerro de la Cruz
Efficienza energetica	Pannelli solari e stufe a pellet da scarti di olive	6, 7, 11, 13, 15	Risparmio energetico
Uliveto ecologico	Corsi e laboratori	1, 2, 3, 7, 11, 12, 13, 15, 17	Sempre più proprietari aderiscono all'agricoltura biologica
Valorizzazione dei siti archeologici	Restauro e ristrutturazione della villa romana di El Ruedo e dell'insediamento iberico di Cerro de la Cruz	4, 8, 11, 15	Turismo culturale di qualità

L'Ecomuseo è consapevole che per uno sviluppo sostenibile si deve considerare:

- Il patrimonio locale (storico e naturale);
- Il turismo come complemento alle attività agro-zootecniche e di trasformazione (che sono le principali attività che ha il mondo rurale)
- L'innovazione tecnologica (R&S)
- Le energie rinnovabili e il riciclo dei rifiuti (impianto di trattamento delle acque e utilizzo dei rifiuti degli uliveti);
- L'insediamento rurale per fermare lo spopolamento dell'area;
- La promozione dell'economia circolare e dei prodotti locali;
- La creazione di reti che avvicinino il produttore al consumatore;
- La promozione di oli di oliva di qualità e di uliveti biologici.



## 6. COVID-19

L'Ecomuseo non ha smesso di lavorare durante la pandemia, e ha fatto progressi in quegli aspetti che a causa dell'attività turistica sono stati trascurati, come ad esempio:

- La ricerca
- La catalogazione
- Il rinnovamento del museo
- I nuovi pacchetti turistici
- Sono inoltre state adottate misure sanitarie preventive
- I corsi e le visite si svolgono con capienza limitata e misure preventive.

Sono state promosse la formazione virtuale, e la creazione di più proposte per la popolazione locale (quando erano gli unici a poter partecipare a causa del confinamento).

Si sente che da un lato le visite aumenteranno non appena le misure sanitarie lo consentiranno, e che c'è una grande richiesta (che aumenterà nei prossimi anni). La popolazione locale mostra invece una certa stanchezza e sconforto per la situazione sanitaria.



**Cofinanziato  
dall'Unione europea**

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza "Creative Commons Attribution 4.0 International".

portugal

# RETE MUSEOLOGICA DI PENICHE



Sito web

## 1. Dati Ecomuseo



### Nome Ecomuseo

Rete museologica di Peniche

### Data di creazione

2009



### Indirizzo

Largo Do Município,  
Peniche, Portugal  
2520-239

### Telefono

+351 262 780 100



MUNICIPIO DE  
**PENICHE**

## 1.1. Descrizione dell'Ecomuseo

La Rete museologica del Comune di Peniche, una città costiera a 100 km a nord di Lisbona, è un progetto strategico promosso dal Consiglio Comunale con l'obiettivo di qualificazione, studio, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio municipale. E' attualmente compost da diversi, ma complementari, centri museologici:

Il **Museo dei Merletti al Tombolo** ("Renda de Bilros"), inaugurato il 23 Luglio 2016, è dedicato al più grande simbolo dell'artigianato regionale, il Merletto al Tombolo, che, nei suoi aspetti tangibili ed intangibili, è un importante patrimonio culturale di Peniche.

Il **CIAB – Centro Interpretativo di Atougia da Baleia** è uno spazio museale inaugurato il 17 marzo 2012, dedicato al patrimonio Storico e Culturale, in una relazione stretta con la comunità locale, che fornisce un'ampia vision della regione storica di Atougia e di Baleia.

Il **Museo Serra d' El-Rei D. Pedro I** ha aperto le porte il 14 febbraio 2018. E' riconosciuto come museo dell'identità e della comunità che ha un focus speciale nei problemi di Storia e Identità di questa città medioevale. E"gestito dal consiglio comunale di Serra d' El-Rei.

Il **Centro Interpretativo e di Supporto ai visitatori**, inaugurato il 31 luglio 2015 sull'Isola di Berlenga, Questo centro ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di visita e diffusione dei valori culturali e naturali presenti nell'arcipelago di Berlengas, una riserva UNESCO della Biosfera.

Infine, il Museo Nazionale della Resistenza e della Libertà, amministrato dal Ministro della Cultura del Governo Portoghese, è situato nella Fortezza di Peniche, che è riconosciuta come uno spazio di memoria e maggior simbolo della lotta per la libertà. La sua missione è conservare la memoria storica della Fortezza di Peniche, della Resistenza alla Dittatura, e la lotta delle Persone Portoghesi, in particolare per la Libertà e la Democrazia. Le attività di questo ecomuseo non sono dettagliate sopra, in quanto la Rete Museologica è direttamente più coinvolta con il museo municipal, in particolare con il Museo dei Merletti al Tombolo, e il

## 1.2. Addetti dell'Ecomuseo

Nome del responsabile	Raquel Janeirinho
Posizione	Tecnico Superiore in Antropologia e Museologia
Contatto	raquel.janeirinho@cm-peniche.pt
Numero di membri del team dell'ecomuseo	7

### Qualificazione/formazione dei membri del team

Archeologia, Antropologia, Museologia, Conservazione, Gestione Culturale, e Turismo.

## 1.3. Formazione

Il Servizio Educativo della Rete Museologica intende fornire al pubblico nuove esperienze, incoraggiare la riflessione sui temi del patrimonio, promuovere atteggiamenti conservazionisti, motivare pubblici diversi per le diverse aree tematiche oggetto dei programmi museologici dei Musei Comunali e diffondere e valorizzare il patrimonio culturale locale.

Ci sono numerose iniziative ludiche e pedagogiche rivolte a diversi pubblici, gratuite e accompagnate da tecnici del Comune: visite generali e tematiche, laboratori, giochi e teatro, attività nei contesti scolastici, ecc. Accanto alle attività periodiche, i laboratori pedagogico-didattici sono strutturati, sulla base di concetti e temi legati a mostre a breve termine o date commemorative, con l'obiettivo di sviluppare creatività e conoscenze variegata.

Per quanto riguarda lo staff, le formazioni offerte dal Comune sono piuttosto generiche (sicurezza, comunicazione, accessibilità, turismo, ecc.), rivolte a un pubblico più ampio e non specificamente al settore museale/culturale. Ci sono possibilità per partecipare a corsi di formazione più specifici, purché non richiedano molto tempo e risorse finanziarie. Tuttavia, corsi molto specifici finiscono per coprire solo una parte del personale. Secondo Raquel Janeirinho, il tecnico dei musei, sarebbe preferibile avere azioni di formazione faccia a faccia e scambi con esperti esterni che potrebbero avvantaggiare i diversi membri dei musei.

## Alcuni esempi di formazione offerti dall'Ecomuseo

CORSI	DESCRIZIONE	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Museo dei Merletti al Tombolo	Insegnamento e perfezionamento di tecniche e processi per l'esecuzione del Merletto a Tombolo di Peniche, per la tutela di questo patrimonio culturale locale.		X
Servizio Educativo della Rete Museale	Fornire al pubblico nuove esperienze, incoraggiare la riflessione sui temi del patrimonio, promuovere comportamenti mirati alla salvaguardia, pubblicizzare e valorizzare il patrimonio culturale del comune		X
Formazione su sicurezza, comunicazione, accessibilità e turismo	Formazione generale offerta dal Comune per tutto il suo personale, non specifica per i musei.	X	

## Alcuni esempi di bisogni formativi individuati

AREA /CAMPO	DESCRIZIONE	MODO DI FORMAZIONE (VIRTUALE / IN LOCO / LABORATORI / ECCETERA.)	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Sociomuseologia	Rafforzare il rapporto dei musei con la comunità	Sul posto	X	X
General courses	Scambi con esperti esterni di cui potrebbero beneficiare i diversi dipendenti dell'istituto	Sul posto	X	X
Imprenditoria sociale	Stimolare la conservazione e la sostenibilità finanziaria della produzione di merletti a tombolo, responsabilizzando gli artigiani locali	Sul posto	X	X

## 2. Finanziamenti e Risorse

Tipo di entità	Rete museale
Proprietà	Pública
Status ufficiale	Museo Municipale

### Bilancio annuale

The **Museological Network of the Municipality of Peniche**, a coastal town 100km north of Lisbon, is a strategic project promoted by the City Council that aims at the qualification, study, preservation, dissemination and enhancement of the Municipal Heritage. It is currently composed of several diversified, but complementary, museological centers: The **Peniche's Bobbin Lace ("Renda de Bilros") Museum**, inaugurated on the 23rd of July 2016, is dedicated to the greatest symbol of handicrafts in the region, the Bobbin Lace, an important cultural heritage of Peniche, in its tangible and intangible aspects. The **CIAB – Interpretive Center of Atouguia da Baleia** is a museum space inaugurated on March 17<sup>th</sup> 2012, dedicated to the Historical and Cultural Heritage, in a close relationship with the local community, providing a broad view of the Historic Region of Atouguia da Baleia. The **Serra d' El-Rei D. Pedro I Museum** opened its doors on February 14<sup>th</sup> 2018. It is recognized as a museum of identity and community that has as a special focus the issues of History and Identity of this medieval town. It is managed by the Serra d' El-Rei local council. The **Interpretive Center and Visitors Support** was inaugurated on July 31<sup>st</sup> 2015 on Berlenga Island. This Center aims to improve visitation conditions and the dissemination of natural and cultural values present in the Berlengas Archipelago, a UNESCO Biosphere Reserve. Lastly, the **National Museum of Resistance and Freedom**, administered by the Culture Ministry of the Portuguese Government, is located in the Peniche Fortress, which is recognized as a memory space and a major symbol of the struggle for freedom. Its mission is to preserve the historical memory of the Peniche Fortress, the Resistance to Dictatorship, and the struggle of the Portuguese People, in particular, for Freedom and Democracy. The activities of this museum are not detailed below, as the Museological Network is mostly involved to the municipal museums, specially the Bobbin Lace Museum and CIAB.

I musei che integrano la Rete Museologica del Comune di Peniche sono di proprietà pubblica, e dipendono esclusivamente da fondi pubblici. Poiché la Rete Museologica è un progetto del Comune, parte del suo Settore Culturale, i musei sono interconnessi con altri dipartimenti comunali e hanno il loro supporto e accesso ai diversi servizi da loro forniti, come la comunicazione, il marketing, la manutenzione e la costruzione ( falegnameria, elettricità, ecc.). Per la maggior parte delle loro attività non è quindi necessario dipendere da fornitori esterni e spendere fondi aggiuntivi. Questo ampliamento delle risorse è considerato un valore aggiunto per i musei, che da soli dovrebbero affrontare maggiori sfide. Tuttavia, è necessario coordinarsi con questi altri settori che hanno altre responsabilità e non sono sempre a disposizione dei musei.

Presentano inoltre richieste di finanziamento esterno per la realizzazione di alcune iniziative, come i percorsi di interpretazione del patrimonio in loco. Janeirinho sottolinea che è necessario pensare il territorio nel suo insieme, non solo come un museo. "Non dimentichiamo che apparteniamo ad un territorio comunale, e questo territorio va pensato nel suo patrimonio naturale, paesaggistico, ambientale, geologico, culturale e di ogni genere. Va pensato nel suo insieme e promosso nel suo insieme". Il progetto "LIFE Berlengas", del Centro Interpretativo e di Supporto ai Visitatori dell'isola di Berlenga, è finanziato dal Programma LIFE della Commissione Europea, che è uno strumento di finanziamento per l'ambiente e l'azione per il clima.

Alcuni finanziamenti indiretti sono generati attraverso la promozione, la valorizzazione e la commercializzazione di opere d'arte di merletto al tombolo presso il Museo del Merletto a Tombolo di Peniche, contribuendo in qualche modo alla sostenibilità finanziaria di questa attività e generando un reddito per gli artigiani locali. La presenza di merlettaie che lavorano nel museo, prima della pandemia, ha permesso un'interazione con i visitatori e stimolato la commercializzazione del loro lavoro. Inoltre, il Comune stabilisce partnership con stakeholder chiave per promuovere il marchio del merletto a tombolo per un pubblico più ampio (organizzando ad esempio mostre internazionali e sfilate di moda).

La più anziana merlettaia di Peniche, Natilde Martiniano, è morta nel novembre 2021 all'età di 99 anni. In un'intervista registrata nel 2020, rilasciata in occasione del Lacemaker Day nel 2021, ha condiviso una dichiarazione d'amore per il Merletto a tombolo di Peniche: "Quella era la mia vita, fare il pizzo, fare sempre il pizzo! Mi piace molto farlo, lo adoro! Lo adoro e per fortuna non faccio molti errori, ho il mio maestro, a questa età mi piace ancora fare il mio lavoro alla perfezione. Sono orgogliosa di saper fare i lacci, ma voglio fare ancora di più, voglio farlo bene e voglio farlo meglio".

## 3. Partecipazione Sociale e Comunitaria

La comunità è stata coinvolta in strategie museologiche partecipative, come l'“Inventario Partecipativo dei Beni Culturali”. L'inventario partecipativo di Atouguia da Baleia è stato implementato nel 2010, che è stata la base per lo sviluppo della CIAB. Una delle caratteristiche di questo territorio, come altri della regione, è l'esistenza di molteplici associazioni locali (ricreative, culturali, sportive, ecc.). Il Comune, in raccordo con il settore dell'azione culturale e sociale, ha collaborato con le autorità locali per presentare un progetto per un museo sulla comunità; ci sono stati incontri con i membri della comunità e delle associazioni, attorno a tavoli con caffè, e sono state organizzate sessioni di mappatura partecipativa, in cui è stato chiesto alle persone di identificare quale fosse il loro patrimonio. I partecipanti hanno quindi mappato i loro patrimoni, ad esempio, calzolai, lavanderie, fontane, mulini, ecc. L'agricoltura è stata indicata come attività economica più importante, sottolineando anche che i mugnai avevano una grande rappresentanza nella loro comunità.

Attraverso queste conversazioni con le persone, sono state precepte differenze e particolarità. Alcune di questi luoghi sono stato visitati di nuovo, anche con la popolazione locale, in modo da fare passeggiate trasversali in cui era possibile fare fotografie e parlare di più con le persone, ottenendo i loro contatti. Da lì è stato creato un database per identificare interlocutori chiave in diversi argomenti, che potrebbero essere consultati per l'elaborazione di mostre tematiche.

Dalle fotografie condivise dalle persone, che sono state scansionate e poi restituite, sono stati individuati i temi (feste, matrimoni, lavoro, ecc.) delle mostre per condividere i ricordi sui luoghi. Si è così creato un rapporto più stretto con le comunità; questo ha permesso alle persone di saperne di più sulla loro comunità e di sentire che il museo è anche loro. La stessa strategia è stata applicata anche durante la creazione del Museo Serra d'El-Rei. Gli spazi museali favoriscono la partecipazione attiva della comunità alle mostre, molte delle quali sviluppate dalla popolazione stessa, nelle quali si può ricreare il loro patrimonio, consentendone la riappropriazione e la rivitalizzazione.

Il Museo del Merletto a Tombolo di Peniche, attraverso la Scuola del Merletto a Tombolo di Peniche, promuove diverse attività sia per i giovani, sia per gli adulti (come ad esempio i laboratori estivi, l'iniziativa “il merletto a tombolo va a scuola” e il “corso di disegno sul merletto a tombolo”), le quali coinvolgono sia la comunità che i visitatori.

La Scuola accetta anche ordini per l'esecuzione e la progettazione di diverse opere di Merletto a tombolo, generando entrate per gli artigiani locali.

### 3.1. Popolazione locale

Numero di abitanti del territorio/località in cui si trova l'ecomuseo

26.431 (2021)

Numero di membri della popolazione locale coinvolti nell'ecomuseo

Circa 50

#### Modalità di partecipazione

Oltre a una politica delle porte aperte, iniziative specifiche nelle comunità hanno consentito la partecipazione del pubblico alle attività dei musei. L'inventario partecipativo aveva consentito di stabilire ponti, che devono essere sempre rafforzati, con la popolazione e le associazioni locali. Iniziative come bandi aperti alla partecipazione (es. “I nostri ritratti”), concerti ed eventi sociali aiutano a rafforzare questa relazione. Ci sono persone che vengono ai musei per donare beni ereditati dai loro parenti, come articoli relativi al Museo del tombolo.

Da maggio 2020 esiste una pagina Facebook della Rete Museologica di Peniche che è vista come un'opportunità per raggiungere un pubblico più ampio. Gli utenti hanno contribuito con input, commentando post e interagendo tramite messaggi diretti. Ad esempio, hanno aiutato a identificare persone e luoghi ritratti su vecchie foto pubblicate sulla pagina. Questo ha aiutato i musei a conoscere meglio la propria collezione.

Si prevede che la popolazione aggiunga idee e implementi nuove pratiche nei musei. I musei hanno offerto supporto e condizioni, ove possibile, per ricevere mostre/attività organizzate da istituzioni esterne e artisti locali, ad esempio.

Le comunità locali stanno influenzando i processi decisionali, a due livelli. Il primo, attraverso la loro interazione con i lavoratori dei musei, fornendo feedback e input sul programma delle mostre/attività; in secondo luogo, attraverso l'articolazione con politici dei quali si possono influenzare le decisioni, e quindi, anche l'agenda culturale del comune.

## 3.2. Ambiente sociale

Numero di visitatori dal territorio/località in cui si trova l'ecomuseo

5.916 (2021) / 14.464 (2019)

### Forme di coinvolgimento

I visitatori possono beneficiare delle numerose iniziative ricreative e pedagogiche, rivolte a pubblici diversi, a titolo gratuito e accompagnati dai tecnici del Comune; tra le altre, troviamo: visite generali e tematiche, laboratori, giochi e teatro, attività nelle scuole. Accanto alle attività regolari, vengono offerti anche laboratori pedagogico-didattici relativi a mostre di breve durata, o giornate commemorative.

Al Museo del Merletto di Peniche, ad esempio, prima della pandemia, c'erano merlettaie che lavoravano in loco, cosa che ha permesso un'interazione con i visitatori. Ciò ha stimolato la condivisione delle conoscenze, la valorizzazione e la commercializzazione del lavoro tradizionale. I visitatori possono inoltre frequentare i corsi offerti presso la Scuola Comunale del Merletto, rivolti sia ai giovani che agli adulti, apprendendo le tecniche e le particolarità di questo patrimonio culturale

Pertanto, il pubblico ha accesso a nuove esperienze, che incoraggiano la riflessione sui temi del patrimonio, promuovono atteggiamenti conservazionisti, e motivano pubblici diversi per le diverse aree tematiche legate ai musei della Rete Museologica. Ciò dovrebbe diffondere e valorizzare il patrimonio culturale del comune.

L'iniziativa "Museo nel Borgo", ad esempio, ha una forte dimensione sociale in quanto si rivolge ad una fascia di età 65+, residente in territori a bassa densità abitativa; in questo progetto si parla di musei, e patrimonio, e si canta, in un momento di totale condivisione. Questo progetto è promosso dalla *Rede Cultura 2027*, cofinanziato da POISE Portugal2020 e implementato da SAMP (*Sociedade Artística Musical dos Pousos*), copre 26 comuni partner, tra cui Peniche.



### 3.3. Sito web analisi

#### Tipi di interventi possibili dal sito web

Solo informazioni	Possibilità di suggerire azioni	Reclami o complimenti	Acquisto dei biglietti	Accesso aperto o in fase di registrazione
X	Pagina Facebook	Pagina Facebook	NA	

#### Tipi di suggerimenti disponibili

Proporre l'oggettomuseale ives	Sulle questioni di finanziamento	Informazioni sulla pianificazione museale	Sull'accessibilità
No	NA	Local artists and community members suggesting activities and exhibitions	General information about the museums and activities, such as opening hours, etc.

#### Qualità del feedback

Viene inviato il messaggio di ricezione	La proposta è discussa a livello di gestione museale	I risultati della discussione vengono inviati
Non automaticamente	X	X

Il sito della Rete Museologica è una sezione della pagina web del Comune di Peniche; i contenuti sono forniti dai tecnici dei musei, ma la pagina è gestita dall'Ufficio Comunicazione del Comune. Sul sito gli utenti possono accedere a pagine separate con informazioni più dettagliate su ciascun museo, come ad esempio obiettivi, contesto, attività, orari di apertura, collegamenti correlati, ecc. Tuttavia, il design non è accattivante, è di difficile navigazione in quanto ci sono molte pagine separate, e non c'è spazio per l'interazione, se non attraverso i contatti forniti (telefono/e-mail).

L'interazione digitale avviene attraverso la loro pagina Facebook, creata a maggio 2020, per avere un canale con il pubblico durante la pandemia. La pagina ha favorito un dialogo più immediato con un pubblico più ampio, e ha oltre 2300 "Mi piace" e quasi 2500 follower (gennaio 2022). La maggior parte dei post sono informativi, di condivisione di contenuti sul patrimonio locale e sulle date commemorative, sulle attività dei musei, sulle mostre pubblicitarie e sulle altre attività culturali promosse dal Comune. Gli utenti hanno contribuito con input, commentando post e interagendo tramite messaggi diretti, che aiutato i musei ad ampliare e conoscere meglio la propria collezione (ad es. ricevendo vecchie foto e raccogliendone testimonianze).

L'Ufficio Comunicazione del Comune, che riunisce tecnici specializzati e politici, fornisce supporto ai musei nella diffusione delle loro attività. Il programma/calendario delle attività viene discusso con i politici legati al Settore Culturale, che sono a conoscenza degli eventi in programma. Tuttavia, c'è libertà creativa di presentare proposte. Vengono organizzati incontri periodici con i diversi Settori (Comunicazione, Cultura, Educazione, Turismo, Azione Sociale, ecc.) per programmare attività congiunte e coordinarne la diffusione. La comunicazione delle iniziative, oltre al sito web e ai social media, avviene anche attraverso l'affissione di locandine pubblicitarie e media locali (stampa, radio, ecc.).

## 4. Innovazione e Ricerca

---

The participatory inventory and involving the community in the activities of the museums were considered relevant innovative initiatives that have allowed internal research about the communities. With the population participation, through the collection of testimonies and donation of old photographs for example, it was possible to map their cultural heritage and sites of interest in order to study, promote and preserve this legacy. Also, by receiving and supporting cultural initiatives of local partners, either exhibitions or training activities, the museums have been perceived as key players by the community.

Sono in corso attività di ricerca esterna sull'arcipelago di Berlengas, finanziate dall'Unione Europea (UE), in collaborazione con istituzioni accademiche, ambientali e governative. Il progetto "LIFE Berlengas", relativo al Centro di Interpretazione e Supporto ai Visitatori dell'Isola di Berlenga, supportato dallo strumento di finanziamento dell'UE per l'ambiente e l'azione per il clima (Programma LIFE), contribuirà alla gestione sostenibile della Zona di Protezione Speciale (SPA) di Berlengas, con l'obiettivo di preservare i loro habitat, le piante endemiche e le popolazioni di uccelli marini. Questo progetto mira a comprendere le principali minacce che influiscono sui valori naturali delle Berlengas, sulla terraferma e in mare, e definire strategie per ridurle al minimo e sradicarle. Ha anche lo scopo di promuovere l'uso sostenibile della ZPS di Berlengas, concentrandosi su tre attività chiave: pesca, attività ricreative e turismo.

Altre iniziative ritenute innovative sono legate al tombolo. "Quando si parla di tombolo, le merlettaie sono le star. Naturalmente, cerchiamo sempre di portarle sotto i riflettori e farle sentire apprezzate. E quando si parla di merlettaie, si parla di un'intera famiglia; facevano i merletti a tombolo in casa, i loro discendenti hanno sempre questo strettissimo rapporto con questo mestiere. Molti immigrati hanno ancora un pezzo prodotto dalle loro nonne, per esempio. Cerchiamo sempre di fare interviste, storie di vita, sondaggi che permettano di preservare sia i pezzi, sia la loro produzione e il know-how", spiega Janeirinho.

I progetti "Scoperta del merletto a tombolo" e "Il merletto a tombolo va a scuola" portano questo patrimonio culturale ai bambini piccoli, che possono imparare dagli anziani e assorbire l'importanza di questa eredità in un approccio pedagogico e dinamico. Importante è stato anche il fatto che le merlettaie lavorassero nel museo, consentendo l'interazione con i visitatori e stimolando la condivisione delle conoscenze, la valorizzazione e la commercializzazione del proprio lavoro. Ciò ha anche contribuito in qualche modo alla sostenibilità finanziaria di quest'opera d'arte e ha generato un reddito per gli artigiani. Il Comune ha stabilito collaborazioni con diversi stakeholder, che acquistano i merletti al tombolo, disegnano e producono abiti con loro, organizzano mostre e sfilate di moda. Hanno agito da ponte tra le merlettaie e i possibili clienti, promuovendo il marchio del merletto a tombolo.

## 5. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Numero di SDG su cui l'ecomuseo sta lavorando (SDG)	Almeno 6
SDG preferenziali (SDG)	Nessuno definito in modo specifico

### Progetti/azioni relativi agli SDG

PROGETTI / AZIONI	BREVE DESCRIZIONE	SDG	IMPATTI
Mostre incentrate sulle donne	Mostrare l'importanza delle donne nella comunità	5	Sensibilizzare e promuovere il cambiamento delle percezioni
Mostre e iniziative incentrate su sostenibilità ed ecologia	Promuovere la tutela della fauna marina e il consumo consapevole	12, 14	Aumentare la consapevolezza e promuovere il cambiamento del comportamento
Mostre incentrate sulla pace e la giustizia sociale	Promuovere la pace e la giustizia sociale	16	Sensibilizzare e promuovere il cambiamento delle percezioni
Donazioni della comunità	Le donazioni alimentari vengono distribuite alle famiglie bisognose	1, 2	Alleviare la povertà e la fame

Diverse attività dei musei sono legate agli OSS, preoccupazione condivisa, anche se nessuna è stata creata appositamente per soddisfarli. Ci sono diverse mostre che mettono le donne al centro (OSSs 5). Ad esempio, la "Donna del mare" intendeva mettere in mostra le tradizionali professioni femminili di Peniche legate all'industria della pesca e conserviera (cucire reti, vendita di pesce, ecc.), sulla base di testimonianze. Raquel Janeirinho sottolinea che non solo i pescatori, "l'uomo di mare", hanno un rapporto con il mare. "È tutta la comunità che ha questo rapporto".

Inoltre, ci sono diverse azioni legate alla sostenibilità e all'ecologia. Ad esempio, una recente mostra itinerante, ricevuta dalla CIAB, intitolata "Cambiamenti climatici e oceani del futuro", ha affrontato l'importanza della protezione della vita marina (OSS 14), della promozione del consumo consapevole (OSS 12) e di come possiamo affrontare questi problemi. Nella stessa area tematica, il documentario "[Coastal Fishing Sound Heritage](#)", è stata promossa dal Comune per sensibilizzare sull'identità marittima locale, mettendo in mostra uccelli, pescatori e la pesca sostenibile. Vi sono state anche iniziative di promozione della pace e della giustizia sociale (OSS 16), principalmente in relazione ai temi trattati dal museo della Fortezza di Peniche. Ogni spazio museologico ha un argomento specifico e le loro iniziative possono affrontare gli OSS che hanno una connessione logica con il loro scopo.

Ci sono state anche azioni volontarie per iniziativa della popolazione. Ad esempio, i membri della comunità si sono recati nei musei per donare cibo, e i tecnici hanno trovato il modo di distribuire queste donazioni alle famiglie bisognose (OSS 1 e 2). Infine, ci sono alcuni OSS che vengono affrontati, dimostrando che i musei possono essere un luogo per aumentare la consapevolezza e promuovere il cambiamento su questi temi.

## 6. COVID-19

Poiché Peniche è una località turistica, durante la pandemia si è registrato un calo del numero di visitatori (5.916 nel 2021, rispetto al 14.464 nel 2019). Nel 2020 e nel 2021 ci sono stati diversi mesi in cui i centri museali sono stati chiusi al pubblico e, anche dopo la loro riapertura, ci sono state delle limitazioni all'accesso (numero massimo di visitatori ammessi nello spazio). Ma poiché l'ingresso ai musei è gratuito, non c'è stata alcuna differenza in termini di budget.

C'era una differenza da un punto di vista olistico, in quanto il servizio dei musei è rivolto ai visitatori. Diverse iniziative ed eventi culturali hanno dovuto essere cancellati, come inaugurazioni di mostre, concerti e lanci di libri.

Poiché non si stavano svolgendo mostre temporanee e altre iniziative che promuovono eventi sociali nei musei, è stata percepita una perdita di coinvolgimento della comunità da parte del personale. Per entrare in contatto con il proprio pubblico in questo periodo, a maggio 2020 la rete dei musei ha avuto il via libera dal Comune per creare la propria pagina Facebook.

Alcuni concerti sono stati registrati nei musei per essere trasmessi in streaming online (tramite Facebook) per favorire il collegamento con la comunità locale. Dopo il primo lockdown, nel 2020 una mostra collettiva dal titolo "(DIS)CONFINED ART" ha raccolto le opere che diversi artisti locali hanno realizzato durante il periodo di isolamento, permettendo una riflessione sui tempi in cui viviamo attraverso l'arte. Le interviste video, con testimonianze degli artisti che riflettono sui loro processi di creazione, sono state pubblicate sulla pagina Facebook del Network.

Oltre alla perdita di visitatori, sono state compromesse anche le attività del servizio educativo. Le visite guidate e le attività nelle scuole sono state annullate. La maggior parte delle persone che frequentano la Bobbin Lace Municipal School sono anziane e hanno questo luogo come centro diurno dove imparano nuove tecniche, si occupano, interagiscono con gli amici e realizzano merletti al tombolo. Sfortunatamente, con la pandemia non hanno più avuto queste attività sociali, cosa che potrebbe ostacolare la loro salute mentale. Tuttavia, i supervisori della scuola hanno comunque visitato alcuni di loro e/o hanno risposto alle loro domande per telefono occasionalmente, anche durante questo periodo, per sostenerli. La scuola ha riaperto solo nel 2021, ricevendo un numero massimo di 6-10 merlettaie contemporaneamente. Non interagiscono ancora con i visitatori, che possono solo vederli lavorare attraverso il vetro.



Cofinanziato  
dall'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza "Creative Commons Attribution 4.0 International".

portugal

# SÃO BRÁS DE ALPORTEL MUSEO DEL COSTUME



Sito web

## 1. Dati Ecomuseo



### Nome Ecomuseo

São Brás de Alportel  
Museo del Costume

### Data di creazione

1986



### Indirizzo

R. Dr. José Dias  
Sancho 61, São Brás  
de Alportel, Portugal.  
8150-141

### Telefono

+351 289 840 100



## 1.1. Descrizione dell'Ecomuseo

La sede del Museo del Costume si trova a São Brás do Alportel, una città nella regione meridionale del Portogallo, nel distretto di Faro (Algarve). Il museo ha sviluppato una serie di attività di base comuni, integrando le varie popolazioni e gli immigrati presenti nella regione. Il museo dispone anche di strutture aggiuntive per completare i suoi progetti – il Centro Museologico di Alportel, situato alla periferia della città – e di organizzazioni di supporto come gli Amici del Museo (AAM).

## 1.2. Addetti dell'Ecomuseo

Nome del responsabile	Emanuel Sancho
Posizione	Direttore
Contatto	emanuel@museu-sbras.com
Numero di membri del team dell'ecomuseo	3

### Qualificazione/formazione dei membri del team

Museologia e Gestione della Cultura.

## 1.3. Formazione

Il museo ha una prospettiva aperta verso la formazione e le altre attività educative. L'istituzione è aperta alla collaborazione di vari attori – ovvero: la pubblica amministrazione locale, gli Amici del Museo (AAM), le comunità locali e i migranti – e la maggior parte delle attività sono sviluppate su suggerimento delle parti. Queste azioni non si limitano al campo museologico e la maggior parte degli eventi sono legati ai bisogni della comunità, come le lezioni di portoghese per immigrati, fotografia, musica, attività fisiche, teatro, attività legate alla promozione dell'economia locale, diritti dei migranti e altre attività offerte a seconda delle richieste e basate sulla disponibilità dei membri della comunità.

I bisogni di formazione individuati sono legati alla necessità di costruire collegamenti tra lavori teorici e pratici, riunendo i bisogni dei diversi soggetti interessati. Le necessità sono affrontate localmente, senza una dipendenza diretta dalla conoscenza accademica: l'idea principale è promuovere progetti di condivisione delle conoscenze, incentrati sulla collaborazione, e affrontare l'identificazione di problemi e bisogni comuni unendo musei e comunità. In questo senso, la promozione di residenze di scambio e lo sviluppo delle capacità articolate con altri ecomusei potrebbe portare molti benefici per il museo e per il rafforzamento delle reti, in quanto potrebbe riunire persone provenienti da contesti diversi in una specifica esperienza di comunità, per lavorare insieme nell'individuazione di problemi, bisogni e soluzioni condivisi per una migliore fruizione del museo.

## Alcuni esempi di formazione offerti dall'Ecomuseo

CORSI	DESCRIZIONE	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Museologia	Corso di sociomuseologia sviluppato insieme all'Università dell'Algarve; Corso coordinato insieme al museo; visite ad esperienze comunitarie; discussioni aperte.	X	X
Residenze museali	Residenze di ricerca fornite dal museo, gestite con l'amministrazione locale. Contatto quotidiano con le comunità locali e con le attività sviluppate dal museo.	X	X

## Alcuni esempi di bisogni formativi individuati

AREA /CAMPO	DESCRIZIONE	MODO DI FORMAZIONE (VIRTUALE / IN LOCO / LABORATORI / ECCETERA.)	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Residenze di scambio e rafforzamento delle capacità	Residenze per scambiare esperienze con altri ecomusei	In sede	X	X

## 2. Finanziamenti e Risorse

Tipo di entità	Ente Sociale – Santa Casa da Misericórdia de São Brás de Alportel
Proprietà	Privata
Status ufficiale	Condizione di Museo secondo la legislazione del paese
Bilancio annuale	Finanziato indirettamente da un gruppo di istituzioni – Santa Casa, Amici del Museo, Comune, Stato Portoghese.

Il museo è parte di un ente sociale: la Santa Casa da Misericórdia de São Brás de Alportel. A questo istituto spetta il mantenimento dei 3 dipendenti permanenti presenti nel museo: il direttore e due tecnici preposti allo svolgimento delle attività quotidiane. Inoltre, sono previste borse di studio per giovani professionisti, finanziate dallo Stato portoghese. La pubblica amministrazione locale è presente nella maggior parte delle attività organizzate dal museo, partecipando direttamente alle risorse disponibili per il mantenimento dell'istituzione. Il museo è sostenuto da una sovvenzione mensile del Comune di São Brás de Alportel. Inoltre, il personale del museo è solito richiedere finanziamenti per progetti in bandi pubblici e stabilire partnership con altre istituzioni a livello locale e nazionale. Di recente, Portugal Tourism ha finanziato un progetto per costruire un giardino sensoriale, riunendo volontari per sostenere lo sviluppo del progetto in modo partecipativo. Il museo è aperto ai residenti per la ricerca, con il sostegno del Comune.

Secondo gli stakeholder del museo, l'istituzione ha adottato una cosiddetta "mobilitazione museologica inter-organizzativa", che valorizza gli aspetti relazionali della gestione come contrappunto alle gerarchie verticali. La gestione delle attività dell'ecomuseo si basa su accordi tra i vari enti che sono legati all'organizzazione, siano essi parte del suo personale permanente, volontari, comunità locali o membri degli Amici del Museo. Il museo è stato presente al MINOM (Movimento Internazionale per una Nuova Museologia) in diverse occasioni, visto il ruolo di primo piano del suo direttore, Emanuel Sancho, e anche come ospite dei *XVII Viaggi* sul ruolo sociale dei musei nel 2006. Nel descrivere l'attività del museo in un articolo del 2015, Emanuel Sancho e la studiosa Lorena Querol hanno articolato le idee della nuova museologia con altri concetti come lo sviluppo endogeno, la partecipazione e la socio-museologia. Le questioni sollevate dalla Socio-museologia hanno superato aspetti evolutivi basati su premesse puramente economiche e la preoccupazione di promuovere progetti a misura d'uomo è legata a questa percezione, data dallo sviluppo locale.

I progetti finanziati sono articolati con iniziative di volontariato, a seconda delle richieste presentate dalle comunità. Una specifica associazione è molto presente nelle attività museali: gli Amici del Museo (AAM). Con oltre 800 membri, la maggior parte dei quali espatriati europei che vivono a São Brás, ha sviluppato molti progetti e iniziative nel museo come festival jazz, mostre, corsi e tavole rotonde. L'AAM ha un ruolo attivo nell'ideazione e realizzazione dei progetti, disponendo di un proprio personale per svilupparne le attività.



## 3. Partecipazione Sociale e Comunitaria

Il museo si è consolidato in Portogallo come un'esperienza che mette in luce le azioni comunitarie e le relazioni tra i diversi gruppi sociali. Il museo era inizialmente dedicato alla collezione etnografica nella regione dell'Algarve, sulla base di campagne di donazioni della comunità. Dopo l'adesione a un'Ente Sociale (Santa Casa de Misericórdia), le attività sviluppate dall'istituzione sono state collegate all'agenda culturale della città. Negli anni successivi, il museo è diventato il principale luogo di incontro per le diverse comunità che abitano la città: immigrati dal Regno Unito, Francia, Ucraina, Paesi Bassi, Brasile ecc. La diversità delle azioni dell'istituzione comprende l'organizzazione di mostre, festival musicali ucraini, concerti jazz, feste tradizionali portoghesi, inventari partecipativi, documenti di storia orale nelle comunità rurali, dibattiti su temi contemporanei rilevanti per la comunità, sessioni informative per comunità straniere, sfilate e concorsi di moda, corsi di fotografia, serate di canzoni popolari portoghesi (fado) e incontri nel caffè del museo. Il ruolo sociale del museo è stato sottolineato dalla crescente importanza delle sue attività e dall'affermazione dell'istituzione come spazio di partecipazione della comunità.

### 3.1. Popolazione locale

Numero di abitanti del territorio/località in cui si trova l'ecomuseo

10.662

Numero di membri della popolazione locale coinvolti nell'ecomuseo

+1000 (considerando i membri della comunità locale, gli immigrati, le scuole, e gli Amici del Museo, etc.)

#### Modalità di partecipazione

Il museo si è affermato come uno dei principali spazi culturali della città, fungendo da luogo di incontro per diverse comunità di São Brás. Inoltre, gli Amici del Museo (AAM) sono stati istituiti come organizzazione indipendente per promuovere le attività nel museo. Questa organizzazione ha un elevato livello di intervento nei processi decisionali a livello locale, portando diverse iniziative negli spazi del museo, come festival jazz, lezioni di yoga, ecc. L'Algarve Photographers Group incoraggia incontri per discutere gli aspetti tecnici ed estetici della fotografia, con la promozione di mostre e concorsi.

Una delle principali azioni partecipative del museo è il progetto "Fotografia, memoria e Identità" (Fotografia, memoria e Identità – FMIId), un'indagine collaborativa sulle collezioni fotografiche della città. Un gruppo di persone del posto incontra settimanalmente il personale del museo per discutere dopo aver analizzato raccolte selezionate di vecchie foto. L'iniziativa si basa su metodologie di inventario partecipativo per raccogliere la storia delle comunità portoghesi locali interpretate nelle collezioni salvaguardate dal museo, nonché altre foto donate dalla popolazione locale.

## 3.2. Ambiente sociale

### Forme di coinvolgimento

Il ruolo sociale del museo non si limita all'offerta di attrazioni turistiche, sebbene considera il ruolo del settore turistico come strumento di valorizzazione dello sviluppo locale. Secondo il Direttore del Museo, i turisti sono soliti vedere il primo strato del museo in modo superficiale. Gli altri livelli sono legati alle attività quotidiane sviluppate insieme alla comunità, come gruppi teatrali, cori, gruppi musicali, sessioni di yoga, lezioni di lingua, ecc. Il museo cerca di favorire le relazioni sociali della comunità locale, rispondendo ai bisogni della comunità presentati da individui e gruppi sociali. In questo senso, visitatori e turisti potrebbero beneficiare di queste iniziative, mantenendo un'atmosfera di scambio nel territorio.

## 3.3. Sito web analisi

### Tipi di interventi possibili dal sito web

Solo informazioni	Possibilità di suggerire azioni	Reclami o complimenti	Acquisto dei biglietti	Accesso aperto o in fase di registrazione
X		Pagina Facebook		

### Tipi di suggerimenti disponibili

Proporre l'oggettomuseale ives	Sulle questioni di finanziamento	Informazioni sulla pianificazione museale	Sull'accessibilità
X		X	

### Qualità del feedback

Viene inviato il messaggio di ricezione	La proposta è discussa a livello di gestione museale	I risultati della discussione vengono inviati
X	X	X

## 4. Innovazione e Ricerca

Il sistema di gestione sviluppato nel museo è considerato un'iniziativa innovativa, poiché si basa principalmente sui bisogni delle comunità. Il museo è un luogo di incontro per gruppi eterogenei e lo staff è aperto a suggerimenti e proposte di attività da sviluppare. Oltre il 50% dello spazio museale sono aree polivalenti, aperte alla possibilità di sviluppo di attività sociali e culturali continuamente, valorizzando il ruolo sociale del museo. Questa prospettiva consente di mantenere un'atmosfera di costante innovazione sociale, poiché il museo risponde ai bisogni delle comunità.

Le principali attività di ricerca sono sviluppate utilizzando metodologie di inventario partecipativo. Ad esempio, il gruppo "Fotografia, Memória e Identità" (FMId) si riunisce settimanalmente per raccogliere vecchie fotografie, identificare e inventariare le collezioni. Le attività naturali e culturali sono integrate nel quadro museale e la salvaguardia della memoria delle comunità porta consapevolezza e fiducia in se stessi a individui e gruppi, anche dopo eventi catastrofici – cioè, dopo gli incendi del 2012, uno dei modi di aiutare le comunità a comprendere la situazione è stato sviluppato nel museo. Dopo aver lavorato a stretto contatto con le collezioni del museo, gli anziani hanno portato le loro prospettive studiando il territorio, i riferimenti culturali ereditati e le possibilità per un futuro dignitoso.

Gli Amici del Museo mantengono una newsletter in 6 lingue, raggiungendo la maggior parte delle comunità locali e straniere che vivono nella regione. Questa pubblicazione mantiene aggiornata l'agenda culturale e sociale a São Brás de Alportel, concentrandosi sulla diversità delle attività sviluppate dal museo.

## 5. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Numero di SDG su cui l'ecomuseo sta lavorando (SDG)

2 (ultimamente)

SDG preferenziali (SDG)

5 e 12

### Progetti/azioni relativi agli SDG

PROGETTI / AZIONI	BREVE DESCRIZIONE	SDG	IMPATTI
Mostre incentrate su donne e questioni di genere	Progettazione di mostre future incentrate sulle questioni di genere, favorendo la partecipazione delle donne.	5	Aumentare la consapevolezza per la parità di genere.
Tavole rotonde di sensibilizzazione su sostenibilità ed ecologia	Tavole rotonde per discutere gli impatti ecologici dell'azione umana, come le campagne contro il fracking nella regione	12	Aumentare la consapevolezza sulla sostenibilità.
Mostra specifica rivolta ai 17 SDGs – processo in corso.	Una delle prossime mostre dedicate a ciascuno dei 17 SDG.	Tutti	Aumentare la consapevolezza sugli SDG.
Mostra sviluppata insieme alla rete del museo Algarve	Mostra articolata con altri musei nella regione dell'Algarve, ogni museo dedicato a uno o più SDG. Proposta presentata dalla rete di Algarve Museums.	Tutti	Aumentare la consapevolezza sugli SDG nella regione.

## 6. COVID-19

Durante il periodo della Pandemia, gli impatti sono stati chiaramente osservati dal museo, poiché le visite turistiche sono arrivate quasi a zero. Il museo ha dovuto interrompere l'organizzazione di concerti e festival, seguendo gli orientamenti del Ministero della Salute. Tuttavia, il museo ha potuto mantenere lo sviluppo delle attività all'aperto, utilizzando il giardino per lezioni di arte, tai chi, yoga, lezioni di lingua, ecc. Le comunità locali hanno chiesto il ritorno delle attività, sottolineando il ruolo sociale del museo. Il museo si è rivelato il principale luogo d'incontro della città e, dopo il processo di riapertura osservato in Portogallo, non ci sono state difficoltà a ristabilire le attività sociali e culturali.



**Cofinanziato  
dall'Unione europea**

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza "Creative Commons Attribution 4.0 International".

portugal

# ECOMUSEU DO CORVO



Sito web

## 1. Dati Ecomuseo



### Nome Ecomuseo

Ecomuseu do Corvo

### Data di creazione

2013 (Progetto) /  
2015 (Attuazione)



### Indirizzo

Vila do Corvo, Corvo  
Island, Azores,  
Portugal

### Telefono

+351 292 596 063



## 1.1. Descrizione dell'Ecomuseo

L'**Ecomuseo del Corvo** comprende l'intera isola del Corvo, la più piccola e isolata dell'arcipelago delle Azzorre (Portogallo). L'attuazione di questo progetto è iniziata nel 2015, rispondendo a una proposta presentata all'Assemblea Legislativa Regionale delle Azzorre nel 2013, che raccomandava la creazione di un progetto museologico a Corvo, in quanto era l'unica isola a non avere un museo o un'altra istituzione simile che potesse preservare e salvaguardare il suo ricco patrimonio. È considerato un museo del territorio, della comunità, e dello sviluppo sostenibile. Il suo scopo è recuperare e preservare le tradizioni e il patrimonio dell'isola, in tutti gli aspetti (umani, naturali, materiali, immateriali, ecc.), per le generazioni presenti e future.

Partendo da una struttura fisica, l'**Ufficio di Assistenza Tecnica** per l'Ecomuseo, spazio di lavoro, progettazione e ricerca, nel 2019 è stata poi inaugurata la **Casa del Tempo (Casa do Tempo)**, uno spazio accogliente per i visitatori, siano essi locali o turisti. Lì le persone hanno accesso a informazioni, video e spiegazioni sull'isola e sulla sua comunità, grazie al materiale necessario per esplorare il territorio.

Uno spazio moderno è stato recentemente offerto all'Ecomuseo dalla Direzione Regionale della Cultura, che è il **Padiglione Polivalente del Corvo**, dove si organizzano diversi eventi culturali, come attività di conservazione del patrimonio, colloqui, conferenze, incontri, mostre, concerti di Fado, spettacoli teatrali, cinema, musica, fotografia e altre forme di espressione artistica.

Si prevede di andare avanti con altre tre strutture fisiche: la **Casa della Vedetta (Casa da Vigia)**, la **Casa della Memoria (Casa da Memória)** e la **Casa dei Telai (Casa dos Teares)**. In questi spazi si intende ricreare e promuovere le tradizioni locali, organizzare laboratori ed eventi e offrire più attività per comunità e visitatori.

## 1.2. Addetti dell'Ecomuseo

Nome del responsabile	Drª Deolinda Estêvão
Posizione	Direttore
Contatto	Deolinda.RM.Estevao@azores.gov.pt
Numero di membri del team dell'ecomuseo	3

### Qualificazione/formazione dei membri del team

History and Heritage Studies

## 1.3. Formazione

L'Ecomuseo ha individuato l'esistenza di tradizioni locali in via di estinzione che è necessario insegnare ai membri della comunità per preservarle. La comunità si è incontrata con gli anziani per imparare da loro e documentare le loro testimonianze, conservando le loro conoscenze per trasmetterle alle generazioni future; sono previsti corsi di formazione, come ad esempio laboratori di tessitura, per recuperare e mantenere vive le tradizioni. La partnership con la scuola è considerata molto importante in termini di educazione al patrimonio, nei suoi diversi aspetti: per recuperare il folklore e la musica locale, si è formato un gruppo di mandolino. L'Ecomuseo continuerà a svolgere queste attività educative/formative al fine di favorire l'impegno dei giovani nella valorizzazione, conservazione e diffusione del patrimonio che li circonda.

L'Ecomuseo ha attualmente tre membri del personale: il suo Direttore, la Drª Deolinda Estêvão, e due tecnici, il Drª Andreia Silva e il Dr. Manuel Oliveira; c'è in corso un processo di assunzione per altre tre posizioni.

La Direzione Regionale della Cultura offre formazione su diversi temi al personale dell'Ecomuseo, sia in presenza, sia online: comunicazione, divulgazione, rafforzamento delle capacità, ecc. Per il personale dell'Ecomuseo è stata individuata la necessità di formazione su Museologia/ecomuseologia e comunicazione strategica al fine di rafforzare il loro rapporto con la comunità e favorire l'impegno pubblico e la partecipazione alle attività. Per quanto riguarda la comunità locale, sono necessarie più attività per rafforzare capacità che favoriscano il recupero delle tradizioni estinte, come la tessitura, oltre alla formazione artistica a sostegno dei gruppi locali, come la musica e il teatro. A causa dell'isolamento e della mancanza di risorse umane, bisogna portare formatori esterni per condurre corsi di formazione in loco, che sono considerati più efficaci.

## Alcuni esempi di formazione offerti dall'Ecomuseo

CORSI	DESCRIZIONE	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Educazione al patrimonio	Attività educative/formative per favorire l'impegno dei giovani nella valorizzazione, conservazione e diffusione del patrimonio che li circonda		X
Educazione musicale	Formazione di un gruppo di mandolini per recuperare e preservare il folklore e la musica locale		X
Campagna per il patrimonio del Corvo	Sensibilizzare sui temi del patrimonio e presentazione alla comunità dei risultati delle attività di ricerca		X
Formazione generale	Corsi di formazione su diversi temi offerti dalla Direzione Regionale della Cultura: comunicazione, divulgazione, rafforzamento delle capacità, ecc.	X	

## Alcuni esempi di bisogni formativi individuati

AREA /CAMPO	DESCRIZIONE	MODO DI FORMAZIONE (VIRTUALE / IN LOCO / LABORATORI / ECCETERA.)	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Museologia/ecomuseologia e comunicazione strategica	Rafforzare il rapporto dell'ecomuseo con la comunità, favorire l'impegno pubblico, e la partecipazione alle attività	In sede	X	
Potenziamento delle tradizioni e del patrimonio locale	Favorire il recupero di tradizioni estinte, come la tessitura	Laboratori in sede		X
Formazione artistica	Corsi di formazione a sostegno di gruppi locali, come musica e teatro	In sede		X



## 2. Finanziamenti e Risorse

Tipo di entità	Museo del territorio
Proprietà	Pubblica
Status ufficiale	Servizio esterno della Direzione Regionale della Cultura delle Azzorre
Bilancio annuale	€5,000 (per le attività)

Il bilancio proviene esclusivamente dal governo regionale della Regione Autonoma delle Azzorre, in quanto l'Ecomuseo è un servizio della Direzione Regionale della Cultura. Le attività dell'Ecomuseo sono gratuite, compreso l'ingresso alla Casa del Tempo, senza entrate esterne. I costi del personale, la manutenzione degli edifici e tutte le altre spese sono coperte da questo budget. Oltre ad avere i costi fissi coperti dal governo, l'Ecomuseo dispone di un budget annuale di 5.000 euro per attuare le attività previste.

Tuttavia, si cercano anche altre fonti di finanziamento per alcune iniziative. Ad esempio, l'ecomuseo è entrato come partner in un consorzio per acquisire fondi europei, come ad esempio il Programma Erasmus, in modo stabilire scambi tra istituzioni nel campo dell'Educazione e della Cultura.

In futuro, si prevede di addebitare un contributo simbolico da parte dei turisti per attività e servizi che dovrebbero essere forniti presso la Casa della Memoria e nella Casa dei Telai. Ai visitatori verranno offerte esperienze e laboratori coinvolgenti, come l'apprendimento del patrimonio e delle tradizioni locali dai membri della comunità, oltre all'acquisto di prodotti locali (come articoli di lana e cibo tipico): questo genererebbe un reddito per la comunità locale e ne favorirebbe lo sviluppo socio-economico.

## 3. Partecipazione Sociale e Comunitaria

La comunità locale è incoraggiata a partecipare attivamente alla progettazione delle attività dell'Ecomuseo. Esiste un "Gruppo Amici dell'Ecomuseo Corvo", un gruppo focale che fornisce preziosi feedback e input (tramite e-mail e moduli online) che vengono presi in considerazione durante la pianificazione delle attività. Grande è la partecipazione e il coinvolgimento del pubblico nelle attività promosse dall'Ecomuseo, in particolare agli eventi culturali nel Padiglione Polivalente, poiché Corvo è un'isola isolata e ha una piccola comunità molto vicina.

Tuttavia, nonostante tutta la pubblicità, molti membri della comunità non hanno ancora visitato la Casa del Tempo, anche se tuttavia si sta risvegliando l'interesse a conoscere anche lo spazio fisico dell'Ecomuseo. "C'era un giovane del posto che è venuto a visitare per la prima volta la Casa del Tempo con un membro della famiglia dopo che un turista lo ha riconosciuto per strada, dicendogli di averlo visto in una foto dell'Ecomuseo. Data la giovane età, era tuttavia improbabile che fosse ritratto in una foto dell'archivio; si è poi scoperto che il giovane è effettivamente apparso nel film in cui compare il gruppo di mandolini locale a cui appartiene", ricorda il regista.

Alla Casa del Tempo i visitatori hanno accesso a strumenti che permettono loro di interpretare il territorio. Purtroppo l'Ecomuseo non dispone di risorse umane sufficienti per avere sempre a disposizione una guida che accompagni le persone, è stato quindi creato un volantino con un circuito interpretativo di Vila do Corvo, in modo che le persone possano esplorare il territorio in autonomia con le informazioni indicate. In futuro, con l'ampliamento delle strutture fisiche dell'Ecomuseo, si intende offrire attività più partecipative, sia per i locali che per i visitatori, che recuperino e promuovano tradizioni e patrimoni locali.

### 3.1. Popolazione locale

Numero di abitanti del territorio/località in cui si trova l'ecomuseo	386 (2021)
Numero di membri della popolazione locale coinvolti nell'ecomuseo	20 ("Gruppo di Amici")

#### Modalità di partecipazione

L'obiettivo dell'Ecomuseo è invitare le persone a partecipare alla progettazione delle attività, come ad esempio attraverso bandi pubblici divulgati su locandine e su Facebook, e anche attraverso il "Gruppo Amici dell'Ecomuseo Corvo". Le persone in questo gruppo sono state invitate a compilare un modulo online indicando se stanno seguendo le attività, che tipo di attività vorrebbero vedere implementate, ecc.; le persone hanno lasciato diversi suggerimenti, che vengono utilizzati per lo sviluppo del piano delle attività. E' stato manifestato grande interesse per il cinema, il mercato dell'artigianato, ma anche eventi legati alle antiche tradizioni, come la "Giornata della lana" e la Giornata dei mulini a vento". Spesso l'Ecomuseo deve stimolare la comunità a partecipare, tuttavia alcune persone lo hanno già contattato spontaneamente, offrendo supporto per aiutare nell'organizzazione e nella pianificazione delle attività.

Spesso, vengono effettuati processi museologici partecipativi, come l'Inventario Partecipativo dei Beni Culturali del Corvo e per l'Archivio fotografico: alla gente è stato chiesto di portare vecchie foto di famiglia all'Ecomuseo, e ora l'Archivio fotografico conta già più di 1.000 foto. Le foto vengono digitalizzate e quindi restituite ai proprietari, che forniscono informazioni sul loro contesto e acconsentono di condividerle. L'idea è quella di costruire un database per preservare la memoria della comunità, creando un archivio disponibile per la consultazione pubblica. La mostra "Retalhos de Saudade" è stata concepita con alcune di queste fotografie, su diversi temi legati alle tradizioni, selezionate insieme ai membri della comunità.

Il contatto personale è considerato una strategia molto efficace per coinvolgere la comunità: parlare con le persone, spiegare le attività, chiedere la partecipazione. Lo staff dell'Ecomuseo ha raggiunto le persone individualmente; il Direttore dell'ecomuseo afferma che il modo migliore per attirare le persone è incontrarle e dire: "vieni, partecipa, sarà interessante, te lo spieghiamo.

## 3.2. Ambiente sociale

Numero di visitatori dal territorio/località in cui si trova l'ecomuseo	2,123 (Portuguese)
Numero di visitatori stranieri	221

### Forme di coinvolgimento

I membri della comunità di Corvo (386) partecipano principalmente ad attività al di fuori della Casa del Tempo, in particolare agli eventi culturali presso il Padiglione Polivalente. Alcune attività hanno avuto un pubblico di oltre 150 persone, come le opere teatrali, le presentazioni di libri, i concerti di Fado, ecc. Poiché Corvo ha una piccola comunità molto unita, viene stimolata una maggiore partecipazione del pubblico, soprattutto nelle attività legate alle tradizioni.

L'Ecomuseo, in quanto museo del territorio, fornisce strumenti che permettono alle persone di interpretarlo. Sulla base delle informazioni, dei video disponibili presso la Casa del Tempo, e delle spiegazioni fornite dai tecnici, i visitatori vengono inviati a esplorare l'isola. Sarebbe preferibile che i visitatori siano accompagnati da una guida, ma purtroppo l'Ecomuseo non dispone di risorse umane sufficienti per avere sempre a disposizione un professionista: è stato quindi creato un volantino con un circuito interpretativo di Vila do Corvo, in modo che le persone possano esplorare il territorio in autonomia, grazie alle informazioni indicate.

Andreia Silva, tecnico dell'Ecomuseo, spiega si è cercata l'organizzazione con i tour operator affinché questi potessero offrire il circuito ai propri clienti. Sfortunatamente, soltanto uno ha aderito, poiché la maggior parte di loro lavora individualmente, e non dispone di risorse per ampliare il personale. "Abbiamo un dossier compilato che forniamo loro, io stesso ho registrato ciò che dico alle varie stazioni, in modo che sia più facile per loro utilizzare le informazioni e trasmetterle ai clienti. Dobbiamo continuare a lavorare sodo in questa direzione, perché la gente arriva qui e spesso qualcuno si perde per il territorio".

Ci sono dei piani per migliorare la partecipazione dei visitatori, sia locali che stranieri, utilizzando i futuri nuovi spazi. Infatti, nella Casa della Memoria, si vuole ricreare una tipica casa di metà 900 dove recuperare e promuovere tradizioni, organizzare laboratori ed eventi, proporre attività per la comunità e per i visitatori; nella Casa dei Telai invece, si prevede di ricreare il ciclo della lana, poiché l'isola è storicamente legata alla pastorizia, alla produzione della lana e alla tessitura. Si vogliono anche installare telai recuperati per potenziare le competenze di tessitura, e dare uno spazio di lavoro e commercio, in modo da generare reddito per i membri della comunità.

### 3.3. Sito web analisi

#### Tipi di interventi possibili dal sito web

Solo informazioni	Possibilità di suggerire azioni	Reclami o complimenti	Acquisto dei biglietti	Accesso aperto o in fase di registrazione
Facebook	Facebook e email	Facebook e email	NA	

#### Tipi di suggerimenti disponibili

Proporre l'oggettomuseale ives	Sulle questioni di finanziamento	Informazioni sulla pianificazione museale	Sull'accessibilità
X		X	X

#### Qualità del feedback

Viene inviato il messaggio di ricezione	La proposta è discussa a livello di gestione museale	I risultati della discussione vengono inviati
X	X	X

A breve è prevista la creazione di un sito web dedicato, che conterrà la missione, gli obiettivi, la descrizione del team, la programmazione, l'invito alla partecipazione.ecc. La pagina Facebook dell'Ecomuseo, creata a marzo 2021, è quella in cui sono presenti i contenuti delle attività, attraverso attraverso la quale vengono inviati inviti alla partecipazione, e rappresenta uno spazio per l'interazione digitale. Nel gennaio 2022, la pagina aveva 923 "Mi piace", e 987 follower. Di recente, è stato creato un profilo Instagram, che non è stato aggiornato frequentemente, infatti ha solo 2 post e 31 follower (gennaio 2022). Il sito Web esistente appartiene alla Direzione regionale di Cultura, il suo contenuto è obsoleto, e principalmente collegato a documenti ufficiali e ai servizi della stampa dedicata all'avviamento del progetto. L'obiettivo è ampliare la diffusione delle attività e di raggiungere un pubblico più ampio, non solo comunitario, attraverso un nuovo sito web dedicato, collegato ai profili social dell'Ecomuseo.

Ci sono altri modi per pubblicizzare le attività alla comunità, come ad esempio affiggere manifesti in bar, ristoranti, negozi di alimentari, panetterie, nei propri locali, ecc. Tuttavia, molte volte il messaggio non arriva, Deolinda Estêvão, che afferma che: "la comunicazione più efficace è il contatto personale, qui possiamo farlo perché siamo una piccola comunità, forse in altri luoghi questo non sarebbe possibile".

## 4. Innovazione e Ricerca

Per Deolinda Estêvão, il progetto ecomuseologico è di per sé un fattore di innovazione (sociale): un museo comunitario, al servizio della comunità, per il suo sviluppo sostenibile. Oltre al recupero delle tradizioni, della memoria e della storia della comunità, il direttore dell'ecomusei considera innovazione intraprendere strade verso la modernità. Per ampliare l'azione dell'ecomuseo, si sono organizzate attività ed eventi nel Padiglione Culturale Polivalente, come ad esempio cinema, teatro, mostre, danza, concerti, tutti tipi di manifestazioni artistiche a cui la popolazione locale non aveva accesso.

L'ampliamento delle strutture fisiche, unito all'attenzione dell'Ecomuseo per il patrimonio naturale e immateriale del territorio, e all'Inventario partecipativo dei beni culturali di Corvo, consentiranno innovazioni nell'identificare e conservare il patrimonio tangibile della comunità. Delolinda afferma che: "questo patrimonio esiste e ha bisogno di essere recuperato, salvato, documentato, diffuso". L'ecomuseo possiede inoltre una collezione di oggetti etnografici che non sono ancora esposti (come un vecchio telaio e una serie di oggetti che sono stati donati dai membri della comunità), ma che lo saranno nella Casa della Memoria e nella Casa dei Telai.

Anche la digitalizzazione è considerata un fattore di innovazione. L'obiettivo è digitalizzare i processi, organizzare digitalmente gli archivi e renderli disponibili online, dando accesso ad elementi che possono essere utili ai ricercatori, che non possono venire a Corvo di persona.

Lo staff dell'Ecomuseo riceve molte richieste, e collabora con studenti di master e dottorandi nel loro lavoro di ricerca; ad esempio, rilascia interviste e permette l'accesso alla documentazione della sua collezione e dei suoi archivi. L'ecomuseo svolge inoltre il proprio lavoro di ricerca con il supporto di esperti in diversi campi, come archeologia e antropologia. E' stata condotta una Campagn sul Patrimonio, incentrata sull'archeologia, per trovare maggiori informazioni sulle scoperte fatte sul campo, come ad esempio trovare tracce di un possibile mulino che potrebbe essere esistito sull'isola, e anche di un pozzo di marea. Spesso è il team dell'Ecomuseo a fornire informazioni ai ricercatori su tracce che potrebbero essere interessanti per la ricerca, ad esempio una volta è stato riportato che una tempesta ha portato alla luce un pozzo di marea, che è stato poi scavato da una squadra. Ci sono ancora molti campi di interesse aperti nell'area di ricerca, l'intento è quello di contribuire allo studio della storia dell'isola di Corvo e della sua comunità. Si organizzano eventi per trasmettere queste conoscenze alla popolazione, presentando i risultati delle attività di ricerca dell'Ecomuseo e dei suoi partner.

Architetti e ingegneri hanno già lavorato nell'Ufficio di Assistenza Tecnica, preparando gratuitamente progetti affinché le persone possano recuperare le loro case degradate. Sulla base di questi progetti, le persone possono richiedere i finanziamenti esistenti nella Regione Autonoma delle Azzorre per il ripristino delle abitazioni. L'Ufficio di Supporto Tecnico continua a fornire assistenza ai membri della comunità che desiderano richiedere aiuto per il recupero delle proprie abitazioni, con informazioni sia nella compilazione delle pratiche burocratiche, sia nei requisiti tecnici. L'obiettivo è promuovere la conservazione e la riqualificazione del patrimonio costruito, stimolando anche lo sviluppo socio-economico della comunità.

## 5. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Numero di SDG su cui l'ecomuseo sta lavorando (SDG)

Almeno 6.

SDG preferenziali (SDG)

Nessuno nello specifico.

### Progetti/azioni relativi agli SDG

PROGETTI / AZIONI	BREVE DESCRIZIONE	SDG	IMPATTI
Attività di educazione al patrimonio	Attività educative/formative per favorire l'impegno dei giovani nella valorizzazione, conservazione e diffusione del patrimonio che li circonda (naturale, umano, materiale, immateriale, ecc.)	4, 11, 14, 15	Maggiore valorizzazione, conservazione e diffusione del patrimonio comune della comunità (naturale, umano, materiale, immateriale, ecc.)
Potenziamento delle tradizioni e del patrimonio locale	Favorire il recupero di tradizioni estinte e la commercializzazione di prodotti/servizi locali, come il turismo, la tessitura e i formaggi artigianali	8, 11, 12	Favorire lo sviluppo socio-economico della comunità
Sostegno alla ristrutturazione delle case degradate	Fornire supporto tecnico ai membri della comunità che desiderano richiedere finanziamenti per recuperare le proprie case	8, 11	Promuovere la conservazione e la riqualificazione del patrimonio costruito

Quando è stato preparato il piano delle attività, sono state fornite le linee guida per soddisfare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), di conseguenza, le attività dell'Ecomuseo cercano già di soddisfare questi obiettivi. Esiste un nucleo educativo rivolto ai giovani (OSS 4), così che possano essere formati sull'importanza di preservare la memoria, la storia e il patrimonio della comunità nei suoi aspetti più diversi (umano, naturale, tangibile, immateriale, ecc.) – SDGs 11, 14, 15. L'Ecomuseo ha appena iniziato a compiere questo percorso, e, nonostante il team ridotto, gli OSS sono nel suo lavoro per favorire lo sviluppo sostenibile della comunità.

Sul piano delle tradizioni, si vuole anche favorire il rilancio della produzione dei prodotti locali antichi, come la lana e il formaggio artigianale – SDGs 8, 11, 12. Si sta per esempio cercando di produrre il formaggio artigianale di Corvo, certificato come un prodotto di origine controllata DECO. "Vogliamo fare in modo che l'Ecomuseo abbia un ruolo attivo nella promozione di alcuni prodotti locali che potrebbero essere commercializzati per rilanciare l'economia locale", spiega Deolinda.

Fornendo supporto tecnico ai membri della comunità per la riabilitazione delle case degradate, aiutandoli con progetti e domande di finanziamento, si sta promuovendo la conservazione e la riqualificazione del patrimonio costruito (SDG 11), stimolando anche lo sviluppo socio-economico della comunità (SDG 8).

## 6. COVID-19

Nonostante l'isola di Corvo sia stata per molto tempo senza alcun caso di Covid grazie al suo isolamento, la comunità ha dovuto rispettare le stesse restrizioni imposte nella regione e nel Paese, per qualche tempo le strutture fisiche sono state chiuse al pubblico e i tecnici hanno lavorato da casa. Non ci sono state visite alla Casa del Tempo e le comunicazioni venivano effettuate solo via e-mail, sebbene ancora senza una pagina Facebook o un sito Web. Il piano delle attività 2020 non è stato attuato, e il budget stanziato per le attività pianificate è stato trasferito all'anno successivo. Tuttavia, non vi è stato alcun impatto sulle entrate, poiché le attività e le visite alla Casa del Tempo erano gratuite.

Appena è stato possibile riaprire un po', l'accesso è stato molto richiesto, poiché Corvo ha avuto un solo caso di Covid e il virus non si è diffuso. Oltre ad essere una delle prime comunità al mondo ad essere completamente vaccinata, la gente si è sentita al sicuro. Nell'estate del 2020 c'è stato un maggiore afflusso di visitatori, anche dalle altre isole, per visitare Corvo e la Casa del Tempo.



**Cofinanziato  
dall'Unione europea**

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza "Creative Commons Attribution 4.0 International".

poland

# ECOMUSEO DELLA VALLE DELLA CARPA



Sito web

## 1. Dati Ecomuseo



### Nome Ecomuseo

Ecomuseo della Valle della Carpa

### Data di creazione

2014



### Indirizzo

Rynek 2, PL-32-640  
Zator (ufficio)

### Telefono

+48 33 841 05 84



## 1.1. Descrizione dell'Ecomuseo

L'Ecomuseo "Carp Valley" è una rete di siti che difendono il patrimonio naturale e culturale "vivente" dell'area della Valle delle Carpe, una regione famosa per l'allevamento tradizionale della carpa. L'ecomuseo "Carp Valley" mostra luoghi interessanti dove si può godere di paesaggi pittoreschi, vivere una natura unica, conoscere la pesca e gustare la cucina locale, in particolare, piatti a base di pesce eccezionale e allevato localmente. L'Ecomuseo permette il contatto tra gli appassionati che raccontano le loro attività, presentano prodotti straordinari, e insegnano a realizzarli. L'Ecomuseo 'Carp Valley' offre un'ampia offerta didattica nel campo della cultura (bottega d'arte e artigianato, lezioni di cucina locale), natura (kayak, gite di birdwatching, visita in allevamenti ittici, laboratori di apicoltura) e storia (visita mini-musei locali, gallerie d'arte). Inoltre, promuove i prodotti locali tradizionali e rispettosi dell'ambiente, oltre ad essere coinvolto nell'educazione nelle scuole della regione. L'Ecomuseo si basa sulla cooperazione di diversi soggetti interessati: ONG, istituzioni pubbliche, imprenditori, privati ed è gestito dall'Associazione Carp Valley che opera come Gruppo di Attività Locale.



## 1.2. Addetti dell'Ecomuseo

Nome del responsabile	Anna Świątek
Posizione	Coordinatore
Contatto	dyrektor@dolinakarpia.org
Numero di membri del team dell'ecomuseo	40. L'Ecomuseo è una partnership di 40 membri, fra ONG, imprenditori/aziende, istituzioni e individui. Le persone attive nell'Ecomuseo sono dipendenti o volontari dei suddetti enti. L'Ecomuseo non ha personalità giuridica e non può avere dipendenti o volontari.

### Qualificazione/formazione dei membri del team

- Chimica,
- Sviluppo locale,
- Promozione e gestione del patrimonio locale,
- Gestione di progetto,
- Turismo,
- Cooperazione di partenariato,
- Marketing,
- Social media.

Inoltre, i membri del team dell'Ecomuseo hanno qualifiche in belle arti, allevamento animale (zootecnica), istruzione.

## 1.3. Formazione

La creazione dell'Ecomuseo "Carp Valley" si è basata su un processo avviato con una serie di corsi di formazione che sono serviti a familiarizzare le locali parti interessate con il concetto e la metodologia, nonché con esempi di ecomusei che operano con successo e contribuiscono alla protezione e al mantenimento del patrimonio locale. I corsi di formazione includono moduli necessari per progettare e pianificare l'attuazione del concetto di ecomuseo, come ad esempio l'identificazione delle risorse e dei beni del patrimonio naturale e culturale locale, dei potenziali partner (membri). Il concetto di ecomuseo e i mezzi operativi (gestione, comunicazione, visualizzazione, gruppi target, interni e cooperazione esterna). L'ecomuseo non è la visione di una sola persona o l'organizzazione (leader) ma è stato progettato durante laboratori interpersonali, ed è il risultato di varie idee e approcci. Anche questo si basa su un approccio partecipativo ed è stato trasferito ai mezzi di gestione dell'ecomuseo. I soggiorni di studio hanno svolto un ruolo importante per comprendere meglio cos'è l'ecomuseo e come può trattare il patrimonio locale e sono stati una buona fonte di ispirazione. I membri dell'Ecomuseo avevano bisogno e hanno ancora bisogno di formazione e consulenza di esperti per lo sviluppo e il miglioramento dei metodi educativi per diffondere le conoscenze del patrimonio e le abilità comunicare, utilizzare le moderne tecnologie, raggiungere vari gruppi target. I membri dell'Ecomuseo tengono incontri regolari e le esigenze di formazione sono monitorate.

## Alcuni esempi di formazione offerti dall'Ecomuseo

CORSI	DESCRIZIONE	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Sviluppo dell'ecomuseo	La formazione ha incluso l'introduzione all'ecomuseologia, esempi e buone pratiche, identificazione delle risorse e delle potenzialità del patrimonio locale, del territorio, progettazione e pianificazione dell'ecomuseo (sistema di gestione e visualizzazione).	X	X
Sviluppo dell'ecomuseo	La formazione ha riguardato l'identificazione dei partner dell'Ecomuseo, i meccanismi di partecipazione, l'elaborazione del concetto e delle ipotesi di funzionamento dell'Ecomuseo, il programma di sviluppo dell'Ecomuseo.	X	X
Scambio di esperienze e buone pratiche	La visita di studio all'Ecomuseo "Wrzosowa Kraina" è servita per apprendere e scambiare buone pratiche operative, gestionali e di comunicazione nell'ecomuseo.	X	X
Gestione e comunicazione nell'ecomuseo	La formazione è stata incentrata sulle modalità di gestione delle organizzazioni turistiche locali e sulla promozione turistica interna ed esterna degli ecomusei tramite le organizzazioni turistiche locali (organizzazioni a statuto speciale)	X	X
Scambio di esperienze e buone pratiche	La visita di studio all'Ecomuseo "Gościniec 4 Żywiołów" è stata un'opportunità per scambiare buone pratiche nel funzionamento, gestione e comunicazione nell'ecomuseo e per trarne ispirazione.	X	X
Scambio di esperienze e buone pratiche	La visita di studio all'impresa simile a un ecomuseo del GAL Zeitkultur Oeststeirisches Kernland in Austria è servita per lo scambio di buone pratiche nel funzionamento, nella gestione e nella comunicazione dell'ecomuseo e l'apprendimento di nuove soluzioni e approcci.	X	X
Promozione dell'Ecomuseo	Workshop incentrato sull'elaborazione di pacchetti turistici ecomuseali.	X	X
Sviluppo dell'Ecomuseo	Sovvenzione delle offerte e dei siti degli ecomusei sulla base di fondi comunitari.	X	X
Sviluppo dell'Ecomuseo	Formazione relativa alla conduzione dell'azienda agrituristica e allo sviluppo dell'offerta basata sulle risorse locali.	X	X
Industria creativa	Sviluppo di nuova offerta turistica ed educativa, comunicazione e cooperazione con metodi dell'industria creativa.	X	X

## Alcuni esempi di bisogni formativi individuati

AREA /CAMPO	DESCRIZIONE	MODO DI FORMAZIONE (VIRTUALE / IN LOCO / LABORATORI / ECCETERA.)	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Sviluppo dell'offerta educativa e turistica	Sostegno individuale per migliorare i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle competenze basate sul patrimonio locale	Consulenza di esperti per i singoli siti (in loco)	X	X
Servizio fornito a gruppi target profilati	Formazione per sviluppare conoscenze e abilità per fornire servizi migliori e su misura a gruppi target profilati come ad es. anziani, bambini, giovani	All	X	X
Visita studio all'Ecomuseo "Dziedziny Dunajca"	Visita di studio all'Ecomuseo "Dziedziny Dunajca" per lo scambio di buone pratiche operative, gestionali e di comunicazione nell'ecomuseo e per trarre ispirazione.	All	X	X
Social media	Formazione per migliorare le competenze nell'utilizzo dei social media (FB, Instagram) nella comunicazione	All	X	X
Nuove tecnologie	Formazione per fornire informazioni sulle nuove tecnologie utili alla presentazione e promozione del patrimonio	All	X	X

## 2. Finanziamenti e Risorse

Tipo di entità	Partnership di diversi enti (istituzioni pubbliche, ONG, imprenditori, privati). L'Ecomuseo è coordinato dall'Associazione Carp Valley che opera come Gruppo di Azione Locale.
Proprietà	Non c'è un proprietario. L'organismo di coordinamento è una ONG, i proprietari di determinati siti sono misti.
Status ufficiale	Non ha uno status giuridico speciale. Opera come una partnership basata su dichiarazioni di adesione e statuti firmati. I mini-musei privati sono membri e partner dell'Ecomuseo.
Bilancio annuale	Nessun budget annuale fisso, basato sul progetto, dipende dalla situazione.

Poiché l'ecomuseo è una partnership di vari enti e persone, non ha un budget annuale comune. Il reddito dell'Ecomuseo può essere considerato in due forme: 1) reddito dell'organizzazione coordinatrice, 2) reddito dei singoli siti dell'Ecomuseo.

1. Il reddito della Carp Valley Association si basa su progetti. L'Associazione è attiva nel campo della raccolta fondi sia a livello statale che internazionale. I fondi ottenuti vengono investiti nello sviluppo dell'Ecomuseo, in particolare per rafforzare la cooperazione e l'impatto (comunicazione interna ed esterna, gestione, eventi comuni). Le attività comprendono l'organizzazione di festival, visite di studio, corsi di formazione, conferenze, incontri dei membri dell'Ecomuseo, collaborazione con altri ecomusei e istituzioni esterne, organizzazioni e aziende, preparazione di materiali promozionali e didattici (mappe, volantini, passaporti turistici, amministrazione del sito Web e dell'applicazione mobile), marketing (piattaforma di vendita per la realizzazione di laboratori di arte, artigianato e cucina e viaggi di istruzione). Inoltre, la Carp Valley Association è un'organizzazione che concede sovvenzioni e i membri dell'Ecomuseo possono contribuire alla protezione e alla diffusione del patrimonio, migliorare la loro offerta turistico-educativa beneficiando di sovvenzioni. I fondi erogati dall'Associazione sono utilizzati per sviluppare un sistema efficace ed efficiente di cooperazione e garantire la qualità della protezione del patrimonio basato sulle risorse locali dell'offerta turistico-educativa e sul raggiungimento dei gruppi target (mercato).
2. Il reddito dei singoli siti si basa principalmente sull'offerta turistico-educativa (prodotto) sotto forma di arte, artigianato, laboratori di cucina, viaggi di istruzione, visita di mini-musei e gallerie, vendita di prodotti locali. L'offerta si accompagna alla sistemazione in luoghi unici (agriturismi o pensioni) e alla degustazione della cucina locale. Nell'Ecomuseo l'attenzione è posta sulla degustazione dell'eccezionale carpa reale Zator.

I membri dell'Ecomuseo considerano l'introduzione di un piccolo importo come quota associativa per garantire i fondi per le esigenze di base dell'ecomuseo.

## 3. Partecipazione Sociale e Comunitaria

L'Ecomuseo opera come una partnership intersettoriale aperta a nuovi partner. Tutti i partner hanno firmato la dichiarazione di adesione e seguono statuti reciprocamente approvati sulla base di regole democratiche. È coordinato dalla Carp Valley Association, tuttavia le decisioni strategiche vengono prese insieme, principalmente durante riunioni regolari. È indipendente, ma mantiene i contatti con le autorità locali. L'Ecomuseo organizza vari eventi per le comunità locali, si occupa di educazione ai valori del patrimonio regionale e alla conoscenza di storia, tradizione, cultura ed economia della regione per bambini e giovani. Collabora con le ONG locali e genera conoscenza nel dialogo con vari gruppi sociali. L'Ecomuseo invita i turisti a partecipare alla cultura locale e regionale, promuove la natura, la storia e la tradizione attraverso laboratori (es. fabbricazione di caramelle tradizionali, preparazione di pasti tradizionali, ceramica), visite guidate di mini-musei e gallerie, gite naturalistiche, lezioni pratiche e conferenze (allevamento di carpe, apicoltura, vita delle api), presentazione degli allevamenti ittici. Per chi fosse interessato ad approfondire la conoscenza dell'ecomuseo e dei suoi metodi per tutelare e presentare il patrimonio locale, l'Ecomuseo organizza visite di studio. L'Ecomuseo collabora con agenzie e iniziative turistiche (es. parchi divertimento), operando sul territorio per raggiungere il pubblico e offrire la possibilità di conoscere meglio la regione, la sua storia, la cultura della tradizione in modo "vivo".

### 3.1. Popolazione locale

Numero di abitanti del territorio/località in cui si trova l'ecomuseo	55 000
Numero di membri della popolazione locale coinvolti nell'ecomuseo	Abitanti di sette comuni

#### Modalità di partecipazione

L'Ecomuseo opera in sette comuni ed è composto da 40 siti gestiti da rappresentanti delle comunità locali (persone fisiche, imprenditori, ONG e istituzioni pubbliche). Fanno una partnership coordinata da un'organizzazione (Carp Valley Association). La partnership si basa su regole democratiche (secondo lo statuto) – tutte le decisioni strategiche vengono prese durante l'incontro dei membri dell'Ecomuseo (progettazione, accettazione di nuovi membri, comunicazione, promozione, cooperazione). La maggior parte dei progetti realizzati in Ecomuseo sono avviati dal coordinatore che di solito è anche responsabile della gestione del progetto. È aperto a nuovi membri, ma devono soddisfare i criteri approvati. L'Ecomuseo mantiene i contatti con le autorità locali, informa sulle attività e consiglia ad es. su nuove infrastrutture da sviluppare. Si occupa di educazione ai valori del patrimonio regionale e alla conoscenza della storia, della tradizione, della cultura e dell'economia della regione per bambini e giovani – organizza lezioni pratiche, laboratori, viaggi di istruzione e concorsi. Agli eventi organizzati dall'Associazione Carp Valley in collaborazione con i membri dell'Ecomuseo partecipano gli abitanti del luogo. I membri dell'Ecomuseo sono attivi nei loro villaggi e comuni, diffondono conoscenze sui valori locali e acquisiscono nuove conoscenze sul territorio attraverso il dialogo con diversi gruppi: anziani, istituzioni, specialisti in vari campi, appassionati del territorio, artisti e artigiani non associati con Ecomuseo. Inoltre l'Ecomuseo invita le persone a varie iniziative, ad es. ha preparato missioni (giochi di caccia al tesoro per scoprire il patrimonio locale) con la partecipazione degli attori locali.

## 3.2. Ambiente sociale

Numero di visitatori dal territorio/località in cui si trova l'ecomuseo	Bambini di 35 scuole locali (ca 750) all'anno, dirigenti locali, membri della comunità locale (500).
Numero di visitatori stranieri	1000

### Forme di coinvolgimento

Descrizione dei meccanismi di partecipazione dei visitatori dell'ecomuseo. Possono essere inseriti esempi e materiale grafico.

Diverse sono le possibilità di visitare l'Ecomuseo della "Valle delle Carpe". L'offerta è di carattere partecipativo: i siti dell'Ecomuseo sono per lo più gestiti da persone appassionate che offrono proposte di attività diverse. Queste persone sono aperte al contatto, alla fornitura di informazioni, alla condivisione di conoscenze e abilità. I più apprezzati sono i laboratori (ad es. produzione di caramelle tradizionali, preparazione di piatti tradizionali, ceramica), visite guidate a mini musei e gallerie, escursioni naturalistiche, lezioni pratiche e conferenze (allevamento di carpe, apicoltura, vita delle api), presentazione di attività di pesca fattorie. Poiché gli ecomusei non sono ancora molto popolari come forma di protezione e presentazione del patrimonio locale, l'Ecomuseo "Carp Valley" organizza visite di studio per coloro che sono interessati a lanciare e sviluppare un ecomuseo nelle loro regioni. L'Ecomuseo fornisce informazioni complete sul suo sviluppo passo dopo passo, fornendo esempi su cosa è andato bene e cosa è andato storto, su successi e fallimenti. L'Ecomuseo collabora con agenzie e iniziative turistiche (es. parchi divertimento), operando sul territorio per raggiungere il pubblico e offrire la possibilità di conoscere meglio la regione, la sua storia, la cultura della tradizione in modo "vivo".

### 3.3. Sito web analisi

#### Tipi di interventi possibili dal sito web

Solo informazioni	Possibilità di suggerire azioni	Reclami o complimenti	Acquisto dei biglietti	Accesso aperto o in fase di registrazione
Informazioni basilari	Pacchetti turistici Eventi suggeriti	No	No	No

#### Tipi di suggerimenti disponibili

Proporre l'oggettomuseale ives	Sulle questioni di finanziamento	Informazioni sulla pianificazione museale	Sull'accessibilità
X		(Calendario eventi)	X

#### Qualità del feedback

Viene inviato il messaggio di ricezione	La proposta è discussa a livello di gestione museale	I risultati della discussione vengono inviati
	X	X

Il sito web dell'Ecomuseo "Carp Valley" (<http://ekomuzeumdolinykarpia.pl>) è stato creato nel 2014. È una tipica pagina web di informazioni, realizzata solo in polacco. Puoi scoprire cos'è un ecomuseo, cos'è l'ecomuseo "Carp Valley" e come è stato fondato e funziona. La parte migliore della pagina web è la descrizione dei siti visitabili nell'Ecomuseo. Ogni sito ha una propria informazione, offerta e condizioni per la visita (ad es. può essere necessario fissare un appuntamento in anticipo). I siti sono divisi in categorie che includono il carattere del sito e il tipo di attività che possono essere erogate (es. laboratori, cucina locale, lezioni sulla natura). Ogni categoria è illustrata da un'icona. Il sito multifunzionale ha più di un'icona. La pagina web permette di connettersi con l'applicazione mobile che facilita gli spostamenti all'interno dell'ecomuseo. La pagina web non consente la comunicazione bilaterale con il pubblico. L'unico strumento interattivo è il planner che permette di progettare una visita all'Ecomuseo. La pagina web non è collegata ai social media ma è collegata alla pagina web principale di Carp Valley. Non è visibile alcun contatore di visitatori. Il punto debole del sito è una mappa che non funziona correttamente e la mancanza di proposte per soggiornare in Ecomuseo (pacchetti turistici, prodotti didattici) Fotografie professionali sono i punti di forza della pagina web.

## 4. Innovazione e Ricerca

---

L'innovazione nell'ecomuseo è considerata un nuovo approccio, metodo, modalità di funzionamento che non sono mai stati utilizzati prima nella comunità, porta nuove soluzioni, cambia in un determinato ambito e dà un valore aggiunto alla routine tradizionale.

L'ecomuseo in quanto tale può essere considerato un'innovazione non solo perché non ci sono mai stati ecomusei nella regione, ma soprattutto non c'è stato questo tipo di partenariato di persone e istituzioni che si occupano di tutela e mantenimento del patrimonio, ed è la prima attività reciproca di questa portata nella regione. La creazione passo dopo passo dell'ecomuseo si è basata su una discussione continua sulle risorse del patrimonio, la storia, le leggende, le tradizioni, compresa la pesca e l'allevamento della carpa, e i valori eccezionali della regione che dovrebbero essere protetti e mantenuti. Per le comunità in cui solo le istituzioni pubbliche sono state responsabili della protezione del patrimonio naturale e culturale è un grande cambiamento coinvolgere le persone, le organizzazioni e le imprese per essere corresponsabili e contribuire al tema della salvaguardia del patrimonio. Si arricchisce di regole democratiche che sono alla base della gestione dell'Ecomuseo.

L'ecomuseo promuove l'economia sociale generando possibilità per le ONG di vendere il loro laboratorio e l'offerta di prodotti locali ai visitatori e quindi guadagnare denaro per mantenere le loro attività.

Il sistema di istruzione formale presuppone l'obbligo della scuola di svolgere l'istruzione sulla storia e la cultura della regione, ma le scuole difficilmente lo adempiono. L'Ecomuseo colma il divario e ha preparato un programma educativo originale per fornire conoscenze e laboratori nei siti dell'Ecomuseo per approfondire le conoscenze e apprendere le abilità tradizionali.

L'Ecomuseo "Valle delle Carpe" promuove e realizza questo (giochi di caccia al tesoro che consentono di riscoprire il patrimonio del luogo). Le attività sono organizzate in modo partecipativo: vari rappresentanti della comunità sono coinvolti per decidere sulla narrazione e li elaborano collettivamente. Ogni volta il workshop viene avviato con la discussione sui valori del patrimonio locale, che è una parte molto importante. Le missioni sono disponibili sotto forma di volantino stampato o versione pdf su un sito Web (ad es. [www.bestquests.pl](http://www.bestquests.pl)). Le missioni sono un modo semplice ed efficace per promuovere il dialogo sul patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale) e il suo valore nella comunità locale.

I siti dell'ecomuseo possono essere supportati dal sistema di branding regionale e beneficiare di una promozione comune sotto il marchio ombrello (Carp Valley). Il marchio garantisce una buona qualità, aderente alla cultura specifica del territorio, utilizzando le risorse locali (es. materie prime) e rispettando l'ambiente. Il marchio locale si concentra su prodotti, servizi e iniziative locali, radicati nel patrimonio, porta prestigio e mostra i motivi per essere orgogliosi. Porta un cambiamento nella percezione dei valori locali e dà incentivi per proteggerli.

L'Ecomuseo non svolge attività di ricerca, sia nell'organizzazione coordinatrice che tra i partner non ci sono studiosi e difficilmente collabora con enti di ricerca. L'eccezione è una cooperazione a breve termine con l'Università Pedagogica di Cracovia, dove gli studenti hanno analizzato l'offerta dell'Ecomuseo e le modalità con cui raggiunge il pubblico.



# 5. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Numero di SDG su cui l'ecomuseo sta lavorando (SDG)	9
SDG preferenziali (SDG)	4, 12, 14, 15, 17

## Progetti/azioni relativi agli SDG

PROGETTI / AZIONI	BREVE DESCRIZIONE	SDG	IMPATTI
Attività regolari	I materiali didattici sono regolarmente preparati e distribuiti per migliorare la conoscenza e la comprensione della storia locale, della cultura, delle occupazioni tradizionali, della natura. È stato preparato un programma di lezioni sul patrimonio naturale e culturale locale, svolto in collaborazione con 35 scuole della regione.	4 educazione di qualità	I bambini della regione migliorano costantemente le loro conoscenze sul patrimonio naturale e culturale e si sentono orgogliosi del luogo in cui vivono. Conoscono meglio la storia e hanno la possibilità di acquisire abilità eccezionali.
Attività regolari	L'ecomuseo promuove i prodotti locali, realizzati secondo le tecnologie tradizionali, utilizzando materie prime locali in modo rispettoso dell'ambiente. Fornisce l'opportunità di conoscere la tecnologia e il processo di produzione. L'ecomuseo permette di conoscere la pesca sostenibile e le specie tradizionali di carpe, la cui origine risale al XIII secolo.	12 Consumo e produzione responsabili	Sia i visitatori interni che quelli esterni dell'Ecomuseo acquistano intenzionalmente prodotti locali (arte, artigianato, cibo, esp. carpe) e ne apprendono la tecnologia e il processo produttivo.
Attività regolari	L'Ecomuseo organizza viaggi nella natura (es. birdwatching, missioni) che consentono di conoscere la flora e la fauna locali e di sensibilizzare alla necessità di protezione dell'habitat e delle specie in via di estinzione. Gli stagni sono luoghi perfetti per conoscere la vita acquatica locale e l'allevamento ittico tradizionale e sostenibile.	14 Vita sott'acqua, 15 Vita sulla terra	Sia i visitatori interni che quelli esterni all'Ecomuseo imparano a conoscere la flora e la fauna locali e sono più consapevoli delle esigenze della loro tutela. Una migliore conoscenza della specificità della flora e della fauna favorisce il sentirsi orgogliosi della regione.
Attività regolari	L'Ecomuseo opera secondo principi di partenariato. Potenzia la cooperazione locale e i legami sociali. Le persone conoscono meglio le risorse locali e i siti del patrimonio e condividono la responsabilità collettiva per la protezione dei valori locali e regionali.	17 Partnerships per gli obiettivi	Migliore cooperazione tra le varie istituzioni e gruppi sociali, impegni più comuni per proteggere, mantenere e presentare il patrimonio locale.

Quando è stato creato l'Ecomuseo, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile non venivano analizzati e presi in considerazione. Il più importante per le comunità locali e le persone coinvolte è stato quello di fissare obiettivi orientati al patrimonio che toccheranno questioni di protezione del patrimonio, uso sostenibile e sviluppo del turismo (cognitivo) del patrimonio. Tuttavia, i principi e i valori che l'Ecomuseo rispetta sono convergenti con alcuni SDG. Gli SDG più appropriati che corrispondono all'Ecomuseo "Carp Valley" sono: 4 Istruzione di qualità, 12 Consumo e produzione responsabili, 14 Vita sott'acqua, 15 Vita sulla terra, 17 Partnership per gli obiettivi. L'ecomuseo include questi obiettivi nelle sue attività di routine invece di implementare progetti specifici. Investe in un'istruzione di qualità riguardante la conoscenza del patrimonio naturale e culturale locale e regionale nei suoi aspetti materiali e immateriali, contribuendo così al sistema di istruzione formale. Promuove metodi sostenibili di produzione dei beni basati su tecnologie tradizionali, fa scoprire il processo di produzione e supporta prodotti realizzati in modo ecologico con materie prime locali, presentando competenze e tradizioni locali, nonché modifica la creatività della tradizione alle esigenze odierne (design, funzione). Promuove la conoscenza della flora e della fauna locali attraverso viaggi di istruzione e aumenta la consapevolezza del loro valore e delle esigenze di protezione e mantenimento. Fin dall'inizio l'Ecomuseo dà forma

alla cooperazione basandosi su principi di partenariato e meccanismi democratici in modo che tutti i partecipanti possano avere una reale influenza sul suo funzionamento. Inoltre, l'Ecomuseo promuove la vita attiva, attraverso la creazione di percorsi ciclabili e di Nordic Walking per spostarsi tra i siti dell'ecomuseo (3 Buona salute e benessere).

## 6. COVID-19

I siti dell'ecomuseo offrono un contatto diretto tra i visitatori e le persone che gestiscono siti particolari – questo è l'approccio chiave – imparare dall'esperienza e acquisire nuove conoscenze e competenze direttamente da artisti locali, artigiani, guide naturalistiche, cuochi, appassionati, attraverso laboratori, gite, visite guidate, lezioni, letture. Pertanto, il COVID-19 ha influenzato l'erogazione dell'offerta dell'Ecomuseo e il suo funzionamento. Le restrizioni imposte dallo stato in alcuni casi hanno consentito o reso più difficile il funzionamento (i restauri sono stati chiusi o potrebbero operare su scala ridotta – per un numero inferiore di ospiti; le scuole per lunghi periodi gestite online, le gite di istruzione sono state sospese). Nel periodo più restrittivo (maggior peggioramento dei contagi) il turismo è stato consentito in un range molto limitato, ha colpito in modo particolare il turismo di gruppo organizzato. Alcuni siti erano disponibili per il singolo visitatore (mini-musei, giardini delle api, eventi all'aperto. Alcuni siti hanno operato online. I prodotti locali sono stati venduti per corrispondenza. L'Ecomuseo non ha elaborato una risposta specifica al COVID-19 ma ha cercato di lavorare su base routinaria nei periodi di minore restrizione o senza restrizioni (fine primavera/estate/inizio autunno) e di operare in un range limitato nei periodi rimanenti.



Cofinanziato  
dall'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza "Creative Commons Attribution 4.0 International".

poland

# VILLAGGIO DEI MULINI ROZTOKA-BRZEZINY

## 1. Dati Ecomuseo



### Nome Ecomuseo

Villaggio dei Mulini  
Roztoka-Brzeziny

### Data di creazione

Marzo 2016



### Indirizzo

Roztoka-Brzeziny  
105; 33-316 Rożnów

### Telefono

+48 788 175 741



## 1.1. Descrizione dell'Ecomuseo

E' stato inaugurato l'Ecomuseo in uno storico villaggio dei mulini, costituito da edifici in legno legati all'industria rurale (fresature e segherie). È uno degli ultimi esempi di vecchio edificio rurale con mulino e segheria in funzione nella contea di Nowy Sącz (Polonia meridionale). Di fronte alla scomparsa di questo tipo di edificio si è deciso di intervenire per la tutela e la conservazione del patrimonio culturale (materiale e immateriale) legato alla vecchia industria rurale. Le attività intraprese per preservare il patrimonio culturale comprendono la ricostruzione e il rinnovamento di oggetti, macchine e dispositivi legati all'industria rurale della fresatura e della segheria. Il museo è lo spazio che consente la promozione del patrimonio culturale regionale attraverso l'organizzazione di Giornate europee del patrimonio, Giornate del patrimonio della Małopolska e altri eventi di divulgazione. L'Ecomuseo è a disposizione di tutti i tipi di visitatori, singoli ospiti e gruppi organizzati. La parte importante delle attività dell'ecomuseo sono i laboratori didattici che costituiscono un pacchetto composto da visita guidata del paese, attivazione dimostrativa del mulino e laboratori didattico-gastronomici (arte e artigianato, frittelle di soda). L'Ecomuseo è collegato al sentiero dell'artigianato tradizionale, e al percorso delle prugne e del miele organizzati per attirare visitatori nei siti del patrimonio. L'Ecomuseo opera secondo un modello misto, attraverso il collegamento di due enti: privato e sociale (fondazione). L'Ecomuseo è situato in un territorio ricco di valori naturalistici e si occupa di tutela e promozione dell'ambiente naturale e del paesaggio naturale e culturale immutato. Costituisce rifugio di animali selvatici, uccelli e piante, tipico dei Carpazi.

## 1.2. Addetti dell'Ecomuseo

Nome del responsabile	Michał Winiarski
Posizione	Titolare e presidente della Fondazione per la Tutela e il Sostegno del Patrimonio Culturale "Villaggio del Mulino",
Contatto	michl-winiarski@wp.pl
Numero di membri del team dell'ecomuseo	4, including 3 volunteers

### Qualificazione/formazione dei membri del team

Michał Winiarski (proprietario e gestore – aspetti formali-legali della gestione dell'ecomuseo): studi post-laurea in museologia, pedagogia (qualifiche di insegnamento) e raccolta di fondi europei, corsi di formazione nella gestione di ONG e viaggi-studio a siti del patrimonio polacchi e stranieri.

I volontari hanno la conoscenza della storia locale, della cultura e dei costumi del luogo e sono appassionati. Hanno abilità uniche per far funzionare vecchie macchine e dispositivi nel mulino e nella segheria.

L'ecomuseo collabora con le organizzazioni della regione e i loro specialisti contribuiscono all'ecomuseo (fornire conoscenze e abilità, svolgere laboratori)

## 1.3. Formazione

L'Ecomuseo ha un team molto limitato e non organizza né offre corsi di formazione per il team. Per aumentare le conoscenze e le abilità i membri del team dell'ecomuseo partecipano a corsi di formazione tenuti da altre organizzazioni o istituzioni. Esiste un'ampia gamma di corsi di formazione e visite studio utili e pertinenti per migliorare le competenze necessarie, spesso offerti gratuitamente. Il team beneficia di contatti con specialisti in vari settori (ad es. protezione del patrimonio, sviluppo turistico, economia sociale). Tuttavia, il responsabile dell'ecomuseo è consapevole della necessità di sviluppare competenze, conoscenze e abilità per rendere il programma educativo dell'ecomuseo più attraente, presentando conoscenze e abilità tradizionali più profonde e più ampie. L'Ecomuseo è responsabile di sensibilizzare la comunità locale sul valore del patrimonio e sulla necessità della sua protezione. C'è anche un forte bisogno di sviluppare competenze per diffondere e promuovere il patrimonio naturale e culturale e per sviluppare strumenti e tecnologie moderne. Il team dell'ecomuseo ha bisogno di formazione in project management e di una raccolta fondi per poterlo sviluppare (nuovi oggetti e attrezzature, promozione).

## Alcuni esempi di bisogni formativi individuati

AREA /CAMPO	DESCRIZIONE	MODO DI FORMAZIONE (VIRTUALE / IN LOCO / LABORATORI / ECCETERA.)	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Tutela del patrimonio culturale	Formazione per gli stakeholders locali (enti pubblici, abitanti, ONG) finalizzata all'identificazione del patrimonio locale e delle sue modalità di tutela.	Sul posto	X	X
Promozione del patrimonio naturale e culturale	Formazione finalizzata ad accrescere le conoscenze e le abilità pratiche nell'elaborazione e nell'attuazione della strategia di promozione (metodi, tecnologie)	Sul posto	X	X
Gestione progetti e raccolta fondi	Preparare il team dell'ecomuseo per raccogliere fondi per lo sviluppo dell'ecomuseo e implementare progetti.	Sul posto	X	X

## 2. Finanziamenti e Risorse

Tipo di entità	Museo, fondazione
Proprietà	Mista
Status ufficiale	Museo in costruzione, fondazione

Sviluppo dei meccanismi di finanziamento dell'ecomuseo. In questa sezione è importante scomporre le forme di finanziamento, nonché dettagliare la raccolta diretta e indiretta. È interessante individuare modelli di finanziamento innovativi oltre a quelli tradizionali (vendita di biglietti, visite, sussidi, ecc.), come consulenze, consulenze, formazione, cooperazione con altri agenti in progetti bilaterali, ricerca, imprenditorialità, ecc.

L'Ecomuseo è un'iniziativa di base ed è, allo stato attuale, finanziato principalmente da fonti private del proprietario. Ultimamente è stata istituita la Fondazione per la protezione e il sostegno del patrimonio culturale "Villaggio del mulino" per sostenere l'ecomuseo e raccogliere fondi aggiuntivi per l'attuazione di progetti di investimento e non di investimento (soft). Finora la fondazione ha realizzato tre piccoli progetti, finanziati da fonti statali e private. Tuttavia, il team dell'ecomuseo deve sviluppare conoscenze e abilità per elaborare e implementare progetti in gran quantità.

La principale fonte di reddito dell'Ecomuseo è la realizzazione di laboratori interattivi che presentano il patrimonio culturale locale (i più popolari sono i laboratori culinari). Il gruppo target dei laboratori sono gruppi organizzati di bambini. È interessante notare che questi gruppi provengono principalmente da fuori regione (da tutta la Polonia) mentre le scuole locali non apprezzano l'opportunità di includere la visita all'Ecomuseo nell'istruzione formale. Inoltre, l'Ecomuseo gestisce un negozio di souvenir e prodotti locali, vende farina. Una parte importante dei servizi dell'Ecomuseo effettua visite di studio per organizzazioni e istituzioni interessate a conoscere l'operazione "Villaggio dei Mulini" e il trasferimento di idee ed esperienze nel proprio territorio che sono un buon modo per promuovere l'Ecomuseo e i servizi fuori regione (marketing del passaparola). L'Ecomuseo che accoglie per lo più gruppi turistici organizzati ora si prepara a lanciare il sistema di biglietteria per i visitatori interessati alle visite guidate al Villaggio dei Mulini.

L'Ecomuseo analizza i potenziali meccanismi per finanziare il suo funzionamento e per sviluppare un modello sostenibile basato su diverse fonti di reddito. Prende in considerazione non solo quelli tradizionali e ovvi come vendita di biglietti, visite di gruppo, sussidi) ma utilizza anche servizi più innovativi come consulenza, formazione, cooperazione con altri enti (progetti bilaterali), ricerca e sviluppo dell'imprenditorialità.

Le istituzioni statali e le amministrazioni locali difficilmente supportano questo tipo di iniziative, soprattutto private. Questo rende le cose difficili per i loro responsabili, d'altra parte, non dipendendo da fondi pubblici devono sviluppare meccanismi finanziari creativi e innovativi.

## 3. Partecipazione Sociale e Comunitaria

L'ecomuseo è un importante fattore di tutela, conservazione e presentazione del patrimonio locale, si occupa principalmente di antica tradizione della fresatura. Tuttavia le sue attività comprendono altri aspetti del patrimonio locale e regionale: natura, arte e artigianato, storia e cucina. Per preparare un'offerta più completa sul patrimonio locale, l'ecomuseo ha stabilito collegamenti e collaborazioni con altri enti e individui della regione (ONG, appassionati, specialisti). La cooperazione serve anche a una migliore conoscenza e comprensione del patrimonio locale e all'organizzazione di azioni comuni. L'ecomuseo si sente inoltre responsabile dell'educazione dei bambini del territorio e offre loro gratuitamente visite guidate e laboratori. L'ecomuseo è un luogo "vivo" che presenta macchine autentiche per lo più nel loro ambiente originale e i visitatori possono trarre vantaggio dal vederle in azione. Possono imparare non solo a lavorare i cereali ma anche a fare il pane tradizionale e dialogare scoprendo queste cose. Gli ospiti sono inoltre benvenuti con qualsiasi tipo di suggerimento che è considerato un buon metodo per migliorare l'offerta.

### 3.1. Popolazione locale

Numero di abitanti del territorio/località in cui si trova l'ecomuseo

600 (villaggio di Roztoka-Brzeziny), 9000 (Gródek sul fiume Dunajec, a cui appartiene)

Numero di membri della popolazione locale coinvolti nell'ecomuseo

5

#### Modalità di partecipazione

L'ecomuseo è un luogo unico, non solo nella regione, per questo è ben conosciuto dalla comunità locale, dalle istituzioni e dalle organizzazioni della regione ed è considerato un buon partner per la cooperazione regionale, in particolare nel campo della cultura, dell'istruzione, del turismo e della protezione del patrimonio naturale e culturale. L'ecomuseo collabora con altre entità, principalmente con ONG che si occupano di cultura e sviluppo locale (es. Gruppo di Azione Locale, Gruppi di Casalinghe Rurali) e con individui, persone appassionate per la natura, la storia e la cultura locali. Per la divulgazione del patrimonio, l'ecomuseo si impegna nell'organizzazione delle Giornate del patrimonio europeo e della Małopolska, i festival della corona dei piedi, il sentiero dell'artigianato che mostra ai visitatori il villaggio dei mulini e offre laboratori tradizionali. Si mantiene in contatto con specialisti dell'industria molitoria tradizionale per scambiare esperienze, conoscenze e informazioni. L'ecomuseo organizza gratuitamente visite guidate e laboratori per bambini della regione. L'ecomuseo collabora con diversi attori per scoprire, interpretare e presentare il patrimonio locale e contribuire alla sua tutela e mantenimento. Uno dei partner dell'ecomuseo è il Museo Regionale di Nowy Sącz che sostiene e promuove i musei domestici della Małopolska al fine di collegare queste iniziative.

## 3.2. Ambiente sociale

Numero di visitatori dal territorio/località in cui si trova l'ecomuseo	bambini di 35 scuole locali (ca 750) all'anno, dirigenti locali, membri della comunità locale (500)
Numero di visitatori stranieri	20 all'anno

### Forme di coinvolgimento

L'Ecomuseo si propone come uno spazio "vivo", in cui si svolgono le tradizionali attività legate all'industria molitoria e segheria. Gli ospiti in visita hanno l'opportunità di vedere il funzionamento del mulino tradizionale e di capirne il funzionamento, possono osservare il processo di produzione della farina partendo dal chicco. Durante i laboratori didattici interattivi i partecipanti sono coinvolti nella preparazione manuale del tradizionale pane o focaccina di soda cotta su una tradizionale piastra da forno. Le visite guidate si basano sull'interazione tra la guida e i visitatori: non si tratta solo di raccontare la storia, ma di scoprirla comunemente. Gli ospiti sono incoraggiati a porre domande, condividere commenti e idee, nonché a svolgere un lavoro semplice, che in passato veniva svolto in una famiglia rurale (ad esempio utilizzando la tana manuale). L'ecomuseo ha il principio di mostrare quante più macchine e dispositivi possibili mentre funzionano, in modo che la dimostrazione sia dinamica. Ciò consente di vedere il lavoro di macchine autentiche spesso più vecchie di 100 anni e rende il messaggio più attraente. Il dialogo con i visitatori è anche finalizzato al miglioramento del modo in cui le conoscenze, le informazioni e le competenze vengono erogate ed è sempre profilato e personalizzato sulle esigenze e aspettative individuali.

## 3.3. Sito web analisi

L'Ecomuseo non ha al momento una pagina web funzionante. La vecchia pagina web non è più attiva e l'Ecomuseo prevede di svilupparne una nuova. Sebbene l'Ecomuseo sia attivo sul profilo Facebook, si rende conto della necessità di lanciare una nuova pagina web informativa sull'elenco.



## 4. Innovazione e Ricerca

L'innovazione nell'ecomuseo è considerata un nuovo approccio, metodo, modalità di funzionamento che non sono mai stati utilizzati nella comunità prima, porta nuove soluzioni, cambia in un determinato ambito e ha un valore aggiunto alla routine tradizionale.

L'attività dell'Ecomuseo (Villaggio dei Mulini) è eccezionale nella regione: non esiste un sito del genere altrove. Si riferisce in particolare a un mulino e una segheria storici operativi conservati che vengono mantenuti in situ. C'è un tradizionale monumento al mulino nel museo all'aperto di Nowy Sącz, tuttavia non c'è la possibilità di eseguire la macina, quindi non c'è la possibilità di mostrare l'intero processo e la narrazione è statica. Il funzionamento dimostrativo del mulino nell'ecomuseo è unico in quanto sono pochissimi i luoghi in cui è possibile vederlo. L'ecomuseo raccoglie tutti i tipi di pubblicazioni uniche riguardanti la molitura tradizionale. Includono libri tecnici riguardanti la costruzione dei mulini, macchine e dispositivi del mulino, funzionamento delle macchine ecc. Gli esempi più antichi sono più vecchi di 100 anni. Ultimamente l'Ecomuseo ha realizzato un progetto molto particolare di ricostruzione di un piccolo mulino rurale basato sulle attrezzature storiche del mulino salvate. L'attuazione del progetto ha contribuito a registrare e mantenere uno degli ultimi esempi di industria di trasformazione dei cereali su piccola scala rurale nella regione.

L'Ecomuseo è un'iniziativa dal basso di un appassionato di molitura che rappresenta una famiglia di molte generazioni di mugnai. Per rendere possibile l'impresa, il proprietario dell'ecomuseo ha istituito una fondazione per sostenere lo sviluppo e il funzionamento dell'ecomuseo. Questa è un'ottima soluzione, soprattutto nei luoghi in cui non c'è praticamente alcun supporto da parte delle istituzioni pubbliche. La fondazione può raccogliere fondi e realizzare progetti che non sono disponibili per i privati. Questo modello organizzativo è efficace e può essere una soluzione nel caso in cui un privato sia interessato alla protezione e alla conservazione dei siti storici e non abbia possibilità finanziarie per investire risorse proprie. Il valore dell'Ecomuseo dato dalle iniziative serve non solo alla conservazione ma anche alla divulgazione in una forma di offerta educativo-turistica. Vale la pena sottolineare che l'ecomuseo è aperto alla cooperazione con altre organizzazioni e istituzioni per creare una piattaforma più ampia e un veicolo per proteggere, mantenere e presentare i vari aspetti del patrimonio locale (arte, artigianato, cucina, folklore) in situ in un ambiente storico.

## 5. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Numero di SDG su cui l'ecomuseo sta lavorando (SDG)	4
SDG preferenziali (SDG)	4 Educazione di qualità, 7 Energia accessibile e pulita, 12 Consumo e produzione responsabili, 15 Vita sulla terra

### Progetti/azioni relativi agli SDG

PROGETTI / AZIONI	BREVE DESCRIZIONE	SDG	IMPATTI
Attività regolari	L'Ecomuseo organizza regolarmente laboratori didattici legati al patrimonio culturale e culinario. Vengono effettuati in uno spazio "vivente" e i partecipanti possono verificare visivamente come era la vita 100 anni fa. Il principio fondamentale dell'ecomuseo è mantenere tutte le macchine e i dispositivi del mulino in grado di funzionare e mostrare il loro funzionamento ai partecipanti durante le attività educative. La conoscenza fornita si basa su fonti affidabili.	4 Educazione di qualità	Raising knowledge concerning milling and saw milling rural industry
Nuovi progetti	L'Ecomuseo ha idea di una ricostruzione dimostrativa di un mulino ad acqua. Si basa su una tradizione storica: in questo luogo è stato utilizzato un mulino ad acqua per diverse decine di anni. Le condizioni idro-naturali si sono mantenute e consentono il ripristino di un mulino ad acqua. Il mulino ad acqua è stato trasformato in elettrico negli anni '50 del XX secolo, ma parte della sua attrezzatura è stata conservata e c'è un edificio che può essere adattato per un mulino ad acqua. È un progetto prioritario per l'ecomuseo.	7 Energia accessibile e pulita	Visitors can learn how a mill worked using green energy of river water.
Attività regolari	Nell'Ecomuseo la farina viene prodotta in modo artigianale. Il cereale viene acquistato da aziende agricole locali. Hanno un certificato alimentare biologico e vengono utilizzate antiche specie di cereali tradizionali come spelta, farro selvatico e enkir . In futuro è prevista l'apertura di un negozio che dai molini offra farine e semole prodotte con macchine e dispositivi storici nei mulini dell'Ecomuseo.	12 Consumo e produzione responsabili	Promotion of traditional species of cereals and organic food, raising the awareness of healthy diet
Attività regolari e nuovi progetti	L'Ecomuseo si trova in un'area di alto valore naturalistico, vicino a un corso d'acqua e con molti alberi diversi che è rifugio di una vegetazione pregiata e di numerose specie di uccelli e animali. L'Ecomuseo svolge attività di tutela anche in prossimità dell'ecomuseo mediante programmi agroambientali e di tutela di uccelli, pipistrelli e altri mammiferi installando	15 Vita sulla terra	Protection of natural resources and promotion of natural values

L'Ecomuseo è un'impresa locale di base e non aveva l'ambizione di contribuire al processo di attuazione degli SDG. Tuttavia, le sue attività sono fortemente legate ad almeno quattro SDG: Istruzione di qualità, Energia pulita e accessibile, Consumo e produzione responsabili e Vita sulla terra. Trattandosi principalmente di aree specifiche del patrimonio culturale, è sensibile ad altri aspetti di valore naturale e culturale, avvia attività e si sente responsabile della protezione delle risorse e della garanzia di una vita sostenibile. Contribuisce al miglioramento dell'istruzione, in particolare fornendo conoscenze relative alla storia, alla cultura, alla tradizione e alla natura locali nell'ambiente autentico del Villaggio dei Mulini da un flusso circondato da alberi secolari. Sebbene il suo obiettivo principale sia l'industria molitoria, si sente responsabile dell'ambiente naturale, protegge uccelli e pipistrelli e promuove l'agricoltura biologica e i metodi tradizionali di lavorazione degli alimenti. Ha in programma di creare un collegamento con il passato ricostruendo un mulino ad acqua per mostrare come l'acqua del fiume potrebbe essere utilizzata come fonte di energia per produrre un mulino. Farina e semole tradizionali prodotte da antiche specie di cereali saranno disponibili nell'Ecomuseo come prodotto locale.

## 6. COVID-19

Il periodo della pandemia COVID-19 ha un impatto negativo significativo sul funzionamento dell'Ecomuseo. Per molto tempo non è stato possibile erogare servizi come l'organizzazione di visite guidate all'Ecomuseo, l'erogazione di laboratori didattici (arte, artigianato e cucina), tanto più che normalmente hanno una formula pratica. A quel tempo era anche difficile stabilire connessioni e sviluppare la cooperazione con altre entità e comunità locali. I progetti implementati hanno perso partner che non erano così disposti a essere coinvolti a causa di restrizioni e ansia. L'Ecomuseo non ha elaborato metodi alternativi per erogare i propri servizi, ad es. organizzazione di workshop on-line, produzione di film. La pandemia non ha favorito la raccolta fondi e i programmi statali di aiuto sono stati rivolti principalmente all'industria alberghiera e della ristorazione, mentre le fragili iniziative legate al patrimonio sono state lasciate in pace.



**Cofinanziato  
dall'Unione europea**

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza "Creative Commons Attribution 4.0 International".

poland

# ECOMUSEO DUNAJEC DEI VILLAGGI SUL FIUME



Sito web

## 1. Dati Ecomuseo



### Nome Ecomuseo

Ecomuseo Dunajec  
dei villaggi sul fiume

### Data di creazione

15 marzo 2019



### Indirizzo

ul. Hubka 1 34-436  
Maniowy and OSP  
Mizema 34-440  
Kluskowce

### Telefono

+48 512 858 176



## 1.1. Descrizione dell'Ecomuseo

L'ecomuseo si trova all'incrocio di quattro aree culturali: Pieniny, Podhale e Spisz nella parte polacca dei Carpazi (copre tre comuni polacchi e uno slovacco). L'area è ricca del patrimonio di tre gruppi di montanari che gareggiavano tra loro da secoli. Questa storia è alla base della ricchezza e della diversità della cultura tangibile locale (es. architettura, paesaggio, costume popolare) e immateriale (es. dialetto, costumi, musica, danze, leggende). Non c'era quasi cooperazione tra quei gruppi di montanari. I comuni locali hanno un potenziale limitato per prendersi cura della salvaguardia del patrimonio culturale e integrarlo nello sviluppo locale.

Nel 2019 è stato lanciato l'Ecomuseo dei villaggi del fiume Dunajec. Si compone di 35 siti del patrimonio. L'Ecomuseo è stato creato per aumentare la cooperazione degli attori locali al fine di preservare e promuovere il patrimonio locale sulla base di iniziative civiche di base.

I partner hanno elaborato un'offerta comune di turismo del patrimonio su misura per vari target dei gruppi. Comprende laboratori di arte, artigianato e cucina (realizzazione di giocattoli di fieno, tappeti tradizionali, fiori di carta velina, uncinetto, cottura del pane e torte tradizionali di patate, balli locali, raccolta e utilizzo di erbe locali), apprendimento dei valori locali durante passeggiate, gite in bicicletta o in kayak o fare un tradizionale giro in carrozza o in slitta, assaggiare la cucina locale o sperimentare un attacco per rapina dai montanari. L'Ecomuseo è coordinato da un'organizzazione locale Spring Association – Centro di Educazione Informale

## 1.2. Addetti dell'Ecomuseo

Nome del responsabile	Natalia Niemiec
Posizione	Coordinatore
Contatto	ngo.spring@gmail.com
Numero di membri del team dell'ecomuseo	33

### Qualificazione/formazione dei membri del team

- Storia dell'arte
- Specialisti in regionalismo (istruttori di danza e dialetto)
- Artisti e artigiani
- Animazione culturale
- Gestione di progetto
- Fisioterapia, ippoterapia
- Guida, narrazione

Oltre all'Ecomuseo i membri del partenariato hanno conoscenze locali e regionali (storia, tradizioni culturali, flora e uso delle piante ad esempio in erboristeria e cucina e fauna, cucina locale). Alcuni di loro hanno sviluppato conoscenze e abilità sociali tra cui: gestione dei conflitti, gestione del team (dinamica di gruppo), comunicazione: campagne di promozione (ad esempio nei social media) e cooperazione con i media. Competenze ed esperienze importanti sono legate al servizio clienti, all'organizzazione di eventi (concerti, galà, picnic, mostre, concorsi, festival e visite di studio) e all'organizzazione di viaggi e raduni (kayak, bike, walking). Una persona ha completato l'Accademia di gestione della cultura di Visegrad.

## 1.3. Formazione

L'Ecomuseo è stato sviluppato in modo partecipativo e rappresenta un approccio dal basso verso l'alto. All'inizio i potenziali partner sono stati invitati a incontri/workshop regolari al fine di fornire le conoscenze relative al concetto, alla metodologia e alle buone pratiche dell'ecomuseo. Sono serviti all'identificazione delle risorse del patrimonio naturale e culturale locale e dei potenziali partner. Durante il workshop è stato elaborato il concetto dell'Ecomuseo Dunajec River Villages in termini di copertura territoriale, gestione, modalità di funzionamento, contenuti e metodi di educazione del patrimonio e comunicazione interna ed esterna. Laboratori abilitati ad individuare i bisogni educativi dei soci dell'Ecomuseo per migliorarne le attività. Grazie alla diagnosi sono stati implementati una serie di corsi di formazione riguardanti: mobilitazione e coinvolgimento delle persone all'azione, cooperazione e partenariato intrasettoriale e comunicazione con particolare attenzione ai social media. Ruolo importante nella formazione dell'ecomuseo è stata una serie di visite per studio di vari gruppi interessati all'Ecomuseo di Carp Valley. L'identificazione dei bisogni formativi attuali è stata effettuata a dicembre 2021 e comprendono: natura e paesaggio locali, cultura di tre gruppi di cultura montanara(compresi laboratori di danze, canti, dialetto), industria creativa (per sviluppare strumenti e metodi più innovativi) e comunicazione basata su nuove tecnologie. I membri e i partner dell'Ecomuseo hanno indicato le esigenze di formazione nell'area dei metodi di comunicazione innovativi e della conoscenza della natura, della storia e della cultura locali.

## Alcuni esempi di formazione offerti dall'Ecomuseo

CORSI	DESCRIZIONE	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Sviluppo dell'ecomuseo	The training included introduction to ecomuseology, examples and good practices, identification of local heritage resources and potential of the region, ecomuseum designing and planning (management and visualization system).	X	X
Sviluppo dell'ecomuseo	The training concerned identification of Ecomuseum partners, mechanisms of participation, working out Ecomuseum concept and operation assumptions, program of Ecomuseum development.	X	X
Identificazione delle risorse del patrimonio locale	Identification of local heritage resources had the form of individual meetings with people related to nature and culture heritage (tangible and intangible) from three subregions: Pieniny Mts., Podhale and Spisz. They were aimed at survey of sites potential and improvement of heritage dissemination. It was done by experts and it resulted in enrichment of ecomuseum offer and addition of new sites and people to be part of ecomuseum.	X	X
Scambio di esperienze e buone pratiche	Three study visits to 'Carp Valley' Ecomuseum served to learn and exchange good practices in operation, management and communication in ecomuseum and functioning of individual sites.	X	X
Mobilizzazione locale	Workshop served to develop better understanding of mechanisms of mobilizing and involving various social groups in cooperation. It was addressed to representatives of three Ecomuseum cultural areas: Pieniny, Podhale, Spisz.	X	X
Reti studio per visite	Organization of 4 study-network visits to local heritage sites to improve the knowledge of local history, culture and nature as well as sites included in Ecomuseum. It served working out Ecomuseum network offer and raise the awareness of the various aspects of heritage that characterize three culture areas. Ecomuseum expert helped designing better tourism-education offer and methods to disseminate living heritage.	X	X
Partnership intersettoriale, cooperazione e comunicazione sociale	The training deliver knowledge and skills useful in development of partnership, its efficient and effective operation and the role of particular partners. It was aimed at improvement of internal communication in Ecomuseum that is structured in the form of a partnership.	X	X
Moderni strumenti di comunicazione	Training served improvement of external communication skills for Ecomuseum members, including social media.	X	X

## Alcuni esempi di bisogni formativi individuati

AREA /CAMPO	DESCRIZIONE	MODO DI FORMAZIONE (VIRTUALE / IN LOCO / LABORATORI / ECCETERA.)	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
I moderni metodi di comunicazione nei social media	L'obiettivo dei due corsi di formazione è aumentare le conoscenze e le competenze dei membri e dei partner dell'Ecomuseo nell'area degli strumenti innovativi per la comunicazione online e dei software che consentono una migliore promozione delle azioni del patrimonio e dei suoi valori materiali e immateriali (fb, Instagram, Canva, Wordpress, Kahoo, Mobirise, Pixabay, Logomaster, Gimb ecc.)	All	X	X
Natura e cultura locali della regione di Pieniny, Podhale e Spisz	L'obiettivo di una serie di corsi di formazione e laboratori è quello di approfondire la conoscenza dei membri e dei partner dell'Ecomuseo sulla natura, la storia, le diverse culture e tradizioni locali di Pieniny, Podhale e Spisz. Di conseguenza, l'Ecomuseo sarà meglio preparato a fornire contenuti educativi.	Laboratori	X	X

## 2. Finanziamenti e Risorse

Tipo di entità	Partnership intersettoriale di diversi enti (istituzioni pubbliche, ONG, imprenditori, privati. L'Ecomuseo è coordinato dall'Associazione Primavera – Centro di Educazione Informale.
Proprietà	Non c'è un proprietario. L'organismo di coordinamento è una ONG, i proprietari di determinati siti sono misti.
Status ufficiale	Non ha uno status giuridico speciale. Opera come partenariato basato su dichiarazioni di adesione e statuti firmati. Musei e mini-musei sono membri e partner dell'Ecomuseo.
Bilancio annuale	Il budget annuale fisso è di 850 EUR, basato sulle quote associative, inoltre è basato su progetti.

Garantire la sostenibilità dell'Ecomuseo è una grande sfida per l'Ecomuseo "Dunajec River Villages" è un'iniziativa di base e non ha sussidi annuali per coprire i costi operativi.

- I fondi per coprire i piccoli costi di base e correnti dell'Ecomuseo provengono dalle quote annuali dei membri. Non generano un reddito considerevole, tuttavia sono un obbligo comune e sono oggetto di decisioni reciproche. La prima mappa, subito dopo il lancio dell'Ecomuseo, è stata disegnata e stampata in base alle tariffe. In Polonia questa semplice soluzione è piuttosto rara. Le persone e le istituzioni sono così abituate a proiettare fondi che non sono pronte a investire i propri soldi, anche piccoli importi. Poiché il coordinatore dell'Ecomuseo è una piccola organizzazione (senza personale retribuito), tutti hanno deciso di sostenere regolarmente.
- I fondi per coprire le spese comuni dell'Ecomuseo (come formazione, visualizzazione, promozione, marketing) sono per lo più raccolti attraverso progetti. L'organizzazione di coordinamento – Associazione Primavera – Centro di Educazione Informale è il capofila. Grazie ai progetti l'Ecomuseo ha curato materiale informativo come depliant, passaporto turistico, pannelli informativi, filmati promozionali e cortometraggi che presentano laboratori e lezioni pratiche sulle tradizioni locali. Hanno inoltre consentito di organizzare corsi di formazione e visite di studio a membri e partner dell'Ecomuseo. I fondi servono anche allo sviluppo di nuove offerte, attrazioni e soluzioni innovative. Grazie a un progetto sono state elaborate e modificate due missioni (gioco di caccia al tesoro).
- I fondi per lo sviluppo dei siti dell'Ecomuseo provengono soprattutto da sovvenzioni, ma in questo caso i capi progetto sono proprietari/gestori dei singoli siti dell'Ecomuseo. Ad esempio, una piccola ONG ha raccolto fondi per restaurare la vecchia stalla per trasformarla in un laboratorio (giocattoli di fieno, tappeti tradizionali, uncinetto, cottura del pane, torte tradizionali di patate), una ONG di Rural Housewives ha raccolto fondi per attrezzare un mini-museo e offrire ai visitatori laboratori di artigianato e cucina.

I siti dell'ecomuseo guadagnano offrendo i loro servizi come alloggio, cibo (ad es. un bistrot specializzato in pasti a base di trota), laboratori, gite, trasporti (attraversamento del lago artificiale in gondola per godersi il paesaggio), noleggio di biciclette (c'è una pittoresca pista ciclabile intorno al lago artificiale) oltre ai prodotti locali: miele, conserve, pecorino tradizionale. I partner che hanno lo status di museo vendono biglietti per visitare le loro collezioni e mostre. I membri dell'Ecomuseo discutono di un possibile sistema comune di vendita della loro offerta e trasferiscono parte del reddito a un ulteriore sviluppo dell'Ecomuseo.



## 3. Partecipazione Sociale e Comunitaria

L'Ecomuseo "Dunajec River Villages" segue un approccio partecipativo. È stato creato nella serie di workshop partecipativi a cui hanno preso parte diversi stakeholder locali (rappresentanti di ONG, istituzioni pubbliche, imprenditori, agricoltori, appassionati, privati). Opera come un partenariato intersettoriale, seguendo regole democratiche (processo decisionale collettivo, pianificazione strategica, accettazione di nuovi membri). È coordinato da una ONG locale, che forma un comitato esecutivo con altri tre membri dell'Ecomuseo. L'ecomuseo è aperto, i nuovi membri e i partner sono i benvenuti, ma devono soddisfare i criteri dell'ecomuseo (ad es. essere legati alla natura, alla storia, alla cultura locali, essere rispettosi dell'ambiente, fornire conoscenze e competenze affidabili, essere disponibili e pronti a collaborare). I membri e i partner firmano la dichiarazione di adesione/partnership e si attengono allo statuto. L'Ecomuseo ha lo scopo di fornire un'educazione basata sul patrimonio naturale e culturale ai cittadini e ai visitatori locali in modo pratico e coinvolgente per far vivere l'unicità della regione. L'Ecomuseo crea una raccolta di siti gestiti da persone esperte che consentono di scoprire la regione. Si può beneficiare di conferenze e narrazione, partecipare a laboratori interattivi di arte, artigianato, cucina, escursioni in bicicletta, in kayak, in barca o erranti per conoscere flora, fauna, paesaggio culturale, architettura specifica, agricoltura tradizionale e economia dell'allevamento di pecore e vacche, eccezionali per una migliore comprensione del passato e dello sviluppo della regione.

### 3.1. Popolazione locale

Numero di abitanti del territorio/località in cui si trova l'ecomuseo	41 000
Numero di membri della popolazione locale coinvolti nell'ecomuseo	100

#### Modalità di partecipazione

L'Ecomuseo nasce come iniziativa popolare. L'incentivo è stato dato da una ONG locale. L'intero processo di sviluppo dell'ecomuseo è stato aperto: le persone partecipanti (da ONG, istituzioni pubbliche, imprenditori e appassionati) hanno contattato le persone nei loro villaggi e invitate a co-creare l'ecomuseo (artisti, artigiani, agricoltori, produttori di cibo ecc.) Processo di sviluppo dell'Ecomuseo si è effettuato consultando le autorità locali, le istituzioni culturali (Museo dei Monti Tatra, Museo del Castello di Dunajec, Parco Nazionale di Pieniny). Il concetto di ecomuseo (copertura del territorio, contenuti, narrazione, criteri, sistema di gestione, comunicazione, appartenenza, modalità di cooperazione, offerta, ecc.) è stato elaborato durante laboratori, discussioni, gruppi di lavoro). Ha coinvolto più di 100 persone della regione, alcuni dei quali sono poi diventati membri e partner altri sono rimasti solidali e osservatori. L'ecomuseo è gestito in base a regole democratiche: tutte le decisioni strategiche vengono prese collettivamente. La ONG locale – Associazione Primavera è il coordinatore, ma l'Ecomuseo ha una gestione (composta da un rappresentante del coordinatore e tre rappresentanti dei membri) e gruppi di lavoro/comitati che si concentrano su questioni particolari: 1) marketing, 2) appartenenza, 3) progetti e finanziamenti.

I comitati/gruppi dell'ecomuseo sono stati avviati in base alle esigenze attuali, hanno determinati compiti da svolgere e riferire a tutti i membri, nonché suggerire nuove attività, modifiche alle soluzioni attuali ecc. Si basano sul lavoro volontario. Se necessario, possono essere nominati nuovi comitati. L'Ecomuseo in quanto tale non ha personalità giuridica: opera come una partnership intersettoriale. I membri e i partner sottoscrivono la dichiarazione di adesione e approvano lo statuto obbligatorio (elaborato collettivamente) che determina le modalità di funzionamento dell'ecomuseo. L'Ecomuseo è aperto a nuovi membri e partner, tutti i membri decidono sulla sua approvazione.

## 3.2. Ambiente sociale

Numero di visitatori stranieri

7 000 – 10 000 stima prima della pandemia, mancanza di dati

### Forme di coinvolgimento

L'Ecomuseo è stato fondato nel 2019 ed è relativamente giovane. Grazie alle sovvenzioni raccolte per lo sviluppo dell'Ecomuseo, la costruzione di relazioni locali e la capacità di comunicazione è riuscito a progettare e implementare un sistema di visualizzazione per distinguere i siti e renderlo visibile sia alla comunità locale che ai visitatori. L'anno 2020, l'anno dello scoppio della pandemia, ha portato un cambiamento nel turismo e l'area dell'Ecomuseo 'Dunajec River Villages' è stata visitata da un numero record di turisti dalla Polonia. Quei turisti potranno beneficiare dell'offerta dell'Ecomuseo grazie alla disponibilità di materiale informativo. Ogni sito dell'ecomuseo è dotato di un pannello informativo con una mappa che mostra l'intero Ecomuseo e tutti i suoi siti. Il concept dell'Ecomuseo presuppone la possibilità di partecipare a vari laboratori, conferenze, escursioni, durante i quali i visitatori possono conoscere la regione dialogando con i suoi abitanti. L'offerta del laboratorio consente l'impegno in attività artistiche, artigianali, culturali e culinarie da sperimentare e imparare con la pratica (es. fabbricazione di giocattoli di fieno e fiori di carta velina, tessitura di tappeti tradizionali, ricami, danze locali dialettali), scoprendo la natura, la storia e la cultura da soli utilizzando missioni (cacce al tesoro). Il passaporto turistico dell'ecomuseo è un incentivo a visitare tutti i siti per conoscere il più possibile il patrimonio locale (al termine ogni sito mette un timbro).

### 3.3. Sito web analisi

#### Tipi di interventi possibili dal sito web

Solo informazioni	Possibilità di suggerire azioni	Reclami o complimenti	Acquisto dei biglietti	Accesso aperto o in fase di registrazione
X	X			

#### Tipi di suggerimenti disponibili

Proporre l'oggettomuseale ives	Sulle questioni di finanziamento	Informazioni sulla pianificazione museale	Sull'accessibilità
X	X	X	X

#### Qualità del feedback

Viene inviato il messaggio di ricezione	La proposta è discussa a livello di gestione museale	I risultati della discussione vengono inviati
	X	X

L'ecomuseo non ha una pagina web individuale, è presentato in una sottopagina web su una [pagina web dell'Associazione Primavera](#). Ha solo carattere informativo. Le informazioni vengono fornite solo in polacco. Fornisce le seguenti informazioni: 1) informazioni generali sul concetto di ecomuseo e sull'Ecomuseo "Dunajec River Villages" – obiettivi e come è stato sviluppato; 2) luoghi e persone nell'Ecomuseo; 3) come diventare soci o partner; 4) Offerta ecomuseale, 5) Galleria, per lo più con film. Nel profilo Facebook svolge il ruolo più importante nella promozione dell'Ecomuseo e nell'erogazione di informazioni attuali e aggiornate. I post di FB sono condivisi dai partner e quindi le informazioni vengono diffuse. Chiunque sia interessato a contattare l'Ecomuseo e ad avere opinioni, feedback o suggerimenti può utilizzare il contatto con l'Associazione "Primavera", responsabile della pagina web e del coordinamento dell'Ecomuseo. Il consiglio direttivo e i membri dell'Ecomuseo sono consapevoli della necessità di avere una pagina web dedicata all'Ecomuseo e attualmente stanno raccogliendo fondi per lanciare una pagina web professionale multifunzionale.

## 4. Innovazione e Ricerca

L'innovazione nell'ecomuseo è considerata un nuovo approccio, metodo, modalità di funzionamento che non sono mai stati utilizzati nella comunità prima, porta nuove soluzioni, cambia in un determinato ambito e ha un valore aggiunto alla routine tradizionale.

L'ecomuseo come concetto di salvaguardia e condivisione del patrimonio naturale e culturale è nuovo di zecca per la regione ed è un'operazione pionieristica. Ci sono voluti alcuni mesi per spiegare e far capire adeguatamente e adattare alle circostanze locali il concetto e la metodologia dell'ecomuseo, in quanto per la popolazione locale era un approccio assolutamente innovativo. Anche l'azione dal basso senza un ruolo guida delle autorità o delle istituzioni pubbliche è stata una nuova esperienza. L'altra soluzione innovativa è stata l'avvio di una cooperazione a lungo termine che coinvolga rappresentanti di vari settori (ONG, istituzioni pubbliche, aziende) e individui basati su principi di partenariato. Uno dei membri dell'Ecomuseo ha commentato questa situazione: "Nella nostra regione c'è sempre stato turismo, ma non c'è stata quasi nessuna collaborazione". Ciò significa sviluppo per l'Ecomuseo e fondamenti su una responsabilità comune, meccanismi partecipativi e coinvolgimento reciproco sono una nuova esperienza e non hanno precedenti nella regione. Vale la pena sapere che la regione non è omogenea in relazione alla cultura, poiché per avviare un'impresa comune bisogna fare i conti con tre gruppi di montanari. È ancora più impegnativo in quanto anche entità dalla Slovacchia sono state invitate alla cooperazione (un comune) e l'ecomuseo è transfrontaliero. Anche se gli enti locali non hanno avuto un ruolo di primo piano, sono tenuti informati sulle attività dell'Ecomuseo.

Il processo di sviluppo dell'Ecomuseo ha richiesto un notevole coinvolgimento poiché ci sono voluti due anni per completare tutti i preparativi, fare discussioni, prendere decisioni comuni per personalizzare finalmente l'Ecomuseo e avviare l'attuazione. È un grande successo mantenere coinvolte persone che non hanno mai collaborato per così tanto tempo, creare legami e fiducia per rendere sostenibile il coinvolgimento. Tuttavia, il coinvolgimento non è uguale tra membri e partner ed è una sfida attivare i meno coinvolti.

Mappare i siti e riunire tutte le offerte basate sulle risorse naturali e culturali in un'offerta di rete è un grande risultato. Poiché finora i siti hanno operato in isolamento e in molti casi le persone non si conoscevano prima. L'ecomuseo promuove lo sviluppo di nuove offerte turistico-educative sotto forma di laboratori interattivi e invita alla cooperazione artisti, artigiani e produttori che non hanno esperienze e hanno dovuto abbattere le barriere mentali per iniziare la loro attività. La cucina locale è piuttosto semplice e difficilmente viene servita in alcun ristorante della regione, l'Ecomuseo promuove il cibo tradizionale e aspira a diffonderlo tra i visitatori, a cominciare da laboratori di cucina e degustazione.

Per coloro che non sono pronti a partecipare ai laboratori e preferiscono scoprire il territorio in autonomia, l'Ecomuseo ha preparato una serie di questionari (cacce al tesoro) che consentono alla popolazione locale e ai visitatori di seguire sentieri non segnalati e conoscere la natura, la storia e la cultura di un determinato territorio. La narrazione è scritta sotto forma di poesia e comprende enigmi (indizi) da risolvere grazie all'attenta osservazione dei luoghi. Tutte le domande sono state elaborate in modo partecipativo, con il coinvolgimento della comunità locale.

## 5. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Numero di SDG su cui l'ecomuseo sta lavorando (SDG)	6
SDG preferenziali (SDG)	17, 3, 4

### Progetti/azioni relativi agli SDG

PROGETTI / AZIONI	BREVE DESCRIZIONE	SDG	IMPATTI
Elaborazione di un'offerta formativa basata sul patrimonio naturale e culturale	L'Ecomuseo raccoglie tutta l'offerta didattica interattiva diffusa in un'offerta di rete comune e favorisce lo sviluppo di nuove proposte che prima non erano state rappresentate.	4 Istruzione di qualità	Una serie di filmati di presentazione dell'offerta e un volantino di presentazione di tutte le offerte in un unico documento informativo
Costruire una partnership	Una sequenza di incontri e workshop per elaborare regole e modalità operative per avviare una partnership intersettoriale che realizzi un ecomuseo	17 Partnership per gli obiettivi	Dichiarazioni e statuti di partenariato firmati da 33 soci e partner
Laboratori nel fienile "Bulls" a Spisz	Restauro di una vecchia stalla per tori e adeguamento per una sede di un'officina interattiva e sviluppo dell'offerta di officina.	4 Istruzione di qualità	Nuova funzione di stalla per tori e offerta di laboratorio didattico di qualità: produzione di giocattoli di fieno, tessitura di tappeti tradizionali, uncinetto, torta di patate e cottura del pane
Mini-museo Podhale	Ampliamento di un mini-museo che raccoglie vecchie attrezzature, costumi, mobili ecc. e sviluppo dell'offerta dei laboratori	4 Istruzione di qualità	Offerta laboratoriale (arte, artigianato e cibo) associata a visite guidate mini-museo Una serie di noleggi bici e sci e sviluppo di sentieri
Tempo attivo nell'Ecomuseo	Sviluppo delle possibilità di muoversi all'interno dell'Ecomuseo in bici e con gli sci di fondo	3 Buona salute e benessere	Una serie di noleggi bici e sci e sviluppo di sentieri
Sviluppo di missioni	L'Ecomuseo utilizza la metodologia della ricerca come un buon veicolo per fornire contenuti educativi sotto forma di gioco. Un sentiero non segnato guidato da una poesia che include istruzioni in movimento e indovinelli conduce a un tesoro nascosto. La poesia è piena di informazioni sulla natura, la storia, la cultura servite in una forma attraente e promuovono la scoperta autosufficiente del luogo particolare.	3 Buona salute e benessere 4 Istruzione di qualità	Una serie di missioni a piedi e in bicicletta disponibili sotto forma di volantino stampato.

Lo sviluppo dell'ecomuseo dipende dall'attuazione dei progetti. Sono realizzati insieme – un progetto per l'intero ecomuseo, realizzato coordinando l'organizzazione o individualmente da un particolare membro o partner dell'Ecomuseo. Sia durante il lancio, lo sviluppo e l'attuazione dell'Ecomuseo che gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile non sono stati trattati come obiettivo principale. Sarebbe troppo astratto e ambizioso per un gruppo di persone locali. Tuttavia, gli obiettivi e il carattere dell'ecomuseo fanno sì che i suoi creatori e leader tocchino i valori fondamentali che sono espressi negli SDG. Pertanto, gli SDG non sono stati delle linee guida per l'Ecomuseo per formulare i suoi obiettivi e le attività di pianificazione. Ma facendo riferimento agli SDGs si possono facilmente trovare convergenze nel modo in cui opera l'Ecomuseo, negli obiettivi e nei principi che guidano l'Ecomuseo

così come nelle attività concrete e nei risultati raggiunti. È anche legato ai valori condivisi dai membri e ai partner dell'Ecomuseo e alla composizione delle persone, delle organizzazioni e delle istituzioni che lo compongono. In futuro, i piani e le azioni saranno analizzati più attentamente per le loro relazioni con gli SDG.

## 6. COVID-19

Paradossalmente la situazione pandemica non ha influenzato molto le attività dell'Ecomuseo. Il numero di visitatori è aumentato rispetto alle stagioni precedenti poiché i turisti polacchi hanno rinunciato a viaggiare all'estero e hanno cercato luoghi interessanti in Polonia. Ciò ha fatto crescere il numero dei turisti individuali e dei potenziali gruppi target dell'Ecomuseo. Tuttavia, i visitatori erano più interessati alle attività all'aperto piuttosto che alla partecipazione a workshop in stanze chiuse. I laboratori sono stati consegnati più spesso ai bambini e ai giovani locali poiché le gite scolastiche e le escursioni sono state sospese, soprattutto nel 2020. L'anno 2020 e in parte il 2021 è stato fortemente dedicato allo sviluppo di offerte e all'elaborazione di materiali informativi e promozionali (volantini, passaporti turistici, filmati, foto, pannelli informativi, gadget). Tuttavia, l'Ecomuseo ha sviluppato nuove idee per raggiungere il pubblico, anche in caso di restrizioni ricorrenti: elaborazione di una speciale guida interattiva per bambini da preparare in collaborazione con i bambini della regione e organizzazione di un festival del patrimonio per i bambini per promuovere il patrimonio e la guida. Un'altra idea è quella di preparare un moderno e-book per i visitatori in collaborazione con blogger e influencer turistici per attirare più turisti interessati a conoscere e vivere il patrimonio della regione.



Cofinanziato  
dall'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza "Creative Commons Attribution 4.0 International".

italy

# LIS AGANIS ECOMUSEO DELLE DOLOMITI FRIULANE



Sito web

## 1. Dati Ecomuseo



### Nome Ecomuseo

Lis Aganis  
Ecomuseo delle  
Dolomiti Friulane

### Data di creazione

Agosto 2004



### Indirizzo

via Maestri del  
Lavoro, 1, 33085  
Maniago PN

### Telefono

0427 764425



## 1.1. Descrizione dell'Ecomuseo

Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane (ora APS) nasce su impulso dell'Iniziativa Comunitaria Leader + nell'agosto 2004. L'Associazione conta oggi oltre 70 soci (Comuni, Istituti Comprensivi, il Bacino Imbrifero Montano del Livenza, Consorzi, Pro Loco e Associazioni Culturali) e una trentina di Cellule tematiche inserite nei percorsi ecomuseali *acqua, sassi e mestieri*. Le cellule ecomuseali sono luoghi in cui ognuno può vivere esperienze ed emozioni, partecipare a laboratori, acquisire conoscenze e saperi per sentirsi protagonista del territorio per conservare e mantenere vivo il patrimonio della Comunità locale.

Gli obiettivi principali dell'ecomuseo sono:

- La salvaguardia del patrimonio e della cultura locale;
- Il miglioramento dell'economia locale;
- La valorizzazione del patrimonio culturale;
- La sostenibilità (Agenda 21);
- La pianificazione partecipativa (con i Tavoli di Lavoro);
- Il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali;
- La conservazione delle tradizioni;
- La disseminazione delle attività culturali con la comunità;
- La narrazione delle comunità con la salvaguardia delle attività anche per i giovani;
- La ricerca e l'investigazione che sono alla base di ogni progetto portato avanti dall'ecomuseo;
- Il miglioramento nella capacità di accogliere nuove proposte, culture ed abitanti.

L'ecomuseo ha l'obiettivo principale di preservare e promuovere il patrimonio, il territorio e la valorizzazione culturale, in accordo con l'evoluzione dei bisogni comunitari. La vision dell'ecomuseo è collegare i territori per salvaguardare le tradizioni locali, e coinvolgere le persone nella ricerca, in base ai loro interessi.

Le principali attività organizzate dall'ecomuseo sono:

- Laboratori con esperti locali, per scuole e famiglie.
- Percorsi didattici per la valorizzazione del territorio, pensati per la Scuola ed altri utenti.
- Attività di ricerca e documentazione allo scopo di recuperare la memoria e le emozioni del passato.
- La realizzazione di materiali didattici, divulgativi e informativi per far conoscere l'ecomuseo.
- Visite di studio nei luoghi dell'Ecomuseo.
- Incontri di vario tipo (conferenze, workshops).
- Camminate patrimoniali.
- Eventi e giornate dedicate a temi specifici: archeologia, mosaico, antichi mestieri, mulini e farine, antiche fornaci e sapori della nostra terra.

Tutte le attività sono basate sull'ascolto dei bisogni della comunità, e sulle proposte degli associati. I laboratori sono proposti dai membri dell'ecomuseo, che li aiuta ad implementarli. L'ecomuseo cerca di evitare il volontariato, perchè dare valore al lavoro di ognuno è nei suoi obiettivi; infatti, gli organizzatori ed gli insegnanti dei laboratori sono sempre pagati.



## 1.2. Addetti dell'Ecomuseo

Nome del responsabile	Rita Bressa
Posizione	Presidente
Contatto	rita.bressa@libero.it
Numero di membri del team dell'ecomuseo	17

### Qualificazione/formazione dei membri del team

Gli organi principali dell'Ecomuseo sono: l'**Assemblea dei Soci**; il **Comitato Esecutivo** (composto da sette membri: un Presidente, un Vicepresidente e cinque Consiglieri); il **Comitato Tecnico Scientifico** (tre membri individuati tra personalità di spicco nel mondo della cultura, delle arti e delle scienze che forniscono supporto tecnico nell'elaborazione dei progetti e delle attività dell'Associazione), e il **Collegio Sindacale** (tre membri che controllano la gestione amministrativa dell'Associazione).

L'Ecomuseo si avvale in maniera continuativa di un **Coordinatore**, di un addetto alla **Segreteria**, di un addetto alla **stampa e alla comunicazione** e di **esperti o collaboratori** che vengono attivati in funzione delle necessità

Progettuali ed organizzative.

Lis Aganis si basa su un sistema di condivisione delle scelte e di partecipazione alla definizione delle progettualità a "grappolo" in quanto tutti i livelli vengono coinvolti in momenti e fasi diverse a seconda del proprio ruolo

- Assemblea dei soci: approvazioni politiche generali e bilanci;
- Comitato Esecutivo: approvazione progetti e impegni di spesa;
- Comitato Tecnico Scientifico: definizione delle linee di intervento e progettualità di macro-sistema in accordo con il Coordinatore;
- Focus Group (partecipati dai soci): individuazione delle singole iniziative, programmazione di rete, individuazione delle risorse locali attivabili, ecc.;
- Team di progettazione: esperti ed insegnanti che sviluppano le specifiche progettualità, svolgendo azione di tutoraggio nei confronti di alcune cellule "pilota";
- Gruppi di lavoro (anche non soci): proposte, suggerimenti a livello pratico – operativo, apporti in termini di conferimenti di oggetti, condivisione del patrimonio orale, materiali documentali, ecc.

Il Consiglio Direttivo, compost da 9 membri, svolge la funzione di approvazione dei progetti e degli impegni di spesa. Il Comitato Tecnico Scientifico è nominato dal Consiglio Direttivo, e fornisce supporto tecnico nello sviluppo dei progetti e delle attività dell'Associazione d'intesa con il Coordinatore.

Il gruppo dirigente è formato da 8 membri, di diversa estrazione sociale (insegnanti, un ex funzionario di banca, una segretaria scolastica, un medico e un impiegato). La presidente, Rita Bressa, è sindaco di Cimolais, e ha un diploma di istituto tecnico.

Lo staff tecnico è formato da:

- Chiara Aviani la coordinatrice, laureata in Scienze Ambientali.
- Marina Ovin, la segretaria, in possesso di Diploma Scientifico, che ha collaborato con il GAL.
- Margherita Piazza, responsabile della comunicazione, laureata in Architettura, formata come grafica.
- Chiara Sartori, che si occupa di comunicazione, e gestisce laboratori e servizi esterni. È laureata in Scienze del turismo.

Lo staff museale è formato da:

- Cristina de Zorzi, staff museale, laureata in Storia dell'arte e tutela dei beni antropologici;
- Marta Pascolini, collaboratrice museale, dottore di ricerca in antropologia;

Il personale temporaneo è composto da:

- Laura Guaianuzzi, laureata in Catalogazione dei Beni e della Storia, responsabile del Centro visite del Castello di Maniago, e delle ricerche d'archivio.
- Abu Doya, che lavora presso l'ufficio del turismo.
- Flavia Favetta, segretaria di Travesio, in possesso di Diploma Scientifico.
- Francesco Zanet, fotografo.

Il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) è formato da tre membri individuati tra personalità di spicco nel mondo della cultura, delle arti e delle scienze. E' nominato dal Consiglio Direttivo, e fornisce supporto tecnico nell'elaborazione dei progetti e delle attività

dell' Associazione in accordo con il Coordinatore. Il CTS è formato da:

- Giuliano Cescutti, ex funzionario di banca, storico locale.
- Alessandro Favelli, insegnante, responsabile degli studi d'archivio.
- Massimo Milanese, appassionato di storia locale.

## **1.3. Formazione**

Alla luce delle interviste fatte, è stato evidenziato che la formazione per lo staff dell'ecomuseo è insufficiente perchè discontinua, e non vi è tempo per farla.

Alcuni membri dell'ecomuseo fanno formazione in ambito sociale. Per quanto riguarda lo staff, le tematiche sulle quali fare formazione sono: la comunicazione, i social media, e la gestione di progetti. I soci avrebbero invece bisogno di formazione sulle nuove tecnologie.

In generale, viene offerta più formazione ai soci, rispetto allo staff; negli anni sono stati infatti formati 150 operatori, alcuni dei quali collaborano ancora con l'ecomuseo, mentre altri hanno preso altre strade.

Non essendoci una formazione continua, molte delle persone formate, non avendo garanzie economiche per il futuro, se ne vanno; altri invece non vogliono sacrificare il fine settimana per formarsi, e rinunciano ai corsi.

Una soluzione potrebbe essere la creazione di una start-up con l'istituto turistico del territorio, in modo da creare una sinergia di formazione continua con l'ecomuseo.

In generale, i bisogni di formazione vengono "auto-diagnosticati" fra i membri dello staff, mentre alla comunità viene invece consegnata una scheda di valutazione, compilata annualmente da ogni socio, con una griglia per la valutazione dei progetti svolti. La formazione è erogata gratuitamente per i soci: una prima parte viene svolta in aula, mentre una seconda parte sul campo. Inoltre, i progetti regionali permettono di seguire corsi specifici.

Il Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie ha insaturato un buon dialogo con la comunità locale, grazie al progetto "LaMemoria" che coinvolge gli ex artigiani; inoltre, grazie a quest'ultimo è nata l'Associazione Amici del Museo, che coinvolge artigiani ed appassionati di coltelli, attraverso la quale è anche possibile individuare i bisogni di formazione della comunità.

I Tavoli di Lavoro sono utili per individuare e rispondere ai bisogni della comunità. I Tavoli sono proposte costruite con i soci dell'ecomuseo, divisi per tematica, nei quali avvengono progettazioni trasversali fra l'ecomuseo ed i suoi soci.

## Alcuni esempi di formazione offerti dall'Ecomuseo

CORSI	DESCRIZIONE	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Telai, trama e orditi (in collaborazione con l'Associazione Le Arti Tessili)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Imparare la tecnica per costruirsi o lavorare con un piccolo e semplice telaio.</li> <li>- Scoprire la tecnica che nel passato, con i grandi telai, si utilizzava per creare tele, coperte, tappeti...</li> <li>- Scoprire come da un filo si può realizzare un piccolo pezzo di tessuto oppure "colorare" sagome dalle più svariate forme</li> </ul>		X
Intrecci (in collaborazione con l'Associazione Le Arti Tessili)	Capire l'arte che ha permesso ai nonni di creare le gerle, i cesti per trasportare materiali diversi. Ascoltare il racconto di come si preparavano questi contenitori, la scelta e tempi di raccolta dei materiali. Capire come la pazienza e l'abilità fossero ingredienti fondamentali per creare oggetti funzionali, diversificati e durevoli nel tempo. Divertirsi imparando la tecnica e sperimentare costruendo piccoli oggetti con midollino, carta e materiali diversi.		X
Dalla lana al feltro (in collaborazione con l'Associazione Le Arti Tessili)	Creare piccoli oggetti in feltro per apprendere attraverso il laboratorio, il processo che dalla tosatura delle pecore arriva al filo di lana, al tessuto.		X
Sassi, terrazzi e mosaici (in collaborazione con la Scuola Mosaicisti del Friuli)	Realizzare con materiali diversi un bozzetto che richiama i tipici disegni realizzati dai nostri maestri mosaicisti e terrazzieri.		X
Sei Neanderthal o Sapiens? (in collaborazione con l'Associazione culturale Pradis)	Atelier preistorico creativo i partecipanti si trasformeranno in artigiani preistorici: utilizzando conchiglie marine, piume, terre e ossidi coloranti, potranno oggetti, monili e gioielli personalizzati in uso presso le comunità del Paleolitico.		X
Pittura naturale con le bacche e con i fiori (in collaborazione con l'Osservatorio dei Magredi di Vivaro)	Realizzeremo un elaborato su materiali diversi: carta, legni, stoffa.		X
Anche i semi volano (in collaborazione con l'Osservatorio dei Magredi di Vivaro)	Una serie di laboratori per scoprire i segreti della natura. Strategie, invenzioni e tecniche di volo che servono ai semi per volare lontano. E poi ancora, dalla natura numerosi suggerimenti per costruire modellini e macchine volanti e inventare storie che si intrecciano con il vento		X
Il sogno dell'uomo: volare (in collaborazione con Balthazar Montereale Valcellina)	Cosa serve per volare? Ali, aria, forza. Basta l'aria, la pressione giusta, bisogna avere una forma particolare per librarsi nel cielo? Tante domande a cui cercheremo di dare risposta costruendo aerei di carta partendo dal confronto con le ali degli uccelli, e poi paracaduti e missili scoprendo i segreti dell'aria, della pressione, della portanza..		X
Un'ora da libellula e come vedono gli animali (in collaborazione con Balthazar Montereale Valcellina e Costanza Uboni)	Laboratorio per comprendere la differenza tra l'occhio umano e quello di alcuni animali. Con la costruzione di una camera oscura portatile sarò più facile comprendere queste differenze.		X

**Orienteering (3 incontri di 2 ore l'uno) (in collaborazione con Semipredo Orienteering Maniago)**

Laboratorio di Orienteering rivolto a ragazzi di 9/10 anni (quarta-quinta primo ciclo) attivabile solo nelle aree in cui sono state realizzate le specifiche cartine. Si propongono 3 incontri di 2 ore l'uno. Si dichiara che l'attività sarà possibile qualora i protocolli di sicurezza in via di approvazione da parte della Federazione e successivamente dal CONI, lo permettano.

X

## Alcuni esempi di bisogni formativi individuati

AREA /CAMPO	DESCRIZIONE	MODO DI FORMAZIONE (VIRTUALE / IN LOCO / LABORATORI / ECCETERA.)	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMUNITA' LOCALE
Comunicazione	Imparare a creare una buona strategia di comunicazione per raggiungere un ampio numero di persone.		X	
Social media marketing	Imparare a creare una campagna sui social media efficace e a gestire tutti i canali online in modo efficace.		X	
Project management	Imparare a gestire i progetti a 360°.		X	

## 2. Finanziamenti e Risorse

Tipo di entità	Associazione
Proprietà	Pubblico
Status ufficiale	L'Ecomuseo è riconosciuto dalla Legge Regionale n.23 del 25 settembre 2015
Bilancio annuale	606.660,09 € (report finanziario 2019)

L'ecomuseo si avvale di diverse forme di finanziamento, le principali sono:

- La principale fonte di finanziamento è la Legge Regionale 23/2015, convertita nella Legge 10/2006 che riconosce e finanzia gli ecomusei friulani annualmente;
- I Bandi regionali legati alla promozione turistica, e alle attività culturali;
- I Bandi comunali; grazie ad uno di questi finanziamenti, si è vinta la gestione del Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie, ora sede dell'ecomuseo, grazie all'Art Bonus.
- I finanziamenti delle banche.

Per ragioni etiche, l'ecomuseo non utilizza finanziamenti privati, in quanto i progetti realizzati dagli ecomusei sono facilmente finanziabili con fondi pubblici, e vogliono dare opportunità di finanziamento ad altre istituzioni. Anche i membri dei comuni dell'ecomuseo versano un contributo annuale.

Non ci sono paternariati specifici per l'acquisizione di fondi, sebbene l'ecomuseo partecipi con altri enti ed istituzioni, ad alcuni progetti di interesse comune, per poi dividere i fondi. Un esempio, è la partecipazione ai Piani di Sviluppo Rurale insieme ad alcuni comuni del territorio: l'ecomuseo svolge delle specifiche mansioni nell'implementazione del progetto, ricevendo una parte dei fondi.

Le reti di collaborazione sono utili per acquisire fondi, e nei bandi vengono richieste molto spesso; l'obiettivo dell'ecomuseo è proprio di fare da collante fra i vari attori del territorio per implementare progetti condivisi. Nel tempo, il ruolo dell'ecomuseo ha acquisito sempre più rilevanza in questo senso; ad esempio, con il progetto "la *Pittina* (una rapa locale) prodotto culturale", l'ecomuseo ha coordinato produttori e ristoratori del territorio in una serie di eventi di promozione di questo prodotto locale, riuscendo a valorizzarlo. Gli attori locali riconoscono sempre di più il ruolo svolto dall'ecomuseo.

L'ecomuseo ha anche finanziamenti-partenariati con diverse istituzioni. In primo luogo, ci sono collaborazioni con le Università di Trieste (Dipartimento di Antropologia), Padova e Ferrara (Dipartimento di Preistoria); inoltre l'ecomuseo collabora con altri enti e circoli, oltre che con soggetti esterni (ad esempio la Fondazione Pittini). Le collaborazioni iniziano sia per volere dell'ecomuseo, sia si stipulano accordi di partnership.

## 3. Partecipazione Sociale e Comunitaria

Gli obiettivi dell'ecomuseo sono la valorizzazione culturale, la sostenibilità (Agenda 21, tramandare, guardare avanti con radici ben piantate per cambiare orizzonte), la progettazione partecipata (con i Tavoli di Lavoro), il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. L'ecomuseo ha la capacità di accogliere nuove proposte, culture e abitanti.

Le attività alla base di tutti i progetti sono ricerca e documentazione, incontri (convegni, workshop) e mostre (anche itineranti sul territorio), passeggiate sul patrimonio, laboratori. Questi ultimi partono dai bisogni della comunità locale, con l'obiettivo di creare attività educative per conoscere il patrimonio – materiale e immateriale – e trasmetterlo. Le proposte dei membri sono sempre ben accolte; l'ecomuseo, infatti, contribuisce a creare laboratori che vengono offerti alla comunità locale.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, l'ecomuseo vuole liberarsi dal volontariato per riconoscere il valore del lavoro delle persone; il proponente del laboratorio paga una quota, che si divide tra l'ecomuseo e la gestione delle attività (ad esempio il partner dell'ecomuseo). Se l'organizzatore non vuole il compenso, il denaro viene accantonato in un "salvadanaio" che può essere utilizzato dal socio in qualsiasi momento in caso di necessità. Questo tipo di finanziamento ha aiutato lo sviluppo del capitale umano e culturale, rafforzando il senso di identità grazie alla narrazione in prima persona della comunità locale.

Per quanto riguarda la gestione delle attività, l'ecomuseo coinvolge tutti i membri nelle decisioni, condividendo progetti, avendo contatti con uno specifico ruolo di coordinamento. La comunità locale, infatti, è parte integrante della gestione dell'ecomuseo, al fine di garantire la rappresentatività dell'intero territorio.

### 3.1. Popolazione locale

Numero di abitanti del territorio/località in cui si trova l'ecomuseo

70.250

#### Modalità di partecipazione

L'ecomuseo ha un rapporto stretto con i membri della comunità. Il primo esempio di collaborazione sono i Tavoli di Lavoro, attraverso i quali i soci dell'ecomuseo propongono dei progetti, da realizzare insieme all'ecomuseo. Il modello di coinvolgimento dell'ecomuseo è diviso in varie fasi. In un primo momento, sono stati individuati i filoni tematici legati al territorio (acqua-elementi naturali, come la pioggia; mestieri-lavori antichi, legati alle tradizioni; sassi-materiale delle antiche abitazioni). Successivamente, ogni socio ha individuato il tema sotto il quale posizionarsi, in base alle proprie azioni. L'ecomuseo ha poi costruito delle proposte, chiamate Tavoli di Lavoro, in cui vengono raccolte le buone pratiche ed implementati progetti trasversali fra i membri. Questo meccanismo favorisce lo scambio fra l'ecomuseo e la popolazione locale, che viene attivamente coinvolta nella proposta e nella progettazione delle attività.

Un esempio di coinvolgimento della comunità locale è il progetto PassiParole, che è partito dall'esigenza di conoscere il territorio, ed è stato seguito dalla costituzione di un Tavolo di Lavoro sul paesaggio. Quindi è iniziata l'esplorazione del territorio con i partner, con l'obiettivo di costruire mappe, identificare i luoghi che le persone volevano promuovere, oltre a selezionare gli esperti per guidare questi percorsi del patrimonio. L'obiettivo di questo progetto è rendere protagonista la comunità locale, e c'è stata una buona partecipazione (anche online in tempo di pandemia). L'ecomuseo inizialmente ha dato le linee guida per la realizzazione delle passeggiate, che ora sono autogestite dalla comunità locale. Altri progetti realizzati dall'ecomuseo sono:

- Il filo delle Agane, progetto di valorizzazione delle tradizioni orali della lingua friulana, attraverso storie locali, narrate dalla comunità locale (disponibile anche online). Il progetto è legato al Museo delle Dolomiti, che ha l'obiettivo di raccontare in modo innovativo il territorio dolomitico in tutte le sue sfaccettature.
- Didattica. Le proposte didattiche si snodano lungo percorsi e percorsi culturali che raccontano di ambienti, natura, geologia, architetture spontanee, prodotti tipici e locali. Le proposte delle proposte sono: percorsi slow walking, visite a mostre o collezioni, escursioni alla scoperta del paesaggio e laboratori del fare, dove cimentarsi con tecniche e antichi saperi, cogliere l'essenza del territorio e creare oggetti che parlano e raccontare. L'ecomuseo collabora attivamente con la scuola elementare di Vivaro, dove viene offerta la didattica situata. Questo progetto educativo consiste nel coinvolgere gli studiosi in esperienze attive sul territorio, per comprendere meglio le materie didattiche e rafforzare il loro senso di appartenenza alle comunità. Questa formazione consente ai bambini di essere autonomi e di migliorare le proprie capacità di problem solving.

- PASSIparole, è un progetto nato all'interno del Tavolo di Lavoro sulle Mappe del Paesaggio e delle Comunità, pensato per scoprire borghi, percorsi a cielo aperto, piccole raccolte e aneddoti curiosi, accompagnati da persone della Comunità. Lo scopo di PASSIparole è raggiungere le varie tappe con un cammino "lento", e favorire il dialogo tra i partecipanti.
- Germogli poetici – Premio letterario, legato al racconto del territorio attraverso la poesia (anche visiva o in musica) e dedicato agli studenti.
- Natura & Colore, legato al Tavolo di Lavoro "natura e colore: erbe, piante e cibi di una volta", ricco di iniziative che affrontano il vasto mondo delle erbe, da quelle commestibili a quelle utilizzate per le tinture naturali, anche comprese le colture locali e la loro lavorazione.

Ogni progetto è implementato con una strategia diversa. Attraverso una divisione definita tra le tematiche legate al territorio (acqua, pietre, artigianato), l'ecomuseo ha costituito le Celle, che uniscono i soci che hanno obiettivi e attività specifici. Un altro meccanismo di partecipazione tra l'ecomuseo e i suoi membri sono i Tavoli di Lavoro, anch'essi divisi per tema, che riuniscono membri con indirizzi, obiettivi e azioni simili.

## **3.2. Ambiente sociale**

### **Forme di coinvolgimento**

L'ecomuseo non organizza visite specifiche per i visitatori esterni, ma possono sempre partecipare alle attività offerte alla comunità locale, come percorsi del patrimonio o laboratori.

Il territorio dell'ecomuseo è caratterizzato dal fenomeno del turismo di ritorno (soprattutto di inglesi e americani), durante il periodo estivo. I visitatori vengono a vedere luoghi specifici (ad esempio le Grotte di Pradis, dove ci sono giovani formati dall'ecomuseo per fare da guide). L'ecomuseo collabora anche con alcune agenzie di viaggio, principalmente austriache, per l'accoglienza di gruppi.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle attività, il COVID-19 ha favorito il tracciamento e il conteggio dei partecipanti, anche se non sempre i dati vengono raccolti. Gli utenti delle varie attività cambiano a seconda della tipologia dei temi proposti; in generale, la fascia di età più difficile da coinvolgere è quella dai 14 ai 30 anni.

### 3.3. Sito web analisi

#### Tipi di interventi possibili dal sito web

Solo informazioni	Possibilità di suggerire azioni	Reclami o complimenti	Acquisto dei biglietti
	X	E' possibile fare recensioni tramite Google o i canali Social Media ufficiali dell'ecomuseo.	È possibile effettuare pre- abbonamenti ad eventi e attività.

#### Tipi di suggerimenti disponibili

Proporre l'oggettomuseale ives	Sulle questioni di finanziamento	Informazioni sulla pianificazione museale	Sull'accessibilità
Il sito web è ben suddiviso per argomenti e le informazioni sono facilmente reperibili dall'utente.	È possibile trovare il bilancio annuale dell'ecomuseo.	Information about ecomuseum planning is available on the website.	Il sito web ha una buona accessibilità ed è facile da usare.

#### Qualità del feedback

Viene inviato il messaggio di ricezione	La proposta è discussa a livello di gestione museale	I risultati della discussione vengono inviati
	Si	I risultati sono condivisi tra l'ecomuseo ei suoi membri.

L'ecomuseo ha due risorse dedicate alla comunicazione, il piano editoriale con il quale l'ecomuseo comunica le proprie attività è composto sia da comunicazione attraverso il sito web ed i social network, sia attraverso messaggistica diretta con gli utenti (via Whatsapp e newsletter).

L'ecomuseo ha una newsletter (3000 utenti), e viene aperta dall'80% degli iscritti; il contenuto della stessa sono la promozione delle attività in corso, oltre alla prenotazione delle stesse. I contatti telefonici sono 8000 e sono gestiti via Whatsapp , idea nata durante la Pandemia.

I principali canali social utilizzati dall'ecomuseo sono Facebook e Youtube. Facebook è utilizzato per promuovere gli eventi e le iniziative dei soci, e dell'ecomuseo. Durante il lockdown sono state ideate delle rubriche per tenere viva la pagina Facebook, il cui tema principale era raccontare le cellule dell'ecomuseo, oltre alla promozione di passeggiate virtuali e altri tutorial. Sempre durante la Pandemia, sono state create attività virtuali innovative, seguite ancora oggi (ad esempio i tutorial tecnologici) per coinvolgere le varie fasce di età della comunità locale (dagli anziani ai bambini).

Il canale Youtube è stato quello più seguito dai bambini durante il lockdown. La fascia di età più difficile da intercettare è quella dai 20 ai 30 anni.

In generale, il pubblico online è aumentato durante il lockdown; la partecipazione degli utenti è fondamentale per fare rete e l'ecomuseo vuole incuriosire e coinvolgere la popolazione locale.

Il sito web dell'ecomuseo è ben costruito e fruibile in modo chiaro dagli utenti. Vi è una chiara divisione degli argomenti e le tematiche, pertanto rende la navigazione semplice e la ricerca delle informazioni rapida per l'utente. La barra superiore fa da filtro per conoscere e approfondire:

- Le informazioni generali sull'ecomuseo;
- la geografia ed il territorio dell'ecomuseo (le Valli);
- le tematiche trattate dalle cellule dell'ecomuseo (acqua, mestieri, sassi);
- i percorsi dell'ecomuseo attraverso mappe interattive;
- I progetti principali dell'ecomuseo;
- Le pubblicazioni e la mediateca dell'ecomuseo (ad accesso libero);
- Gli eventi organizzati dall'ecomuseo.



## 4. Innovazione e Ricerca

Per quanto riguarda il ruolo della ricerca, l'ecomuseo ha un forte legame con l'Università di Trieste, grazie anche alla collaborazione di un professore con l'ecomuseo stesso, l'ecomuseo è luogo di ricerca, osservazioni, ed è uno spazio fluido in cui il tema dell'innovazione viene praticato realmente. Un fattore penalizzante è la posizione dell'ecomuseo, poco raggiungibile rispetto alle università. Un elemento da implementare sono i tirocini universitari e con le scuole di formazione e specializzazione, per rafforzare il dialogo fra mondo accademico ed ecomuseo.

Il patrimonio dell'ecomuseo è visto come un processo, ed è analizzato con gli strumenti dell'antropologia, dell'etnografia e dei processi partecipati. Per la narrazione del patrimonio, vi è inizialmente un'importante analisi teorica e della letteratura, poi vi è la scelta degli strumenti narrative. Ad esempio, il museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie è stato ideato in modo partecipativo. In un primo momento si è iniziata la mappatura partecipata delle attività legate ai luoghi di lavoro, con l'aiuto di ex coltellinai; in seguito, per l'organizzazione della mostra, si sono organizzati diversi Tavoli di Lavoro con la comunità locale.

Oltre ai Tavoli di Lavoro, che hanno coinvolto direttamente la popolazione, si sono infatti utilizzate pratiche museografiche, creando una mostra fruibile senza un percorso che richiama il processo di continuità della memoria, contrapponendosi alla narrazione didascalica. L'ecomuseo, grazie alla mostra, ha rafforzato il suo ruolo centrale, cercando inoltre di restituire l'innovazione alla popolazione, attraverso l'interattività.

L'ecomuseo è stato analizzato da diversi studenti per le proprie tesi.

I progetti di ricerca riguardanti l'ecomuseo sono diversi: preistoria, archeologia, e catalogazione. Inoltre, con la Fondazione Pittini vi è il progetto "sulle terre alte". Un altro progetto è il Bando Ripartenza, a tema paesaggismo, che prevede ricerche sulle mappe antiche fino ai giorni nostri, e lo studio della costruzione di itinerari e ricerca. Il progetto prevede lo studio di GPS, oltre alla formazione degli studenti.

Per quanto riguarda il mondo accademico e la popolazione, un altro esempio è il progetto Mele Antiche, che coinvolge la comunità e l'Università di Padova. Inoltre, ci sono progetti con le Università per la costruzione di mappe, e c'è la possibilità, per gli studenti universitari, di fare degli stage presso l'ecomuseo. Le pubblicazioni scientifiche vengono fatte raramente, sebbene qualche membro dell'ecomuseo talvolta pubblichi articoli.

L'ecomuseo è innovativo anche nell'utilizzo del sito web e dei social media, dove si possono trovare numerose informazioni interattive (come ad esempio le mappe, e i video tutorial).

Inoltre, l'ecomuseo ha 5 collane editoriali, divise per tematica, ed ha in progetto una sesta collana dedicata ai fumetti.

L'ecomuseo Lis Aganis ha coinvolto i propri soci in un progetto al quale sta collaborando attivamente, chiamato Dolomites Museum. Questo progetto, giunto alla seconda edizione, mira al racconto del territorio dolomitico in tutte le sfaccettature. Uno dei temi, molto interessante e coinvolgente, è chiamato #VocidellaMontagna. L'invito di Dolomites Museum è quello di ascoltare, registrare e condividere i molteplici suoni che compongono l'esperienza degli abitanti delle Dolomiti. Il progetto Dolomites Museum ha un sito web interattivo, con diversi percorsi anche online.

# 5. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Numero di SDG su cui l'ecomuseo sta lavorando (SDG)

14

SDG preferenziali (SDG)

Comunità sostenibili, salute e benessere

## Progetti/azioni relativi agli SDG

PROGETTI / AZIONI	BREVE DESCRIZIONE	SDG	IMPATTI
<b>PASSIparole project</b>	Si tratta di un progetto nato all'interno del Tavolo di Lavoro sulle Mappe del Paesaggio e delle Comunità, pensato per scoprire il territorio accompagnato dalle persone della Comunità. Lo scopo di PASSIparole è raggiungere le varie tappe con una passeggiata "lenta", ammirando il paesaggio e favorendo il dialogo tra i partecipanti. Oltre agli operatori dell'ecomuseo, ai gestori dei musei e alla popolazione locale, i visitatori sono e anche da musicisti, poeti attori. Tutto si conclude normalmente con una degustazione di prodotti locali. Il tutto è documentato con foto o video per promuovere sui social il patrimonio del territorio.	3	Benessere delle persone
<b>Progetti con le scuole</b>	L'ecomuseo porta avanti diversi progetti educativi in collaborazione con le scuole.	4	Formazione attiva con i bambini
<b>Progetti di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne</b>	Incontri e animazione	5	Sensibilizzazione sulla violenza contro le donne
<b>Progetto: Acqua con Arpa</b>	Un progetto con l'Arpa, la società che gestisce l'acqua	6	Consapevolezza dell'uso dell'acqua.
<b>Workshops con la scuola di Balthazar</b>	Diversi progetti organizzati in collaborazione con una scuola locale.	7	Formazione attiva con le scuole
<b>Presidi Slow Food</b>	Radice La Pitina, promozione polpetta locale.	8	Tutela dei prodotti e delle tradizioni culinarie locali.
<b>Attività con Salamandre SRL</b>	Attività con Salamandre SRL Salamandre è una società che collabora attivamente con l'ecomuseo.	9	Creazione di offerte di lavoro
<b>Collaborazioni con produttori locali</b>	Collaborazione con produttori locali per l'acquisto di servizi e prodotti locali	12	Promuovere identità e prodotti locali. Aumentare l'economia locale.
<b>Promozione della mobilità sostenibile nell'ecomuseo</b>	Riduzione dei consumi in ufficio, Acquista auto diesel, Incoraggiamento a camminare	13	Sensibilizzare sulla mobilità sostenibile
<b>Collaborazione con Legambiente per PassiParole e il progetto Magredi</b>	Percorsi tematici alla scoperta del territorio	15	Scopri il territorio e valorizza l'identità locale. Formazione attiva per studiosi

<b>L'altra mobilitazione</b>	Seminari con argomenti diversi	16	Nuova consapevolezza su diversi argomenti
<b>Incontri sulla ostituzione</b>			
<b>Collaborazione con Università di Udine e Parco delle Dolomiti</b>	Collaborazione con Dolomiti Park e Università	17	Collaborazione con diverse istituzioni per il raggiungimento degli obiettivi.
<b>Progetto Magredi</b>	Il progetto Magredi è un progetto di valorizzazione territoriale portato avanti con molti attori locali	3, 4, 15	Salvaguardia dell'ambiente locale

## 6. COVID-19

In generale, il principale danno causato dalla Pandemia sull'ecomuseo è stato duplice: dapprima, esterno sulle attività economiche, poi interno, con lo spegnimento delle associazioni ed il conseguente danno sul capitale umano.

Alcuni aspetti positivi legati alla Pandemia sono stati:

- L'ideazione di nuovi meccanismi progettuali;
- L'aumento della collaborazione fra le associazioni;
- La spinta verso l'uso di nuove tecnologie, come ad esempio gli incontri online, utilizzati anche per alcune riunioni.
- Il monitoraggio delle attività;
- Il coordinamento e l'uso di un linguaggio comune, che hanno migliorato la comunicazione,
- L'implementazione del sito web.

La Pandemia ha inoltre colpito in maniera differente i diversi settori di attività dell'ecomuseo.

Per quanto riguarda le attività dell'ecomuseo legate alla sede principale, ospitata dal Museo dell'Arte Fabbriale e delle Coltellerie, la Pandemia è stata devastante. In particolare, a causa dell'emergenza sanitaria è stata rinviata l'inaugurazione della mostra al Museo dell'arte Fabbriale e delle coltellerie; l'innovazione non ha potuto sopperire con le attività online per le visite al museo. Gli effetti negativi della Pandemia sono stati l'incertezza continua sui comportamenti da tenere, la disperazione, con la morte di molti artigiani locali, custodi della memoria, e la mancanza di direzioni chiare. La situazione ha tuttavia permesso di riadattare la mostra in base ai bisogni di fruizione; infatti, il museo è stato concepito come uno spazio fruibile in maniera fluida, con spazi grandi e diverse uscite/entrate. Durante il lockdown il team ha potuto lavorare dandosi supporto morale. La Pandemia ha inoltre favorito meccanismi empatici, infatti si è dato valore ai piccoli gruppi, al dialogo per avvicinarsi alle persone. Si può affermare che la situazione di emergenza sia stata un periodo di osservazione e riflessione: all'inizio del 2020, vi è stato un silenzio creativo che si è trasformato in un silenzio produttivo per ripensare all'organizzazione, e all'identità del museo.

Per quanto riguarda il settore della comunicazione, durante il lockdown l'ecomuseo ha continuato a comunicare online. Il canale Facebook ha condiviso rubriche tematiche per tenere in vita la pagina, ad esempio, attraverso "l'audiolibro delle fiabe narrate"; è continuata inoltre la narrazione relativa alle cellule dell'ecomuseo, per le quali sono anche state organizzate alcune passeggiate virtuali. Su Facebook si è continuata la condivisione delle iniziative dei vari soci dell'ecomuseo. I principali impatti del Covid sul settore della comunicazione sono stati: la diminuzione del carico di attività (grazie alle riunioni sulla piattaforma Zoom), la creazione di attività alternative ed innovative (come ad esempio i tutorial tecnologici, proposti ai soci), tutt'oggi seguite. La popolazione locale, divisa per fascia di età in base agli argomenti proposti, è stata coinvolta nelle attività online anche attraverso il canale Youtube. I bambini hanno utilizzato il canale Youtube per seguire le rubriche delle fiabe, e "come funziona"; gli adulti (con più di 50 anni) hanno seguito Archeotour (tour a tema archeologico), i corsi di disegno; gli anziani hanno seguito alcune conferenze online, e il corso sulle erbe (attività che sta continuando), in collaborazione con l'Istituto di Spilimbergo.

Per quanto riguarda le scuole, la Pandemia ha avuto molte conseguenze negative: in primo luogo, c'è non c'è stata continuità nelle manifestazioni, che servono per mostrare le attività organizzate ai bambini, ai visitatori e agli abitanti locali, ed ha causato uno sgretolamento della rete relazionale. Infatti, la partecipazione a queste attività era anche uno scambio tra le famiglie, la protezione civile e la pro-loco. In secondo luogo, i bambini non hanno potuto realizzare le sperimentazioni ed i percorsi, base della didattica situata; le attività per bambini sono state limitate per evitare lo scambio di oggetti fra bimbi, e pertanto, anch'esse penalizzate.



Cofinanziato  
dall'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza "Creative Commons Attribution 4.0 International".

italy

# ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS



Sito web

## 1. Dati Ecomuseo



### Nome Ecomuseo

Ecomuseo Casilino  
Ad Duas Lauros

### Data di creazione

2012



### Indirizzo

Via Casilina 634  
00177 Roma, Lazio

### Telefono

+39 347 077 7788



## 1.1. Descrizione dell'Ecomuseo

L'Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros nasce da un conflitto al centro del quartiere Casilino ex SDO (Roma) traccia della memoria agro-medievale, e di un'area archeologica situata nel cuore dell'ecomuseo. Nel 2012, il comune voleva realizzare una riqualificazione edilizia della zona, ed è stato costituito un consorzio di otto associazioni consortili per contrastarne la minaccia. In seguito, il professor Padiglione e la professoressa Broccolini, che sono antropologi e abitanti, hanno proposto la creazione di un ecomuseo, e sono quindi iniziati cinque anni di ricerca per sviluppare l'approccio metodologico a doppio binario. La ricerca individua elementi del patrimonio e li sottopone alla popolazione, che li valorizza; oppure avviene il contrario: gli abitanti individuano beni che vengono poi analizzati dal comitato scientifico, che li presenta alla comunità locale per verificare che siano condivisibili da tutti gli abitanti.

L'ecomuseo è una pratica patrimoniale, ed è stato riconosciuto dal Municipio V di Roma come una delle priorità programmatiche, approvato all'unanimità con delibera del Consiglio Comunale del 25 luglio 2013, confermato nel 2015 e infine riconosciuto dalla Regione Lazio nel 2019 con l'abilitazione di Ecomuseo di interesse regionale. Il progetto aveva già ricevuto il riconoscimento del MIBAC – Soprintendenza Archeologica di Roma (nota 13.1.2012 Prot. 1012) e della Soprintendenza Comunale (nota 29.12.2011 Prot. CF83009) che hanno dato la loro disponibilità a partecipare a discussioni tecniche per la concreta realizzazione. Attualmente sono in corso le trattative per la costruzione di nuovi protocolli d'intesa con i soggetti sopra descritti per la valorizzazione del patrimonio archeologico, mentre è operativo il protocollo con l'Istituto Centrale per i Beni Immateriali, per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. Pertanto, l'Associazione per l'Ecomuseo è stata riconosciuta come ente di gestione, ed è un'organizzazione di volontariato che persegue l'obiettivo di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale del distretto archeologico di Ad Duas Lauros, e del limitrofo, con la costituzione dell'Ecomuseo Urbano.

La proposta di creazione di un Ecomuseo urbano è quindi generalmente finalizzata a individuare, interpretare, ricollegare il complesso delle risorse culturali materiali e immateriali presenti nell'area di interesse, comprese le produzioni culturali immateriali delle comunità residenti di origine straniera che contribuiscono quotidianamente alla realizzazione del complesso dei beni culturali del territorio.

L'ecomuseo intende rivalutare le aree agricole, naturali e archeologiche a fronte del progressivo incremento dell'edilizia, fornendo alternative proattive al consumo del suolo anche attraverso il recupero delle tracce del patrimonio storico-architettonico-archeologico, e il riallacciamento dei collegamenti esistenti tra le città e campagna. Ciò contribuirà a riscoprire la campagna romana nel rione Casilino, nascosta e circondata da una città che è cresciuta a dismisura nel tempo.

Il progetto riscopre le connessioni tra i sistemi del verde, dell'archeologia e dell'abitare delineando la visione di una "città nuova", strutturata sulla rete degli spazi naturali. In quest'ottica, le iniziative si ispirano ai principi della sostenibilità ambientale: viene negata ogni forma di consumo del territorio finalizzata alla costruzione ex novo, concentrando l'attenzione sul recupero dell'esistente ed in particolare dei casali storici e delle ville ottocentesche. L'Ecomuseo è il primo passo per il recupero dell'Agro Romano accompagnato da un processo di sviluppo sostenibile delle agroconomie locali, in alternativa all'avanzata disordinata dell'urbanizzazione che interessa il territorio agricolo.

L'Ecomuseo si propone di migliorare la qualità della vita delle comunità locali attraverso azioni ad alto tasso di sostenibilità:

- realizzare un'infrastruttura verde in grado di migliorare la qualità ambientale del territorio;
- creare una rete di produzione agricola orientata all'uso consapevole delle risorse;
- realizzare un progetto di valorizzazione culturale, creando di fatto un nuovo settore economico-produttivo.

## 1.2. Addetti dell'Ecomuse

Nome del responsabile	Claudio Gnessi
Posizione	Presidente con delega alla tesoreria
Contatto	ecomuseocasilino@gmail.com
Numero di membri del team dell'ecomuseo	<ul style="list-style-type: none"><li>• Membri dell'associazione: 11</li><li>• Membri del management: 5</li><li>• Comitato scientifico: 6</li><li>• Working groups: 3</li></ul>

### Qualificazione/formazione dei membri del team

L'organizzazione dell'ecomuseo si compone da tre diversi livelli: la direzione, il comitato scientifico e l'assemblea. La gestione è suddivisa in sei diverse aree di competenza – l'area storica e artistica, l'urbanistica, la spiritualità, l'archeologia -. Ogni dirigente ha la sua autonomia operativa, con un obiettivo, un budget e un risultato.

Il comitato scientifico sarà integrato con il team di gestione, poiché hanno già alcuni membri comuni. L'assemblea ad iscrizione gratuita, all'inizio era composta da 12 persone, mentre oggi sono 36, ed è formata da persone del territorio e associazioni.

Il Comitato Scientifico è formato da:

- Claudio Gnessi, che è il direttore responsabile e coordinatore della ricerca sull'arte contemporanea. È un lead interaction designer ed un esperto di comunicazione e co-design, con competenze come cultural manager e innovatore sociale.
- Stefania Ficacci, coordinatrice della ricerca sulla storia contemporanea e dell'area tecnico-scientifica. È ricercatrice di storia della città e del territorio. Ha competenze nello sviluppo delle aree periferiche, con particolare attenzione all'identità territoriale, alla salvaguardia e alla trasmissione della memoria storica. Ha fondato l'Associazione Italiana di Storia Orale.
- Romina Peritore, coordinatrice della ricerca urbanistica e paesaggistica. È architetto, urban manager e dottore di ricerca in Politiche territoriali e progetti locali. Ha competenze di ricerca in: politiche e trasformazioni urbane europee, spazio urbano dell'immigrazione, sviluppo locale, istruzione e governance amministrativa, pianificazione strategica. È co-fondatrice dell'associazione Testaccio in Piazza, Ecomuseo Casilino Ad duas lauros, e membro dell'Associazione Partecipativa Sostenibile.
- Alessandra Broccolini, coordinatrice della ricerca antropologica e comunitaria. È antropologa e ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche dell'Università La Sapienza. Svolge attività di antropologa dei beni culturali, delle periferie urbane e delle politiche identitarie di ecomusei e beni comuni demografico-etno-antropologici; in particolare si occupa di beni culturali immateriali e di politiche UNESCO.
- Carmelo Russo, coordinatore della ricerca sulle forme sacre. È ricercatore sulla diversità religiosa a Cape Town. Ha un dottorato di ricerca in Storia, Antropologia, Religione all'Università La Sapienza, e ha la licenza scientifica come ricercatore. Ha partecipato ad attività didattiche in corsi e seminari di Antropologia culturale e Storia delle religioni. È vicepresidente del comitato scientifico di Esquilino Chiama Roma. I suoi interessi di ricerca sono: migrazioni, religione, minoranze nello spazio pubblico, identità-politica e dinamiche religiose in contesti plurali.
- Stefania Favorito, coordinatrice della ricerca in archeologia e sostenibilità ambientale. È laureata in Lettere con curriculum archeologico e tesi sperimentale in preistoria. È Guida Turistica di Roma e Provincia. Ha collaborato con la Soprintendenza Archeologica di Roma come coordinatrice archeologica dei cantieri.

Gruppi di lavoro:

- Alessio Sidoti, gruppo di lavoro su sviluppo locale e turismo culturale. Laureato in Pianificazione e Gestione dei Sistemi Turistici con una tesi triennale sul Cammino di Santiago e una tesi magistrale sul processo di rigenerazione di Bilbao. Interessato da sempre allo sviluppo territoriale, con una predisposizione allo sviluppo locale in modo sostenibile e focalizzato sul rafforzamento delle comunità, su questi temi ha scritto la tesi di dottorato. Esperienza nell'organizzazione di eventi, workshop e attività di formazione. Ha svolto attività di assistenza tecnica agli enti pubblici nell'ambito dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, con specifico riferimento a progetti per l'organizzazione dell'offerta territoriale integrata e per la valorizzazione del turismo e dell'agroalimentare.
- Carla Ottoni: gruppo di lavoro sulla Storia del Cinema. Laureata in Islam con una tesi sul cinema iraniano presso la Facoltà di Studi Orientali dell'Università La Sapienza, dal 2002 si occupa di organizzazione di eventi culturali. Ha collaborato con la

rivista di fumetti indipendente 'Krosene', ha lavorato a festival cinematografici internazionali e ha curato l'organizzazione di eventi cinematografici sia in Italia che all'estero. Dal 2012 porta avanti il progetto di cinema migrante KarawanFest insieme ad altri.

- Giulia Papa: gruppo di lavoro sui progetti urbanistici.

## 1.3. Formazione

Il personale dell'Ecomuseo ha bisogno di formazione nella gestione, amministrazione e organizzazione di eventi.

La comunità locale è attivamente coinvolta nelle attività e nella formazione dell'ecomuseo, dall'individuazione delle risorse del patrimonio, alla salvaguardia delle stesse. Al fine di individuare i bisogni formativi della comunità, l'ecomuseo attiva un dialogo continuo tra ecomuseo e popolazione locale.

L'ecomuseo dispone di un'ampia offerta formativa, che può essere suddivisa in tre attività principali:

- La Scuola del Patrimonio per operatori ecomuseali e la formazione delle comunità locali. I partecipanti alla Scuola sono invitati a creare un progetto di ricerca sul territorio, in seguito, lo staff dell'ecomuseo seleziona i tre progetti migliori che potranno essere concretamente realizzati con l'aiuto dell'ecomuseo, l'anno successivo alla vincita.
- Proposte di progetti di ricerca (con ricercatori esterni).
- Attività seminariali (su monumenti, arte pubblica e storia) che hanno diversi target di pubblico.
- Attività didattico-formativa nelle scuole: (come l'"Ecomuseo dei ragazzi e delle ragazze"), auto-narrazione del territorio, mappe comunitarie scritte dai bambini. L'ecomuseo organizza anche visite con i bambini e collabora con le scuole superiori del territorio. Al termine dei percorsi formativi, i partecipanti creano le schede del patrimonio e organizzano una visita guidata sul territorio, diventando per un giorno ambasciatori territoriali.

I corsi dell'Ecomuseo sono volti a rafforzare le competenze negli ambiti della ricerca, dello storytelling e della valorizzazione dei beni culturali. L'ecomuseo forma nuovi facilitatori, tecnici dei servizi e ricercatori del territorio. Dopo ogni periodo di formazione, l'ecomuseo organizza con i partecipanti ai corsi, le Giornate di Restituzione al Territorio per presentare i risultati del lavoro svolto.

Claudio, presidente dell'ecomuseo, che è anche art director, si occupa della comunicazione e il prossimo anno assumerà una risorsa esclusivamente dedicata alla gestione di questo settore. È importante comunicare anche online, e la formazione online è vantaggiosa in una grande città come Roma, perché aggira il problema delle distanze. Comodo anche per gli anziani, che possono recarsi nei centri a loro dedicati e seguire i corsi, aiutati dagli operatori. L'ecomuseo ha sperimentato, durante la Pandemia, diverse attività online che hanno avuto successo e hanno permesso di aumentare il pubblico dell'ecomuseo, si è pertanto deciso di continuare a proporle.



## Alcuni esempi di formazione offerti dall'Ecomuseo

CORSI	DESCRIZIONE	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Scuola del Patrimonio	Ha l'obiettivo di formare professionisti dell'ecomuseo. Uno degli obiettivi della Scuola è la proposta "dal basso" di progetti di ricerca che verranno poi realizzati sul territorio dell'ecomuseo.		X
Seminari	Sui monumenti, l'arte pubblica e la storia.		X
Formazione con le scuole	Auto-narrazione del territorio, mappe comunitarie scritte dai ragazzi, visite organizzate dagli stessi.		X
L'ecomuseo dei bambini e delle bambine	<p>Il percorso proposto è funzionale a far emergere un nuovo significativo rapporto tra i destinatari del progetto (bambini nella fascia di età 5-11) e il territorio in cui risiedono e/o in cui frequentano la scuola.</p> <p>Questa pratica inizia dal riconoscimento di un significato specifico dei luoghi che, a partire dal valore culturale stabilito, diventa un valore culturale personale, emotivo e immaginario. In questo modo si costruisce una geografia emozionale e lo spazio, da attraversare, aumentando così il senso di appartenenza, ma anche la capacità di saperlo reinventare.</p>		X
Corsi di lingue (Casa Scalabrini)	A Casa Scalabrini vengono organizzati diversi corsi, sia per le persone ospitate, sia per la comunità locale.		X
Corsi di sartoria (Casa Scalabrini)	A Casa Scalabrini vengono organizzati diversi corsi, sia per le persone ospitate, sia per la comunità locale.		X
Scuola guida (Casa Scalabrini)	In Casa Scalabrini vengono organizzati diversi corsi, sia per le persone ospitate, sia per la comunità locale.		X

## Alcuni esempi di bisogni formativi individuati

AREA /CAMPO	DESCRIZIONE	MODO DI FORMAZIONE (VIRTUALE / IN LOCO / LABORATORI / ECCETERA.)	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Management	La gestione è utile per svolgere tutte le attività dell'ecomuseo, ottimizzando fondi e risorse.	Virtuale / in presenza	X	
Amministrazione	È necessario trovare nuove modalità di finanziamento per avere un flusso di cassa continuo per la gestione di progetti e attività ecomuseali.	Virtuale / in presenza	X	
Organizzazione di eventi	Imparare a organizzare gli eventi in modo professionale può aiutare l'ecomuseo ad avere più visitatori e ad utilizzare le risorse in modo migliore.	Virtuale / in presenza	X	

## 2. Finanziamenti e Risorse

Tipo di entità	Associazione
Proprietà	Pubblico
Status ufficiale	Ecomuseo di interesse regionale
Bilancio annuale	56.460,08 € (2019)

L'ecomuseo ha tre modalità principali di finanziamento, così distribuite:

- Entrate fisse ( 25% dei finanziamenti): contributo libero, sia online che offline. I partecipanti al termine di un tour possono dare un contributo libero. C'è anche un salvadanaio online su PayPal, dove l'ecomuseo può ricevere donazioni.
- Contributi privato (25% dei finanziamenti): da fondazioni, centri di ricerca, sponsor che vogliono investire nel settore culturale.
- Partecipazione a bandi pubblici (50% dei finanziamenti).

Per quanto riguarda modalità innovative di finanziamento, l'ecomuseo ha sperimentato la raccolta fondi e il crowdfunding; tuttavia, questi metodi non si sono rivelati utili perché l'ecomuseo non dispone delle risorse umane sufficienti per gestire questa tipologia di raccolta fondi.

Dal 2021, l'ecomuseo è iscritto al programma 2x1000, un finanziamento solidale che i contribuenti possono destinare a un'associazione culturale all'atto della redazione della dichiarazione dei redditi individuale (chi paga l'IRPEF può devolvere una parte dell'imposta ad associazioni che svolgono attività culturali). Questo tipo di finanziamento sarà utile per avere un flusso di cassa continuo; tuttavia, non è ancora possibile valutarne l'impatto.

L'ecomuseo ha una gestione complicata, tutti i progetti sono "a debito", senza disporre delle risorse finanziarie necessarie. Per quanto riguarda i bandi ed i progetti avviati, solitamente vi è un'anticipazione di finanziamento da parte dell'ecomuseo, oppure vi è l'attesa di sovvenzioni a fondo perduto -.

Normalmente è l'ecomuseo che anticipa i fondi con prestiti bancari o finanziamenti personali. La scarsità di liquidità comporta spesso una congestione per il pagamento del personale: si dà priorità di retribuzione ai collaboratori dell'ecomuseo, mentre i coordinatori sono gli ultimi a percepire lo stipendio. Tuttavia, non sempre è possibile pagare le persone in tempi ragionevoli, mentre invece, con un flusso di cassa continuo, la pianificazione potrebbe essere gestita in modo migliore. Tutte le persone che lavorano per l'ecomuseo sono pagate, per contrastare la precarietà del lavoro e valorizzare le competenze; i tirocinanti universitari sono invece premiati con crediti ECTS (European Credit Transfer System Credits).

# 3. Partecipazione Sociale e Comunitaria

L'ecomuseo organizza ogni mese 12 attività con adulti, scuole e ricercatori, con una partecipazione di circa 250-300 visitatori. Le attività principali sono:

- Progetti di valorizzazione Opere d'arte pubbliche – con la Comunità di Cura locale;
- Il progetto di fondazione di un museo scolastico (in collaborazione con il terzo settore);
- Un progetto futuro è la Musealizzazione di un quartiere a Bari.

Claudio Gnessi, presidente dell'ecomuseo racconta:

*“La comunità locale è coinvolta nelle attività a due livelli: come audience, e in tutti i percorsi del patrimonio; quando viene individuato un bene patrimoniale, la comunità partecipa alle esplorazioni urbane per verificare che il bene individuato sia considerato di rilevanza condivisa da tutti.*

*Questo coinvolgimento è caratterizzato da una metodologia e da azioni specifiche.*

*Per quanto riguarda la metodologia, il comitato scientifico svolge ricerche patrimoniali e produce risultati, schede di risorse e corsi di fruizione che vengono vagliati dalla comunità per la verifica. Le azioni specifiche sono le esplorazioni (normalmente tre esplorazioni urbane per ogni bene individuato) e i seminari. Questo rapporto è duplice, perché la comunità locale può valutare la proposta o segnalare l'inclusione di un elemento del patrimonio materiale o immateriale (pratica sociale, dialetto locale, opera d'arte, monumento) al comitato scientifico che lo analizza e successivamente organizza esplorazioni affinché esso venga valutato dal resto della comunità.*

*L'ecomuseo si estende su una superficie molto vasta. e vi è una comunità attiva in ogni territorio. Inoltre, esistono le Community of Care che hanno una sede legale, portano avanti progetti pilota e contribuiscono al passaparola con altri membri della comunità per espandere il bacino di utenza. I partecipanti alle attività dell'Ecomuseo vengono monitorati a seguito della prenotazione”.*

L'Ecomuseo Casilino significa “inclusione”, e in merito all'ubicazione dell'ecomuseo Claudio aggiunge:

*«L'ecomuseo ha deciso di non avere una sede, perché rifiutiamo il modello museale, e gli uffici sono sparsi sul territorio. Ogni Community of Care ha una sede legale, che è anche il centro di interpretazione tematica dell'ecomuseo. In contrada Torpignattara c'è la segreteria; Casa Scalabrini ospita attività di formazione, è il polo di ricerca sui fenomeni migratori e sarà anche sede del futuro Museo delle Migrazioni; Villa Gordiani ha il tema della memoria, sia con il sindacato locale, sia con gli anziani del quartiere. La comunità gestisce la sede in autonomia. Il più grande centro di interpretazione è il territorio che rappresenta l'interpretazione e la conservazione. Contiene lo spazio espositivo, lo spazio di ricerca e lo spazio didattico. L'obiettivo è inserire il patrimonio nella fisicità del territorio, con la delocalizzazione dei centri di interpretazione. Protocollo d'intesa con le istituzioni locali e culturali, con la realizzazione di reti di spazi culturali; in questo modo viene coinvolta la popolazione locale. In questo modo si rafforza l'identità locale».*

L'ecomuseo ha diversi punti di riferimento in ogni distretto, utili anche per i riferimenti della comunità locale. Claudio spiega:

*“Poiché l'ecomuseo non ha una sede fissa, la sede delle attività viene scelta di volta in volta in un luogo idoneo. È un ecomuseo che contiene molti musei.*

*Ad esempio, abbiamo organizzato una galleria fotografica capillare in vari esercizi commerciali. Abbiamo anche cartelli culturali (con QR Code) in vari luoghi dei quartieri, utili sia per la comunità locale, sia per i visitatori. L'Ecomuseo Casilino ritiene che la strada sia il miglior centro espositivo; per esempio, in memoria del nazifascismo scegliamo le pietre d'inciampo.*

*L'Ecomuseo incoraggia e promuove l'arte pubblica, come i murali. I graffiti curati dall'ecomuseo sono restauri artistici, legati alla cultura locale e alla restituzione della memoria. La comunità è attivamente coinvolta in questo processo, scegliendo il luogo, il tema, e l'artista, dell'opera, che interpreta le tematiche con il suo stile, e la sua estetica. L'artista può far parte della Community of Care, oppure viene cercato dall'ecomuseo fra gli artisti locali interessati a partecipare alle attività. L'ecomuseo lavora sia con artisti che si firmano (murali contemporanei), sia con writers. L'Ecomuseo sta spingendo per la creazione di muri liberi per writer anonimi che possono organizzare jam mentre creano i graffiti. Tuttavia, il comune non ha ancora accettato i writers, anche se servirebbero muri liberi intorno al quartiere, sui quali gli artisti potrebbero esprimersi in un concorso collettivo.*

*Ogni attività che si fa è un discorso sul territorio che restituisce i risultati della ricerca, un esempio sono i: “Murali sulla memoria” nel quartiere Centocelle”.*

L'ecomuseo ha organizzato diversi tipi di progetti: di valorizzazione, di arte pubblica con la comunità locale, un progetto per la fondazione di un Museo Scolastico in collaborazione con il terzo settore, e una musealizzazione del distretto di Bari.

## 3.1. Popolazione locale

Numero di abitanti del territorio/località in cui si trova l'ecomuseo

170.000

### Modalità di partecipazione

Sono stati promossi processi di coinvolgimento della popolazione sulla costruzione condivisa dell'Ecomuseo:

- *L'Ecomuseo per l'infanzia*, progetto per la conoscenza del territorio realizzato in tre scuole medie del Comune di Roma V;
- *L'Ecomuseo dei ragazzi e delle ragazze*, progetto di censimento e mappatura dei beni culturali dal punto di vista degli studenti delle scuole primarie del Comune di Roma V;
- Le *Giornate del Territorio*, ciclo annuale di incontri per il ritorno della ricerca ecomuseale, networking con le realtà territoriali, incontro con le istituzioni, gli enti e le realtà locali;
- La *Scuola Popolare di Tor Pignattara (ora Scuola del Patrimonio)*, finalizzata alla formazione di nuove figure professionali del settore in ambiti quali la pianificazione europea, i rapporti con le istituzioni, il turismo sostenibile, l'urbanistica partecipata;
- *EcomuseoLAB*, laboratori partecipativi a cui hanno preso parte oltre 400 cittadini, finalizzati alla progettazione condivisa dello spazio urbano (i più grandi sono stati quelli per il ridisegno dell'ex Cinema Impero e per la progettazione dell'area Casilino);
- Il *patrimonio quotidiano*, un ciclo di incontri presso centri anziani, spazi associativi, sedi di partito, sedi sindacali, parrocchie, centri di aggregazione giovanile e centri profughi per raccontare e illustrare il patrimonio culturale dei luoghi.
- Progetti di ricerca integrati, attività finalizzate allo studio del territorio nelle diverse articolazioni patrimoniali.

## 3.2. Ambiente sociale

### Forme di coinvolgimento

La metodologia dell'ecomuseo ha fissato un duplice modello di coinvolgimento delle persone nelle sue attività.

Queste ultime sono organizzate e promosse sul sito e sulla pagina social dell'ecomuseo.

L'Ecomuseo Casilino organizza due tour alla settimana, dieci al mese.

Le attività sono promosse attraverso diversi canali:

- attraverso il contatto diretto con i partecipanti al tour;
- mediante i social media;
- Con una mailing list.

L'ecomuseo raccoglie i dati dei partecipanti a seguito delle iscrizioni ai tour, in modo da raccogliere gli indirizzi email; ad oggi la mailing list ha 1500 iscritti.

L'ecomuseo organizza diverse tipologie di tour, sempre guidati dalla popolazione locale:

- Tour legati a progetti di partenariato con università estere e romane;
- Tour con le scuole, presentati da ragazzi e ragazze formati per diventare guide turistiche.
- Percorsi di restituzione territoriale, alla scoperta del patrimonio locale.
- Tour per il pubblico esterno. Ad esempio, l'ecomuseo ha organizzato un itinerario per la Società Italiana di Antropologia. La visita guidata alla contrada Tor Pignattara ha coinvolto 80 persone, con una degustazione di prodotti locali presso il locale Mercato dei Contadini.

Ogni mese vengono organizzati 15 tour, con 30 partecipanti ciascuno, e 450 visite mensili.

I tour sono gratuiti per garantire una cultura accessibile; i partecipanti possono fare un'offerta o una donazione (anche con pagamenti online) al termine delle attività. Gli enti che collaborano con l'ecomuseo pagano gli operatori che organizzano i tour attraverso finanziamenti privati e pubblici.

Si è deciso di offrire tour gratuiti per abbassare la curva di accesso alla cultura, in quanto l'ecomuseo ha sede in un quartiere non molto ricco.

### 3.3. Sito web analisi

#### Tipi di interventi possibili dal sito web

Solo informazioni	Possibilità di suggerire azioni	Reclami o complimenti	Acquisto dei biglietti	Accesso aperto o in fase di registrazione
X	X	X		X

#### Tipi di suggerimenti disponibili

Proporre l'oggettomuseale ives	Sulle questioni di finanziamento	Informazioni sulla pianificazione museale	Sull'accessibilità
Gli obiettivi dell'ecomuseo sono ben descritti nella pagina del sito e nelle pagine dei social media.	Una sezione di crowdfunding o di donazioni può essere utile per gli utenti del sito che desiderano contribuire al finanziamento dell'ecomuseo.		Il sito è ben organizzato e suddiviso in diversi argomenti.

#### Qualità del feedback

Viene inviato il messaggio di ricezione	La proposta è discussa a livello di gestione museale	I risultati della discussione vengono inviati
/	/	/

Il sito dell'ecomuseo è di facile utilizzo ed è ben suddiviso in diverse sezioni: itinerari, quartieri e partecipazione. Il website è suddiviso per argomenti in modo chiaro, in modo che l'utente possa navigare e trovare le informazioni necessarie in modo rapido. Gli utenti hanno la possibilità di registrarsi al sito e dare contributi sulla mappa di comunità georeferenziata online, aggiungendo elementi di patrimonio sul territorio dell'ecomuseo; ogni elemento può essere descritto e una volta registrato è presente un backend dove l'utente può scrivere un articolo con foto. Accanto al modulo di registrazione c'è un video-tutorial utile e ben spiegato per aiutare gli utenti nell'operazione.

Anche il coinvolgimento degli utenti è incoraggiato, come si può vedere nell'immagine 4. I visitatori con interessi diversi possono scegliere come contattare l'ecomuseo, quindi il pubblico è già diviso per argomenti quando scrive all'ecomuseo. Il sito web è ricco di materiale interattivo, come: foto, video e mappe; inoltre, dispone di una sezione chiara per la partecipazione, un box (come mostrato nell'immagine 4) che ha un invito all'azione per lasciare un commento, dividendo gli utenti fra cittadini, organizzazioni, ricercatori, istituzioni e scuole, in modo da differenziare le diverse tipologie di pubblico.

## 4. Innovazione e Ricerca

L'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros interpreta il concetto di ecomuseo in maniera molto rigorosa, e quindi non allestisce un polo espositivo per il patrimonio, ma intende valorizzare quest'ultimo nel luogo *in situ*. Per questo motivo sono disponibili visite guidate, esplorazioni urbane e attività di trekking prenotabili via email. In alternativa, la visita al patrimonio locale (monumenti, musei di street art, parchi e ville) è gratuita ed eventualmente fruibile online, grazie alla dei percorsi messa a disposizione dall'Ecomuseo, accessibile tramite smartphone. Nella zona di Tor Pignattara e Centocelle sono inoltre presenti targhe che illustrano il patrimonio locale creato dalla Rete d'Impresa dei due distretti. I contenuti dei cartelli del quartiere Tor Pignattara sono stati curati dall'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros e consentono di collegarsi alla piattaforma del percorso tramite QR code.

L'ecomuseo ha diverse modalità di innovazione tecnologica. Innanzitutto, l'ecomuseo lavora con la tecnologia dei codici QR, sia con pannelli esplicativi intorno al quartiere, sia durante i tour organizzati. In questo modo, le persone possono avere un'informazione approfondita dei luoghi visitati. Dopo la Pandemia, l'ecomuseo ha implementato diverse attività online, che hanno ampliato il pubblico dell'ecomuseo.

Un altro progetto innovativo è l'App (applicazione) dell'ecomuseo, uno strumento in più che consente di accedere alla conoscenza del patrimonio culturale del territorio. Nell'App si possono scoprire storie, monumenti, strade, ricordi, culture e molto altro.

La narrazione del territorio è costruita insieme ai cittadini, agli enti di tutela, ai ricercatori, e alle scuole. Le *schede di patrimonio* e i percorsi sono presenti sul sito del censimento partecipativo (*percorsi dell'ecomuseo*), nonché sull'App, dove saranno disponibili le risorse e i percorsi proposti dai cittadini, attraverso il sistema della raccolta collettiva. L'applicazione è un progetto in itinere che necessita del contributo di tutti, e può essere scaricato in modo semplice dal sito ufficiale, AppStore o GooglePlay.

L'ecomuseo ha rapporti con il mondo accademico; alcuni membri dello staff dell'ecomuseo sono ricercatori con competenze in diversi campi e temi. Paper e articoli scientifici sono scritti in collaborazione con docenti e personale dell'ecomuseo.

Uno degli ultimi progetti dell'ecomuseo è stato il Bilancio di Sostenibilità, redatto con la collaborazione di una ricercatrice esterna; questo report verrà redatto annualmente.

L'ecomuseo, a livello territoriale si organizza con le Comunità di Cura, che sono coinvolte nei progetti proposti. In ogni distretto sono presenti degli ambasciatori (punti di riferimento attivi sul territorio che hanno contatti con la comunità locale), che collaborano con l'ecomuseo per sviluppare diverse attività. Solitamente l'ecomuseo contatta un'ambasciatore del distretto per verificarne l'interesse di collaborazione ad un progetto, e se si riceve una risposta positiva, si inizia la collaborazione.

L'ecomuseo non ha una sede ma possiede diversi punti di riferimento in ogni distretto. Attualmente ha due centri di interpretazione:

- all'interno del centro Casa Scalabrini 634 (in via Casilina 634, Roma) è una struttura che promuove la cultura dell'incontro, dell'accoglienza e dell'integrazione tra rifugiati, migranti e comunità locale attraverso il dialogo e le relazioni; Casa Scalabrini sarà anche la sede del Museo della Migrazione, dove verrà dipinto un grande murales dedicato alle diverse nazionalità del quartiere. In Casa Scalabrini vengono organizzati numerosi corsi di formazione.
- all'interno della sede SPI-CGIL di viale Irpinia 70, un sindacato dei pensionati in cui è attivo lo sportello della memoria, è in fase di ultimazione il centro di interpretazione presso la sede del Comitato Distrettuale di Tor Pignattara e sarà dedicato alla progettazione comunitaria.

Entrambi i centri sono visitabili secondo gli orari disponibili sul sito dell'Ecomuseo.

L'ecomuseo collabora con molte associazioni locali. Una di queste è l'Associazione Centocelle, che ha l'obiettivo di promuovere il patrimonio territoriale nel quartiere di Centocelle, valorizzando l'identità locale. L'associazione ha pubblicato un libro: "Centocelle melting pot" che raccoglie le diverse prospettive degli immigrati sul quartiere e gli abitanti del quartiere; la pubblicazione è in inglese e italiano e offre uno sguardo diverso sul quartiere di Centocelle.

## 5. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Numero di SDG su cui l'ecomuseo sta lavorando (SDG)

13

SDG preferenziali (SDG)

11 Sustainable cities and communities

### Progetti/azioni relativi agli SDG

PROGETTI / AZIONI	BREVE DESCRIZIONE	SDG	IMPATTI
Composizione del gruppo dirigente	Il gruppo dirigente è formato da 4 donne e 2 uomini, con differenti orientamenti sessuali, nel rispetto di tutti i generi.	5	Il team è ben bilanciata tra donne e uomini
Inserimento di membri di seconda generazione nel gruppo di ricerca	Coinvolgere i membri della seconda generazione nel gruppo di ricerca per avere culture e religioni diverse e altre prospettive che arricchiscano le visioni dell'ecomuseo.	10	Inclusività e scambi culturali
Ecomuseo senza emissioni di carbonio	L'ecomuseo promuove attività con mobilità alternativa (biciclette, trenino elettrico, tour a piedi).	7, 13	Le persone sono incoraggiate a utilizzare la mobilità lenta
Paperless	L'ecomuseo non utilizza materiale cartaceo, fatta eccezione per alcuni volumi di pubblicazioni. Le riviste scientifiche digitali sono preferite. La comunicazione è online.	9	Meno produzione di rifiuti
Aumentare le aree verdi per la popolazione attraverso l'urbanistica	In particolare, tutela e promozione del comprensorio archeologico di Ad Duas Lauros. La stessa zona è collegata alla mobilità ciclabile e pedonale. Nessun inquinamento grazie alla mobilità lenta.	11, 3, 13	Più aree verdi a disposizione dei residenti; vengono promosse attività all'aria aperta.
Ripristino di aree verdi per la realizzazione dell'agricoltura urbana; piantagione di alberi	L'ecomuseo promuove il ripristino delle aree verdi per la realizzazione dell'agricoltura urbana. Le aree avevano vocazione agricola, e questo è anche un modo per salvaguardare l'identità e la memoria del territorio. Progettazione di orti sociali nell'area archeologica di Ad Duas Lauros. Più di 1000 piantagioni di alberi nel quartiere, che supportano i comitati locali con la comunicazione e le azioni.	15, 2, 12, 11	Le persone sono incoraggiate a utilizzare gli spazi pubblici in modo più sano (giardinaggio, andare in bicicletta...)
Azioni educative con le scuole	Lotta alla povertà educativa nelle scuole. Aggiungere valore all'istruzione dove c'è abbandono scolastico precoce, e nessuna istruzione di qualità, perché il territorio è interculturale e bisognoso. Lezioni di promozione del patrimonio per programmi ministeriali integrati. Atti di convenzione con le principali scuole del territorio.	4	Gli studenti hanno più opportunità nell'istruzione e iniziano a sviluppare il senso di appartenenza
Progettazione sostenibile	L'ecomuseo opera nell'ambito della valorizzazione culturale e della progettazione della sostenibilità territoriale. L'ecomuseo include la sostenibilità in tutti i progetti realizzati.	3	La sostenibilità è un valore e un obiettivo in tutte le attività
Sostenibilità e promozione culturale; promozione dell'economia alternativa	Recuperare e identificare il patrimonio.	1	Rafforza il senso di appartenenza al territorio



L'undicesimo OSS è il più importante ed è la sintesi di tutte le azioni dell'ecomuseo.

La sostenibilità è monitorata con un report integrato, compilato ogni 2 anni grazie alla collaborazione con la professoressa Nadia Cipullo, ricercatrice esterna. Nella prima fase della redazione della relazione sono stati definiti i diversi capitali (sociale, economico, ecc.) dell'ecomuseo. Successivamente, ogni capitale è stato analizzato in relazione agli impatti degli OSS, secondo l'International Integrated Reporting Framework – (IIRC, 2013).

I contributi culturali sugli OSS sono:

- la rigenerazione urbana e lo sviluppo della comunità (OSS: 6, 11, 12, 13);
- Sviluppo culturale e istruzione (OSS 4);
- Sviluppo economico e innovazione (OSS 8, 9);
- Inclusione (OSS 10);
- Sviluppo e relazioni locali (OSS 15,17).

Il Capitale Naturale ha un impatto positivo sugli obiettivi: 13, 15, 12 e 11. L'ecomuseo sostiene infatti la forestazione urbana, è paperless, promuove la mobilità sostenibile (come il *trenino giallo*) e ha un Piano generale di allestimento verde.

Il Capitale Economico ha contribuito agli Obiettivi 1, 8, 9, grazie a diverse azioni dell'ecomuseo, ad esempio i compensi per ogni lavoro svolto, la comunicazione digitale, gli investimenti sul territorio (pannelli, gradini, app, formazione operatori locali, donazioni).

Il Capitale Umano ha impatti positivi sull'Obiettivo 5, in quanto gli operatori e il personale dell'ecomuseo sono formati per l'80% da donne e per il 20% da uomini.

Il Capitale Intellettuale e Organizzativo ha impatti positivi sugli OSS 4,9, 11, grazie alla ricerca, alle lezioni nelle scuole, alla creazione di Comunità di Cura, e alle pubblicazioni.

Il Capitale Sociale e Relazionale hanno un impatto positivo sull'Obiettivo 5. L'ecomuseo crea posti di lavoro sul territorio, è inserito nella rete nazionale degli ecomusei, ha molti followers sia online, sia offline.

## 6. COVID-19

La Pandemia è stata un'occasione per valutare azioni e direzioni dell'ecomuseo.

Grazie alla struttura capillare dell'ecomuseo, che ha saputo adeguare e modificare le attività da svolgere in fase di costituzione, durante la Pandemia le attività ed il fatturato sono stati raddoppiati.

L'ecomuseo è stato in qualche modo preparato alla situazione di emergenza, in quanto tutte le attività di divulgazione e catalogazione erano già paperless.

Durante il lockdown sono stati organizzati 6 tour virtuali su Zoom e tramite Facebook direct; alcuni tour sono stati organizzati con Google Art, e sono stati strutturati come presentazioni georeferenziate: in ogni luogo della mappa è stata esplosa una presentazione per raccontare il luogo.

Inoltre, durante queste attività sono stati raccolti alcuni dati: 600 iscritti, 2mila persone live e 400 persone per tour. La Pandemia ha anche aumentato i servizi forniti, grazie alle donazioni, e ai bandi vinti. Infatti, grazie alle attività online, il pubblico e le donazioni sono raddoppiate.

L'ecomuseo ha anche organizzato seminari e formazione online per adulti e bambini. Le attività online sono state utili per la maggior parte delle persone fragili.

Ad esempio, gli anziani, che hanno difficoltà ad uscire di casa, e sono preziosi per la memoria del territorio, hanno potuto seguire le attività online presso l'associazione anziani. Un'altra categoria fragile, che ha avuto vantaggi, sono state le donne di religione islamica, che hanno potuto superare le barriere culturali, seguendo le attività online senza esporsi, oltre a migliorare le proprie competenze linguistiche e la conoscenza del patrimonio culturale. Prima della Pandemia, gli immigrati adulti non erano molto coinvolti nelle attività, a meno che fossero svolte nei loro luoghi simbolici, come ad esempio le moschee. Le seconde generazioni di immigrati sono invece sempre state più partecipative, grazie alle attività educative con le scuole.

Le attività online sono state un successo e sono continuate anche dopo il lockdown; per l'ecomuseo è stata una grande opportunità per ampliare il pubblico della comunità locale.



**Cofinanziato  
dall'Unione europea**

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza "Creative Commons Attribution 4.0 International".

italy

# ECOMUSEO DEL PAESAGGIO DI PARABIAGO



Sito web

## 1. Dati Ecomuseo



### Nome Ecomuseo

Ecomuseo del  
Paesaggio di  
Parabiago

### Data di creazione

2008



### Indirizzo

P.zza della Vittoria, 7  
- Parabiago (MI) -  
Italia

### Telefono

Tel. fisso:  
0331/493002  
Tel. mobile:  
3292107213



## 1.1. Descrizione dell'Ecomuseo

Nel 2008 nel contesto urbano di Milano, nasce l'ecomuseo di Parabiago (Italia) caratterizzato dall'incapacità degli abitanti di sentire il valore del patrimonio vivente. Attraverso processi di partecipazione, responsabilizzazione delle persone, ampio uso dei principi di sussidiarietà e corresponsabilità, l'ecomuseo ha facilitato il lavoro di un'ampia rete di soggetti interessate; questa rete ha saputo mappare il patrimonio, prendersene cura, gestirlo e rigenerarlo. L'ecomuseo sta lavorando non solo per attuare ma per ispirare, anche oltre i suoi confini, cambiamenti metodologici, relazionali e sociali. Tali cambiamenti, a loro volta, hanno contribuito a modificare il paesaggio e a rendere reali alcuni "sogni" della Costituzione italiana.

## 1.2. Addetti dell'Ecomuseo

Nome del responsabile	Raul Dal Santo
Posizione	Ecomuseum Coordinator
Contatto	Tel. fisso: 0331/493002 - Tel. mobile: 3292107213
Numero di membri del team dell'ecomuseo	3 membri del team Dal Santo Raul – Coordinatore e referente – Laurea Sc. Naturali Vignati Lucia – Impiegata Uff. Agenda 21-Centro di documentazione – Laurea Sc. Naturali Dossena Silvia – Impiegata Uff. Agenda 21-Centro di documentazione – Laurea Sc. Biologiche

## 1.3. Formazione

L'Ecomuseo ha svolto negli anni **laboratori di educazione paesaggistica** rivolti non solo ai ragazzi delle scuole, ma anche ai loro genitori e nonni, conoscenti e anziani in casa di riposo, con lezioni frontali, visite guidate dei territori e attività di progettazione partecipata.

Gli obiettivi di queste attività didattiche possono essere così riassunti:

1. conoscenza del nostro paesaggio: individuare gli elementi che lo compongono, comprendere le differenze tra i vari paesaggi e osservarne le trasformazioni.
2. imparare a vedere, come prerequisito per imparare ad agire correttamente.
3. rispettare, cioè preservare il paesaggio.
4. Trasmettere il paesaggio alle generazioni future. Secondo la logica dello sviluppo sostenibile, che sta alla base del processo di Agenda 21, anche il paesaggio deve essere preservato, senza comprometterne la qualità, e tramandato alle generazioni future.

Sono stati attivati stage e tesi di laurea in loco con le università e le scuole secondarie superiori milanesi del territorio.

Si sono svolti anche incontri di formazione/informazione in loco per il Comitato Tecnico-Politico e per i docenti delle classi partecipanti ai progetti didattici.

L'ecomuseo ha contribuito a **conferenze virtuali nazionali e internazionali** sugli ecomusei.

## Alcuni esempi di formazione offerti dall'Ecomuseo

CORSI	DESCRIZIONE	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Attività didattiche	Educazione al paesaggio		Bambini/ragazzi delle scuole e adulti
Stage	Stage nell'ambito dell'alternanza scuola/lavoro		89 studenti delle scuole secondarie di secondo grado
Tirocini di laurea	Tirocini per lo sviluppo delle tesi di laurea		14 tesisti di varie università milanesi
Studio tematico	Tirocini per lo sviluppo di uno studio tematico		4 studenti del Politecnico di Milano
Eventi	Mostre, giornate del paesaggio, Mulino day		Tutti i cittadini e i visitatori
Il ruolo degli ecomusei per gli obiettivi di sviluppo delle Nazioni Unite 2030 e l'azione per il clima. 30 settembre 2021	L'Ecomuseo ha partecipato alla conferenza internazionale sui metodi e sugli strumenti che gli ecomusei possono mettere a disposizione per il contrasto alla crisi climatica e per uno sviluppo ecologico e solidale. L'Ecomuseo ha anche partecipato al pre-cop26 All4 Climate dove gli Ecomusei si sono chiesti quali azioni potrebbero essere intraprese per combattere la crisi climatica.	X	
Settimana del paesaggio degli ecomusei italiani. 21-25 giugno 2021	L'Ecomuseo ha partecipato ai webinar con cui la Rete degli Ecomusei Italiani ha inteso riflettere sul ruolo degli ecomusei nella cura del paesaggio, con l'intervento, nella sezione del 24 giugno, "Paesaggio è filiere corte ed economia circolare.	X	
Paesaggi culturali: musei e turismo nella metropoli. 10 marzo 2016	L'Ecomuseo ha partecipato al convegno svolto all'Università Bicocca di Milano sul ruolo dei musei come elemento chiave dei paesaggi culturali metropolitani.	X	
Servizi educativi e didattici dei musei scientifici. 30-31 maggio 2014.	L'Ecomuseo ha presentato la sua esperienza al Master I livello "Tutela e gestione dei beni naturalistici e storico scientifici" dell'Università di Siena.	X	
L'ecomuseo in tournée - 19 e 30 Maggio 2009	L'Ecomuseo ha presentato la sua esperienza presso la Facoltà di architettura e società del Politecnico di Milano e ha svolto una lezione al corso di aggiornamento per operatori ecomuseali del Friuli.	X	

## Alcuni esempi di bisogni formativi individuati

AREA /CAMPO	DESCRIZIONE	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Gestione e progettazione partecipata	Implementazione di strumenti e metodi per la gestione e la partecipazione attiva delle parti interessate.	X	
Educazione museale	Acquisire nuovi metodi di insegnamento creativi e innovativi.	X	
Comunicazione per l'Ecomuseo	Miglioramento delle capacità di comunicazione verso i partner	X	
Soluzioni tecnologiche per l'inclusione	Acquisizione di nuovi metodi per aumentare la capacità di innovare i propri processi, ma anche i propri servizi attraverso una tecnologia più ampia, diversificata e inclusiva	X	

### MODO DI FORMAZIONE (VIRTUALE / IN LOCO / LABORATORI / ECCETERA.)

Attraverso materiale guida, sito web dedicato/corso di apprendimento online o altre risorse online (es. webinar, tutorial, video), seminario/breve formazione, formazione continua, assistenza di esperti nello sviluppo di nuovi progetti

## 2. Finanziamenti e Risorse

Tipo di entità	Ecomuseo
Proprietà	Pubblico
Status ufficiale	Istituzione culturale riconosciuta dalla Regione Lombardia

### Bilancio annuale

Uscite	2021	2022
Personale dipendente	28.800	28.800
Stampati/pubblicazioni/sito web	0	0
Valorizzazione Ecomuseo ed itinerari di visita	3.000	3.000
Manutenzione itinerari di visita	11.000	11.000
Ecoheritage (spese di viaggi, incontri internazionali, costi vari e di segreteria e realizzazione prodotti intellettuali)	15.000	15.000
<b>Totale</b>	<b>57.800</b>	<b>57.800</b>

Entrate	2021	2022
Cofinanziamento Comunale – per attività Ecomuseo, compresa manutenzione itinerari	42.800	42.800
Ecoheritage finanziamento internazionale – fondi per la partecipazione	15.000	15.000
<b>Totale</b>	<b>57.800</b>	<b>57.800</b>

L'Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago si inquadra nel processo di Agenda 21 locale di Parabiago, avviato nel 2003 grazie ai contributi dell'Unione Europea, che ha sviluppato nella sua prima fase un Rapporto sulla situazione ambientale, sociale ed economica della città. Successivamente con il Decreto n. 15075 del 8/1/2007 Regione Lombardia, nell'ambito del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale relativo alla "Promozione delle Agende 21 locali: energia, paesaggio, turismo e biodiversità", ha assegnato al Comune di Parabiago il contributo di Euro 48.000,00 per il finanziamento del progetto "Ecomuseo del Paesaggio a Parabiago", pari al 80% del costo complessivo.

Il piano finanziario dell'Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago è derivante dal bilancio del Comune di Parabiago Ente gestore che garantisce l'auto sostenibilità.

Negli anni l'Ecomuseo ha recepito finanziamenti da altri Enti per sviluppare specifici progetti:

- nel 2007 la Provincia di Milano ha finanziato nell'ambito del progetto "Il Metrobosco" l'itinerario Virgiliano, un itinerario di visita alla scoperta del paesaggio in epoca romana;
- la Regione Lombardia ha finanziato nel 2008, 2009, 2010, 2011 e 2015, cinque progetti dell'Ecomuseo: due relativi alla valorizzazione dello stesso, uno riguardante la realizzazione di attività educative per le scuole e due inerenti la creazione/implementazione di itinerari.

È stato ottenuto un contributo da un'azienda locale che collabora con l'Ecomuseo, in particolare per una pubblicazione realizzata nel 2010.

L'Ecomuseo, inoltre, è partner del progetto Olona Green Way, progetto cofinanziato dal 2017 da Regione Lombardia, Parco dei Mulini e Comune di San Vittore Olona con i fondi del Piano di Sviluppo Rurale, e del progetto "La valle ti richiama".

Infine dal 2020 l'Ecomuseo di Parabiago è partner del progetto finanziato dall'unione Europea del progetto "Ecoheritage- gli ecomusei come approccio di collaborazione per il riconoscimento, la gestione e la protezione del patrimonio culturale e naturale", nell'ambito della programmazione ERASMUS+KA.

## 3. Partecipazione Sociale e Comunitaria

1. La mappa parrocchiale di Parabiago è stata avviata nel 2007. Un gruppo di lavoro costituito all'interno del forum dei cittadini si è riunito regolarmente per disegnare la mappa. Il gruppo di lavoro ha prima composto un questionario che è stato sottoposto ai cittadini. Il gruppo di lavoro ha registrato il patrimonio culturale sulla base dei risultati di un'indagine e delle mappe realizzate dalle scuole locali. La mappa è stata stampata nel 2008 e distribuita a tutte le famiglie di Parabiago. Per aggiornarne e implementarne i contenuti è stata realizzata una mappa multimediale. – Partecipazione attiva..
2. Nel 2007 sono stati avviati processi partecipativi permanenti. Una complessa rete di attori è riuscita a conoscere il patrimonio comunitario, a prendersene cura, a gestirlo e a rigenerarlo, realizzando accordi di cooperazione che sono stati attuati con grandi risorse umane. Sono stati creati un modello di governance e un progetto di territorio in grado di affrontare e integrare aspetti fisici, gestionali e procedurali, e di collegare gli interessi generali con gli interessi del settore privato. – Partecipazione attiva.
3. Azioni pilota coordinate dall'ecomuseo dal 2007/8. Attività che coinvolgono molti attori locali su aree tematiche scelte durante il processo partecipativo. – Partecipazione attiva.
4. Organizzazione partecipata di percorsi ecomuseali dal 2007/8, Istituzioni, associazioni, cittadini hanno ideato alcuni percorsi che illustrano i principali elementi del patrimonio comunitario. – Partecipazione attiva.
5. Attività educative, dal 2007 è stato realizzato un processo educativo continuo di apprendimento cooperativo, tuttora in corso. Partecipazione attiva.
6. Sostegno alle azioni realizzate dai partner attivi e dai cittadini secondo il principio di sussidiarietà e attraverso l'empowerment dei cittadini dal 2016. – Partecipazione attiva.

### 3.1. Popolazione locale

Numero di abitanti del territorio/località in cui si trova l'ecomuseo

La città è abitata da circa 28.000 persone.

Numero di membri della popolazione locale coinvolti nell'ecomuseo

Circa 50 persone in presenza, anche se non continuamente coinvolte nell'attività dell'ecomuseo. Circa 20 persone che collaborano via web.

#### Modalità di partecipazione

L'ecomuseo ha assunto il ruolo di facilitatore di una complessa rete di attori che ha permesso di conoscere il paesaggio attraverso i percorsi di partecipazione e apprendimento cooperativo, la valorizzazione delle competenze, delle conoscenze e delle risorse del territorio, l'uso estensivo dei principi di sussidiarietà e corresponsabilità, l'ecomuseo ha assunto il ruolo di facilitatore di una complessa rete di attori che hanno permesso di conoscere il paesaggio. Attraverso accordi di collaborazione con i cittadini è stato inoltre possibile curare, gestire e rigenerare il patrimonio culturale e paesaggistico, nell'interesse generale. Gli accordi stipulati sono sia formali che informali. Nel 2016 ha approvato il regolamento per la partecipazione attiva della comunità e per la promozione dei processi di resilienza per la cura, la rigenerazione degli spazi urbani, la coesione sociale e la sicurezza. L'Ecomuseo ha cercato non solo di attuare, ma anche di ispirare cambiamenti metodologici, relazionali e sociali che a loro volta hanno contribuito a cambiare il paesaggio.

L'Ecomuseo è composto da un Comitato Tecnico-Politico finalizzato al monitoraggio del processo di coinvolgimento degli Attori Locali (quali dipendenti comunali e Assessori), e alla definizione del Programma di Azione da parte di un Comitato Scientifico (coinvolgendo dipendenti comunali e volontari), nonché come dagli stessi volontari che sono coinvolti nelle diverse attività svolte dall'Ecomuseo o di cui l'Ecomuseo ne favorisce la realizzazione.



## 3.2. Ambiente sociale

Numero di visitatori dal territorio/località in cui si trova l'ecomuseo	Non misurabile
Numero di visitatori stranieri	Non misurabile

### Forme di coinvolgimento

L'Ecomuseo di Parabiago ha attivato e/o coordinato progetti utili al turismo culturale, percorsi di visita e passeggiate nella natura comunicandone al rappresentante di zona degli albergatori l'offerta turistica.

1. itinerari audio guidati. L'Ecomuseo ha individuato alcuni **itinerari partecipati** che illustrano i principali elementi del patrimonio comunitario attraverso vie fisiche (nella città) e virtuali (sul web e su applicazioni dello smartphone).
2. Le migliori attività/esperienze che l'Ecomuseo offre ai visitatori sono i percorsi guidati organizzati su specifici temi.
3. **Prodotti locali** Nel 2014 l'Ecomuseo ha promosso un patto di collaborazione con alcuni agricoltori, artigiani e commercianti per la promozione dei prodotti locali a filiera corta. Ne sono nati i prodotti a Denominazione Comunale di Origine (De.C.O.) dell'Ecomuseo, caratterizzati dalla tradizione (come si coltivava e produceva un tempo) e dall'innovazione (come produrre cibo locale nel rispetto dell'ambiente e al contempo servizi ecosistemici di cui il paesaggio è il più importante).

### 3.3. Sito web analisi

Tipi di interventi possibili dal sito web

Solo informazioni	Possibilità di suggerire azioni	Reclami o complimenti	Acquisto dei biglietti	Accesso aperto o in fase di registrazione
	X	X		Accesso libero

Tipi di suggerimenti disponibili

Proporre l'oggettomuseale ives	Sulle questioni di finanziamento	Informazioni sulla pianificazione museale	Sull'accessibilità
X		X	

Qualità del feedback

Viene inviato il messaggio di ricezione	La proposta è discussa a livello di gestione museale	I risultati della discussione vengono inviati
	X	X

L'Ecomuseo mette a disposizione di tutti, attraverso il proprio sito web, una ricca documentazione multimediale: oltre 3.000 pagine web in 7 lingue (italiano, inglese, francese, portoghese, spagnolo, tedesco e dialetto locale), 7.000 immagini, 250 e-book, 200 file audio, 30 video. Un numero enorme di stakeholder, sia del contesto locale, sia di tutto il mondo, possono beneficiare di questa documentazione, attraverso la licenza Creative Common; questo tipo di licenza permette di condividere, utilizzare, modificare e costruire su un'opera con ogni strumento e formato, per ogni scopo, semplicemente citando la fonte.

Il testo è stato tradotto da studenti delle scuole superiori nell'ambito dell'alternanza scuola/lavoro.

Il sito ha un numero molto elevato di pagine ma non tutte con una grafica adatta ai dispositivi mobili. La grande quantità di dati non è catalogata con metodi moderni. Alcune informazioni sono disponibili su siti Web esterni con difficoltà di ricerca complessive.

## 4. Innovazione e Ricerca

Innovazione per l'ecomuseo del paesaggio di Parabiago è il cambiamento che riguarda sia la dimensione metodologica (il metodo di lavoro) sia gli aspetti relazionali e sociali (cambiamenti culturali) che modificano la dimensione fisica (migliorare il paesaggio) che innescano infatti cambiamenti positivi per migliorare il paesaggio

1. La **mappa parrocchiale** è stato il primo strumento utilizzato dagli ecomusei, secondo il modello delle mappe parrocchiali inglesi. È una mappatura partecipata di un paesaggio, frutto di una interpretazione condivisa del patrimonio materiale e immateriale. Attraverso la mappa della parrocchia l'ecomuseo ha raggiunto questi obiettivi:

- la realizzazione dell'inventario partecipativo del patrimonio e del piano d'azione a lungo termine dell'ecomuseo;
- l'attivazione di progetti comunitari per la buona fruizione del patrimonio.

È stata realizzata una mappa interattiva e multimediale per renderla facilmente aggiornabile. Nel 2010 e nel 2011 l'Ecomuseo ha contribuito come partner tecnico alla realizzazione di una mappa parrocchiale del Parco dei Mulini.

Tra gli impatti: maggiore consapevolezza dei cittadini, senso dei luoghi, sviluppo di percorsi di visita dell'ecomuseo.

2. L'Ecomuseo ha facilitato la creazione di **accordi di collaborazione** con la rete degli attori per la cura, la comunicazione/interpretazione, la valorizzazione e la buona fruizione del patrimonio comunitario. Sono stati quindi attivati accordi di collaborazione con i cittadini per la cura, la gestione e la rigenerazione dei beni culturali e del paesaggio nell'interesse generale, come previsto dal principio di sussidiarietà orizzontale ex art. 118, della Costituzione italiana, ultimo comma. L'Ecomuseo diventa così un facilitatore per liberare energia, per condividere risorse all'interno della comunità stessa nell'interesse comune. Gli accordi sottoscritti finora sono di natura sia formale che informale. Per regolamentare e promuovere l'amministrazione condivisa, il Comune di Parabiago, gestore dell'Ecomuseo, nel 2016 ha approvato il regolamento per la partecipazione attiva della collettività, per la promozione dei processi di resilienza per la cura e rigenerazione degli spazi urbani, la coesione e la sicurezza sociale. Attraverso lo strumento degli accordi di collaborazione, grazie a questa preziosa rete di attori, sono state sprigionate e valorizzate nuove energie nella comunità locale con ricadute positive sulla gestione condivisa del patrimonio culturale.

3. L'Ecomuseo nel 2015 ha proposto un **progetto sul tema EXPO** di Milano "Nutrire il pianeta, Energia per la vita!" alla comunità locale. La filiera corta del pane di Parabiago è stata attivata da molti attori locali. 170 ettari di campi agricoli sono stati coltivati con l'agricoltura conservativa che interviene in maniera minima sul terreno; preserva la biodiversità e l'humus, fornisce colture di copertura dopo la raccolta ed evita lo sviluppo di erbe infestanti; i campi sono fertilizzati dal compost prodotto in un'azienda agricola locale da scarti vegetali provenienti dagli orti pubblici e privati di Parabiago. I panifici locali vendono il pane che viene servito anche nelle mense scolastiche. Questo è stato il primo di molti prodotti con un marchio che certifica che il prodotto è fatto a Parabiago (Denominazione di Origine Comunale, De.C.O. è l'acronimo italiano).

4. Nel 2019 l'Ecomuseo ha aderito, con il Parco dei Mulini e numerosi partner, al **progetto "La valle ti richiama"**, volto allo studio di un Piano Territoriale Integrato della Cultura (PIC-Ter) nella Valle Olona milanese. Il progetto risponde alla Legge Quadro sulla Cultura della Lombardia n. 25/2016. Lo scopo principale è il coordinamento tra tutti i soggetti della cultura del territorio, con possibili effetti positivi di sviluppo sociale, ambientale ed anche economico.

# 5. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Numero di SDG su cui l'ecomuseo sta lavorando (SDG)	10
SDG preferenziali (SDG)	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, CITTÀ SOSTENIBILI, AZIONE PER IL CLIMA

## Progetti/azioni relativi agli SDG

PROGETTI / AZIONI	BREVE DESCRIZIONE	SDG
Produzione di cibo e qualità della vita	Sviluppare l'economia locale per fare esperienza di una filiera corta di prodotti agricoli che coniugano agricoltura-ambiente-turismo-cultura-benessere.	Buona salute e benessere
Attività educative e socioculturali	Monitorare e rendicontare lo stato di avanzamento dei risultati ottenuti sui progetti educativi in materia di sviluppo sostenibile, valorizzazione del paesaggio e beni culturali.	Qualità dell'educazione
Patti del fiume Olona	Riscoperta e valorizzazione del patrimonio comune, affinché il fiume Olona, perno dello sviluppo di questo territorio, torni ad essere il fiume di civiltà, cultura e natura che è da millenni e riunisca intorno al suo corso una nuova città abitabile.	Acqua pulita e servizi igienici
Produzione alimentare e qualità della vita	Sviluppare l'economia locale per fare esperienza di una filiera corta di prodotti agricoli che coniugano agricoltura-ambiente-turismo-cultura-benessere.	Lavoro soddisfacente e crescita economica
Formazione e ricerca	Promuovere nuove partnership con gli stakeholder che si occupano di governo del territorio.	Città e comunità sostenibile
Produzione alimentare e qualità della vita	Sviluppare l'economia locale per fare esperienza di una filiera corta di prodotti agricoli che coniugano agricoltura-ambiente-turismo-cultura-benessere.	Consumo e produzione responsabili
Economia circolare, prodotti dell'agroecologia, educazione e forestazione	Pane di Parabiago, servizi ecosistemici, progetto "Forestami" (3 milioni di alberi entro il 2030 nella città metropolitana)	Azioni sul clima
Metti il paesaggio al centro	I suoi obiettivi sono studiare, conservare, valorizzare e mostrare il patrimonio comunitario, in particolare il paesaggio	Vita sulla terra
Puntare sullo sviluppo locale sostenibile	Grazie a una nuova socializzazione tra gli stakeholder e al largo uso del principio di sussidiarietà alcuni elementi del patrimonio hanno avuto nuova vita o nuovo utilizzo al fine di migliorare lo sviluppo sociale, ambientale ed economico	Pace giustizia e informazioni forti
Landscape and planning	Collaborare con le istituzioni pubbliche per continuare e migliorare l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio.	Obiettivi condivisi

### IMPATTI

Gli ecomusei di Parabiago hanno cercato non solo di attuare, ma anche di ispirare cambiamenti, in primo luogo nelle dimensioni metodologiche, relazionali e sociali, che a loro volta hanno contribuito a cambiare la qualità del paesaggio, anche oltre il confine dell'ecomuseo

L'Ecomuseo di Parabiago ha riconosciuto la responsabilità di:

- promuovere un'economia circolare e sostenibile finalizzata allo sviluppo integrale di tutte le persone, in particolare di quelle più in difficoltà;
- riconoscere il paesaggio culturale come un bene comune da tutelare e vivere in modo sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che economico;
- rispettare il patrimonio culturale sia a livello locale che globale;
- ribadire che il patrimonio culturale è una risorsa molto importante poiché riguarda le tradizioni, le relazioni sociali, il significato dei luoghi, la loro identità;
- sensibilizzare sui prodotti locali, valorizzarne le filiere produttive, far circolare i prodotti nelle comunità ecomuseali;
- attivare, negli ecomusei e nei musei di comunità, rapporti di collaborazione sempre più stretti per creare un mondo migliore, con particolare riguardo al coraggio, all'innovazione etica, all'impegno e alla responsabilità sociale, alla resilienza.

## 6. COVID-19

Durante i periodi di lockdown l'ecomuseo di Parabiago ha continuato la sua missione di cura e interpretazione del patrimonio culturale vivente, responsabilizzando la comunità all'uso sostenibile del patrimonio per lo sviluppo integrale e rafforzando la coscienza sociale e l'autocoscienza dell'identità sociale collettivamente condivisa. Le misure volte al contenimento della pandemia hanno portato l'ecomuseo a esplorare nuove modalità di coinvolgimento, ispirazione e supporto del pubblico nel tentativo di soddisfare i bisogni della comunità locale.

La situazione epidemica in atto inaspettatamente ci ha riservato anche sorprese positive, fornendoci opportunità per:

- sperimentare nuovi modelli di comportamento, nuovi modi di rapportarsi alla realtà in divenire;
- il web e i canali social si sono rivelati utili per costruire una proficua rete di collaborazione tra gli ecomusei sul tema dei beni culturali;
- garantire un'economia circolare e un turismo di prossimità;
- riaffermare l'importanza della continuità e dell'autosostenibilità del processo di costruzione dell'ecomuseo.

Durante il distanziamento sociale, l'ecomuseo di Parabiago ha svolto queste attività:

1. migliorare l'accessibilità digitale del patrimonio,
2. promuovere il "turismo di prossimità" basato su tour virtuali e autoguidati,
3. messa in scena di conferenze e trasmissioni video,
4. la promozione dei prodotti locali.
5. networking locale, nazionale e internazionale

Sono stati raggiunti cambiamenti metodologici e culturali. Sono state sperimentate azioni e modalità, seppur a distanza e nel rispetto delle restrizioni di lockdown, per sostenere e collegare tra loro le comunità locali, gli ecomusei e le reti regionali, nazionali e globali. L'Ecomuseo di Parabiago ha lavorato all'interno della rete degli ecomusei italiani per ideare la Carta della cooperazione "Distanti ma Uniti". Gli ecomusei e i musei comunitari dell'Italia e del Brasile hanno raggiunto il risultato di una rinnovata consapevolezza sulla necessità di agire localmente e pensare globalmente. Contiene la visione comune, le sfide e le responsabilità, discusse, adottate e accettate da entrambi i gruppi nazionali, come riferimenti per le azioni congiunte.



**Cofinanziato  
dall'Unione europea**

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza "Creative Commons Attribution 4.0 International".

spain

# LA PONTE



Sito web

## 1. Dati Ecomuseo



**Nome Ecomuseo**

La Ponte

**Data di creazione**

2011



**Indirizzo**

Centro Tecnológico  
El Sabil s/n. 33115,  
Villanueva de Santo  
Adriano, Asturias  
(Spain)

**Telefono**

+34 985 76 14 03



### 1.1. Descrizione dell'Ecomuseo

Il progetto dell'Ecomuseo La Ponte è nato nel 2011 con l'obiettivo di mobilitare una serie di risorse del patrimonio in un Comune di media montagna, nella zona centrale delle Asturie (Spagna nord-occidentale). Questo territorio, come altri nelle Asturie rurali, presenta importanti problemi ed esigenze socioeconomiche, declino demografico, migrazione della popolazione giovane, cessazione delle attività economiche tradizionali e bassa diversificazione di quelle esistenti, dipendenza dalle pubbliche amministrazioni, ecc. .

In questo contesto, l'Ecomuseo La Ponte fu costituito da professionisti legati a varie scienze, per lo più collegate al patrimonio (archeologia, etnografia, storia, ecc.), come possibile modo per fornire soluzioni ad alcuni di questi problemi. Questa iniziativa comunitaria ha dato vita alla creazione di un ecomuseo, coordinato da esperti, tecnici e vicini.

L'ecomuseo ha svolto negli anni attività di ricerca, tutela e divulgazione del patrimonio, coinvolgendo diversi gruppi nei processi del patrimonio e della sua socializzazione, e puntando su un'organizzazione orizzontale che opera in chiave comunitaria. Uno dei suoi maggiori successi è stato ottenere che le amministrazioni pubbliche, per la prima volta nelle Asturie, deleghino la gestione di un bene pubblico di protezione speciale ad un'associazione civile. Questa azione è stata un modo per fare appello alla responsabilità che ogni individuo ha sul proprio territorio e patrimonio, e ai processi di Cultura Critica che devono essere legati a un progetto come questo.

**La Ponte è un laboratorio permanente di idee e azioni.** "Un'impresa sociale della conoscenza" che utilizza parametri del contesto imprenditoriale, all'interno di una razionalità economica, che opera con un modello di partecipazione comunitaria e finalità lucrativa comunitaria, e che intende, attraverso la conoscenza, applicare conoscenze tradizionali e accademiche a una particolare realtà.

## 1.2. Addetti dell'Ecomuseo

Nome del responsabile

Jesús Fernández Fernández. Direttore (info@laponte.org)

Violeta Gomis García. Responsabile Divulgazione e Interprete (info@laponte.org)

Numero di membri del team dell'ecomuseo

1 direttore, 1 impiegato, 15-20 persone della Rete informatica (volontari e/o personale retribuito per attività svolta), la comunità del Comune di Santo Adriano.

### Qualificazione/formazione dei membri del team

I membri e i collaboratori dell'ecomuseo hanno percorsi educativi diversi: formazione professionale, programmi di istruzione intermedia e superiore, lauree in vari ambiti, master e dottorati. Le discipline più frequenti in cui essi sono formati e qualificati sono:

- Museologia.
- Archeologia.
- Ingegneria agricola.
- Antropologia/Etnografia.
- Animazione socioculturale
- Lavoro sociale.
- Storia.
- Belle arti.
- Filologia classica.

## 1.3. Formazione

Le attività formative dell'ecomuseo sono svolte: (1) internamente, per i membri del team (assunti e volontari); (2) ed esternamente, per i membri della comunità e per i membri esterni alla comunità. Si noti che l'Ecomuseo La Ponte è un'associazione che nasce da membri della comunità stessa, quindi alcune delle attività formative sono svolte da persone che fanno parte del team dell'ecomuseo o del personale del Comune di Santo Adriano.

La formazione interna è principalmente dedicata all'approfondimento della metodologia per la divulgazione e l'interpretazione del patrimonio del territorio, alla creazione di percorsi e specializzazione tecnica per il lavoro con la comunità, il territorio e il patrimonio.

La formazione per la comunità (e i membri del team dell'ecomuseo) è focalizzata sull'offerta di strumenti, metodologie e innovazioni applicate al territorio, oltre che sul recupero delle tradizioni, dei saperi, delle competenze e della memoria orale. Così, spiccano corsi e laboratori di agroecologia, benessere e salute o memoria orale degli adulti.

L'ecomuseo, invece, dichiara di avere esigenze formative nella gestione e amministrazione di organizzazioni e risorse economiche, capacità comunicative con i media tradizionali e digitali, miglioramento dell'immagine e analisi dell'impatto della propria comunicazione e marketing, e aspetti legati alle competenze in relazioni locali con i membri della comunità, in particolare con la popolazione adulta.

## Alcuni esempi di formazione offerti dall'Ecomuseo

CORSI	DESCRIZIONE	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Interpretazione del Patrimonio	Corso incentrato sull'apprendimento delle metodologie di interpretazione del patrimonio.	X	
Agroecologia	Numerosi corsi e laboratori per l'implementazione dell'agricoltura sostenibile e l'uso di fertilizzanti organici.	X	X
Musica tradizionale	Laboratori per l'insegnamento dell'uso di strumenti musicali tradizionali		X
Archeologia	Corso svolto in collaborazione con l'Università di Oviedo per la realizzazione di opere archeologiche.	X	X
Percorsi	Progetto di gestione locale sviluppato in Cantabria, in cui La Ponte è partner e formatore.	X	X
Tradizione di alcune lavorazioni	Una serie di laboratori per recuperare le conoscenze della comunità sulla: panificazione, filatura della lana, preparazione del sidro, ecc.		X

## Alcuni esempi di bisogni formativi individuati

AREA /CAMPO	DESCRIZIONE	MODO DI FORMAZIONE (VIRTUALE / IN LOCO / LABORATORI / ECCETERA.)	MEMBRI DELL'ECOMUSEO (TEAM TECNICO)	COMMUNITA' LOCALE
Gestione	Amministrazione e gestione di istituzioni, contabilità, ecc.	Tutti	X	
Comunicazione	Tecniche di comunicazione in media diversi: creazione di un'immagine aziendale, comunicazione con i media tradizionali, i social e le reti informatiche, ecc.	Tutti	X	
Gestione della Memoria	Formazione per applicare la conoscenza della memoria orale e collettiva per avere un impatto sul presente.	Tutti		X
Presentazione di progetti e sovvenzioni	Sviluppo, redazione e presentazione di progetti di ricerca e sovvenzioni da bandi locali, regionali, statali e internazionali.	Tutti	X	
Abilità sociali	Approfondire le metodologie per stabilire contatti empatici con la popolazione locale.	Tutti	X	
Stili di vita sostenibile	Favorire altre forme di consumo	Tutti		X



## 2. Finanziamenti e Risorse

Tipo di entità	Associazione.
Proprietà	Privato (associazione).
Status ufficiale	Associazione.
Bilancio annuale	25000 €

L'Ecomuseo La Ponte è un'associazione senza scopo di lucro che si considera un'attività sociale della conoscenza. I suoi obiettivi sono focalizzati sulla crescente consapevolezza della realtà socio-territoriale in cui si colloca e sulla quantità di risorse per promuovere lo sviluppo sociale, culturale ed economico; i finanziamenti sono finalizzati a sostenere attività e progetti in questa direzione. Tuttavia, uno dei suoi obiettivi è quello di ottenere posti di lavoro stabili all'interno dell'organizzazione, oltre alla remunerazione dei professionisti che svolgono specifici incarichi.

Le spese fisse dell'ecomuseo derivano dai consumi di energia elettrica, telefono, assicurazioni, oltre ai costi per pagare l'agenzia che svolge i compiti di gestione amministrativa e contabile, l'unica che ha un contratto a tempo indeterminato. I costi variabili che sorgono ogni anno sono dovuti alla progettazione e all'impaginazione (pagina web, brochure, libri, riviste, ecc.), alla redazione, alla preparazione di progetti, sovvenzioni, e all'appalto di tecnici responsabili di corsi, workshop, progetti, ecc.

I finanziamenti per l'ecomuseo provengono da diverse fonti:

- **Quote associative.** È una parte minima, poiché per suo statuto, ogni membro della comunità è automaticamente iscritto come membro dell'Ecomuseo, e non è obbligato al pagamento di quote (es.: quote non richieste);
- **Sovvenzioni.** L'ecomuseo ha sovvenzioni occasionali da parte delle amministrazioni regionali e statali per sviluppare azioni concrete. Alcuni esempi sono la collaborazione con il Principato delle Asturie per la gestione e diffusione dei Beni di Interesse Culturale (BIC) della zona; la collaborazione con l'Università di Burgos e l'Università di Oviedo per l'organizzazione di **laboratori, corsi, conferenze**, ecc.; o con il governo della Cantabria per l'organizzazione e la partecipazione a convegni come Esperimenti Rurali III.
- **Progetti di ricerca.** Una delle caratteristiche dell'ecomuseo è l'integrazione di professionisti, tecnici e accademici nel suo team. Ciò gli consente di fare domanda per progetti di ricerca locali, statali e internazionali. Si occupa inoltre della gestione europea (Erasmus+) e regionale (Principato delle Asturie) e dei fondi per lo sviluppo di progetti.

L'ecomuseo ritiene innovativi i modi per diversificare le fonti di sostegno finanziario. La struttura dell'ente e i diversi profili che compongono il team, gli consente di avere più finanziamenti; inoltre, uno dei vantaggi dell'ente è non dover dipendere da un'unica fonte di reddito o da un unico istituto per i finanziamenti.

Questa diversificazione, unita ad una visione verso una cultura critica, dove la conoscenza scientifica e la conoscenza locale si fondono e dialogano, ha significato che la via dell'innovazione sia, nelle parole di una parte del team: "per sparare in alto e guardare in alto, verso l'Europa, per esempio".

Attualmente, si continuano a sviluppare progetti per ampliare le fonti di finanziamento che, ovviamente, hanno un impatto sull'economia locale e sul territorio. I gruppi di consumo locale e di agroecologia sono un ottimo potenziale di produzione e consumo sostenibili che genererebbero attività economica nell'area.

## 3. Partecipazione Sociale e Comunitaria

Le attività dell'Ecomuseo sono rivolte alla popolazione comunale e quella straniera (visitatori-turisti). La partecipazione della comunità alle attività organizzate dall'Ecomuseo è di 15-20 persone, che può sembrare una cifra bassa, ma bisogna essere consapevoli che il censimento della popolazione è di 250 abitanti, sebbene i residenti siano circa la metà. Questa partecipazione è bidirezionale: la comunità partecipa e propone attività e azioni. Va precisato che parte della popolazione è anziana, il che rende più complessa la sua partecipazione ad alcune attività; a questo proposito, il team ha intervistato gli anziani e ha creato il laboratorio di memoria orale sulla salute, che tradizionalmente dipendeva dalle donne locali. È stata una sfida e un duro lavoro coinvolgere tutte le donne per motivi socio-demografici e culturali.

Per quanto riguarda i visitatori, la maggior parte di loro sono turisti nazionali, provenienti principalmente da Madrid e dalle Asturie. Il numero medio di visitatori all'anno è di circa 1000 persone, ad eccezione dell'anno 2021 post-confinamento, che era di 250 persone, poiché le visite scolastiche erano state annullate.

Il pubblico che visita i percorsi dell'ecomuseo è solitamente di tre categorie: (1) un pubblico specializzato che richiede un'offerta specifica e svolge le attività in piccoli gruppi; (2) gruppi più grandi che arrivano con un percorso concordato con un'agenzia di viaggi, con meno conoscenze e meno tempo per la visita; (3) gruppi pubblici vincolati (prevalentemente scolari), a cui spetta una visita didattica adeguata al percorso e al loro livello di istruzione.

Il coinvolgimento di questo settore è ridotto, ma in relazione al tipo (1) ci sono a volte persone che hanno voluto associarsi all'ente e anche proporre attività.

### 3.1. Popolazione locale

Numero di abitanti del territorio/località in cui si trova l'ecomuseo

250 persone

Numero di membri della popolazione locale coinvolti nell'ecomuseo

Tutti i membri della comunità sono membri dell'Ecomuseo

#### Modalità di partecipazione

I meccanismi di partecipazione sono:

- **Itinerari culturali**, progettati per rendere la popolazione locale consapevole del proprio patrimonio e per fornire un'offerta ai visitatori stranieri.
- **Corsi, workshop e seminari**, che registrano la maggiore partecipazione. Ogni azione dell'ecomuseo si basa sull'iniziativa della comunità e cerca di promuovere la memoria collettiva.
- **Comitati di lavoro e assemblee**. L'Ecomuseo la Ponte è organizzato attraverso gruppi di lavoro e assemblee dove la partecipazione si realizza all'interno dei parametri della "democrazia culturale".

## 3.2. Ambiente sociale

Numero di visitatori dal territorio/località in cui si trova l'ecomuseo	250 residenti, 100 abitanti veri, una partecipazione attiva di circa 20 persone.
Numero di visitatori stranieri	Una media di 1000 visite all'anno. Tuttavia, durante il periodo di reclusione e apertura dovuto alla Pandemia, sono state solo 250.

### Forme di coinvolgimento

I canali di partecipazione sono:

- **Gli itinerari culturali**, progettati per rendere la popolazione locale consapevole del proprio patrimonio e per fornire un'offerta alla popolazione straniera.
- **Corsi, workshop e seminari**, che incarnano i principali obiettivi principali di partecipazione. Tutte le azioni dell'ecomuseo si basano sull'iniziativa della comunità e cercano di promuovere la memoria collettiva.
- Anche il sito web e i social network sono mezzi di interazione.
- **Il Giornale Cuadiernu**, è una delle modalità con cui il progetto si diffonde e genera sinergie con altre esperienze e professionisti al di fuori del proprio territorio.

### 3.3. Sito web analisi

L'analisi del sito web non viene eseguita. Secondo le dichiarazioni dei membri del team, ciò è dovuto alla scarsità di tempo e di personale. Riconoscono che è una mancanza e che dovrebbe essere una delle azioni che l'ecomuseo dovrebbe realizzare, infatti, la visualizzazione digitale (sito web, social network, ecc.) è solo un'immagine minore di ciò che il progetto è realmente, e di ciò che significa per il territorio e per la comunità.

#### Tipi di interventi possibili dal sito web

Solo informazioni	Possibilità di suggerire azioni	Reclami o complimenti	Acquisto dei biglietti	Accesso aperto o in fase di registrazione
X	X	X	X	

#### Tipi di suggerimenti disponibili

Proporre l'oggettomuseale ives	Sulle questioni di finanziamento	Informazioni sulla pianificazione museale	Sull'accessibilità
		X	X

#### Qualità del feedback

Viene inviato il messaggio di ricezione	La proposta è discussa a livello di gestione museale	I risultati della discussione vengono inviati
X	X	X

La principale interazione dell'ecomuseo avviene attraverso i canali Twitter, Instagram, Facebook, Youtube e i commenti lasciati dagli utenti sul sito.

## 4. Innovazione e Ricerca

L'ecomuseo si fonda sulla premessa dell'innovazione sociale, ovvero: "nuove idee o processi che da una parte soddisfino i bisogni sociali diversi (più efficacemente delle alternative), e dall'altra contribuiscano alla creazione di nuove relazioni e/o collaborazioni. In altre parole, sono innovazioni che fanno bene alla società migliorandone la capacità di agire". Si intende quindi come un'innovazione che va oltre gli aspetti tecnologici, industriali e di business; qualsiasi processo e/o prodotto di innovazione deve partire dal livello sociale e deve avere un impatto su di esso.

L'esistenza stessa de La Ponte è un'innovazione nel suo territorio. Senza questa iniziativa, la maggior parte delle azioni e dei progetti sviluppati dall'ecomuseo non sarebbero stati realizzati. L'innovazione sta nel fatto che unisce il rigore della ricerca con i bisogni locali, con la conoscenza della popolazione e con la partecipazione della comunità. Questo coinvolgimento della popolazione locale nella gestione della conoscenza, e il suo impatto sul presente è ciò che lo rende un progetto innovativo.

Gli esempi di innovazione (sociale) dell'Ecomuseo La Ponte devono essere considerati parte del progetto stesso, il che implica, da un lato, che tutta la ricerca che si sviluppa debba essere connessa con la realtà attuale e, per gestire la memoria collettiva.

Alcuni esempi sono:

- **Itinerari interpretativi.** Mostrano il patrimonio e il paesaggio umanizzato da una narrazione diversa.
- **Laboratori.** Sono la via per rendere visibile la memoria collettiva e l'asse della partecipazione della comunità.
- **Organizzazione.** La struttura dei comitati e delle assemblee incoraggia la partecipazione diretta al processo decisionale.

## 5. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Numero di SDG su cui l'ecomuseo sta lavorando (SDG)	8
SDG preferenziali (SDG)	3, 4, 5 y 11

### Progetti/azioni relativi agli SDG

PROGETTI / AZIONI	BREVE DESCRIZIONE	SDG
<b>Itinerari interpretativi</b>	Interpretazione del patrimonio per una comprensione delle sue dimensioni storiche, sociali, culturali ed economiche.	3, 11
<b>Salutismo</b>	Progetto sviluppato dal Comune e dall'ecomuseo per migliorare la salute e il benessere.	3
<b>Coscienza storica</b>	Laboratori per il recupero della memoria collettiva.	4
<b>Laboratori con le scuole</b>	Attività pedagogiche.	4
<b>Progetto per rendere più visibile il lavoro e la memoria delle donne nelle aree rurali</b>	Esiste un gruppo di lavoro per le tematiche di genere che lavora sul recupero della memoria.	5
<b>Gruppo di lavoro sul genere</b>	Ricerca e divulgazione delle donne nella preistoria, e nella storia del mondo rurale, ecc.	
<b>Contratto di lavoro</b>	L'obiettivo di La Ponte è generare economia e posti di lavoro sostenibili.	8 – 8.9
<b>Laboratori, conferenze, progetti, ecc.</b>	È l'attività principale dell'Ecomuseo La Ponte focalizzato sulla produzione sostenibile e sull'uso ecologico del territorio.	11 - 11.4
<b>Gruppo di scambio agroalimentare</b>	Focalizzato sulla produzione sostenibile e sull'uso ecologico del territorio.	12, 13
<b>Accordi con altri enti</b>	L'Ecomuseo ha creato una rete a livello locale, statale e internazionale. Lavora e collabora con professionisti di diversi paesi e discipline, e con enti come il Vescovado, il Principato delle Asturie, il Ministero della Cultura, ecc.	18

Il modo in cui La Ponte-Ecomuseo interpreta la sostenibilità non è conforme agli standard stabiliti. La sostenibilità è intrinseca alle popolazioni locali (rurali). Il loro modo di vivere e la loro sopravvivenza dipendono dal rendere sostenibile il loro ambiente e dall'adattamento ai tempi che cambiano e alle evoluzioni contemporanee.

Uno dei parametri dell'ecomuseo è la sostenibilità delle risorse non localizzabili, come le manifestazioni culturali e patrimoniali romaniche, le grotte con rappresentazioni artistiche parietali, la generazione di occupazione locale, ecc.

## 6. COVID-19

L'attività durante il confinamento è stata minima. L'alternativa era la virtualizzazione, ma l'Assemblea dell'ecomuseo ha deciso di fermare le attività e di attendere il ritorno alla normalità. Il motivo principale è che il loro lavoro si sviluppa con le risorse del territorio e con la comunità, popolata di anziani. L'obiettivo principale era quello di preservare la salute della popolazione. Ciò ha avuto un impatto sulle cancellazioni dei lavori di sensibilizzazione, dei laboratori, degli itinerari, ecc.; e la cancellazione dei contratti che non sono ripartiti fino all'inizio del 2021.

Sono state comunque mantenute le attività scientifiche: pubblicazione di **libri e giornali**, divulgazione attraverso la stesura di articoli, proposte di progetto, ecc.



Cofinanziato  
dall'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza "Creative Commons Attribution 4.0 International".



EcoHeritage

Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.